Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 novembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5874 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 440 - Nel corpo del giornale L. 300 (festivi L. 600) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

Il Commonwealth si va disfacendo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

La Rodesia è un'altra scaglia del Commonwealth che cade. Qualche anno fa se ne andò il Sud Africa. Non sono passate molte settimane da quando in India, per differenti motivi, si vociferava di secessione. E in questi giorni sono la Nigeria, il Kenia, la Tanzania a mormorare contro la madrepatria che non è intervenuta in armi contro i razzisti di Salisbury. Il Commonwealth è qualcosa che deve servire, non una idea da servire. Il Ghana è un Paese che sta nel Commonwealth perchè gli conviene ancora, ma senza condividere la fede democratica che in teoria è uno dei cementi del Commonwealth. Così Ceylon, fino a non molto tempo fa, sotto la guida della signora Bandaranaike, tendeva a modellarsi su una dittatura di sinistra diversa ma analoga a quella di Nkrumah. Ogni Paese va per la sua strada.

Accade quello che è accaduto sempre. Si disfece l'impero romano, il sacro romano impero, l'Europa di Carlo Magno, la Lega delle Nazioni. C'è nella storia una forza che spinge verso l'ecumenismo, un'altra che tende a distruggerlo. In moto alterno nascono e crollano regni ed imperi. Le famiglie formarono tribù, le tribù nazioni, e le nazioni qualche volta supernazioni; poi è passata una mano a cancellare, e si è ricominciato da capo, in altre forme, con altri interessi e intenti. Solo il fatto che la frantumazione non faccia retrocedere la storia al tempo delle tribù, che almeno le nazioni più civili rimangano in piedi o si riformino in un tempo relativamente breve, che il cammino della tecnica e del pensiero morale sembri nel senso della costruzione e non della disgregazione, fa supporre che esista un progresso continuo, connesso e ritmato con l'evoluzione naturale dell'umanità, ma indifferente agli sforzi idealistici, alla «febbre di crescita» che in realtà non fa crescere ma semplicemente accompagna la crescita.

L'impero inglese, d'altra parte, come tutte le altre grandi costruzioni storiche, nacque non già sul terreno degli ideali, ma sul terreno degli interessi, e oggi su questo medesimo terreno si va disfacendo. E' una grande delusione per gli idealisti, ma è un fatto che gli ideali sono forti quando sono forti gli interessi che marciano al loro fianco. E gli interessi sono forti quando sono armati di potere sufficiente per affermarsi: così qualche volta sembra che gli ideali siano armati, ma in realtà la storia mostra che il potere non affluisce mai agli ideali per se stessi e che i puri profeti sono sempre disarmati. L'impero inglese si formò come una risultante di interessi ed i poteri, nello stesso modo si trasformò in Commonwealth, e nello stesso modo si trasformerà o si dissolverà in qualcos'altro, poichè la storia è un pullulare continuo di novità.

La storia è gremita all'infinito di quei piccoli segni che sono gli interessi, dai quali potranno nascere grandi risultanti, ma essi sono piccoli per se stessi: come un grande romanzo non può essere composto che di piccole frasi, di piccole immagini successive, e la sua vera forza sta nella concretezza e nell'umiltà. Perciò la storia è in sostanza refrattaria ai grandi disegni, e si prende gioco degli idealisti a vuoto, come degli artisti che antepongono l'ambizione alla realizzazione. La lotta fra la natura e lo spirito, fra il mondo qual è e il mondo quale deve essere, si svolge attraverso lo scontro innumerevole e quasi indecifrabile degli interessi nei quali contano anche le condizioni intellettuali e morali in cui si trova la società umana in quel momento della sua evoluzione naturale e civile, e chi tenti di sovrapporre grandi disegni astratti a questa lotta fa un gioco inutile.

Il saggio sa quello che non sa l'ambizioso e l'astratto: che non occorre pensare grande ma pensare piccolo, che il grande viene per soprammercato a chi ha bene pensato il piccolo, che pensare il grande per se stesso non è probabilmente che un disturbo nervoso. Attaccarsi al Commonwealth con ogni speranza, come ad un principio di costruzione universale, come ad una idea con cui sia possibile forzare il lento cammino della storia verso l'unità degli uomini, verso l'armonizzazione degli interessi, in sostanza avanzate riserve e sono stati dati suggerimenti nell'ambito di un dibattito collegiale circa il modo di affrontare un tema così impegnativo come quello citato. Queste riserve e questi suggerimenti — ha detto Moro — sono stati naturalmente presi in attenta considerazione con tutto il rispetto che essi meritavano, anche per la lealtà e l'alta ispirazione con la quale venivano espressi; tuttavia il Governo, nel suo insieme, ha ritenuto di adottare la linea di condotta che è stata tenuta con senso di responsabilità dalla delegazione italiana all'ONU.

Questa puntualizzazione dell'on. Moro è giudicata negli ambienti politici fondamentale per chiarire il senso dei rapporti tra i partiti della coalizione, e nell'ambito del Governo e nell'ambito della maggioranza. Le stesse posizioni manifestate in Consiglio dei Ministri si sono infatti riprodotte nel dibattito svoltosi al Senato. Il senatore Vittorelli, come è noto, ha affermato ieri che l'Italia deve sostenere l'ingresso della Cina nelle Nazioni Unite. Nel Consiglio dei Ministri i socialisti — si rileva — hanno accettato la volontà della maggioranza circa l'atteggiamento che l'Italia avrebbe dovuto adottare a Palazzo di Vetro; non è che per effetto di questa decisione la delegazione socialista abbia preso unilateralmente l'iniziativa di una rottura nell'ambito del Governo; la delegazione socialista è rimasta disciplinatamente al suo posto senza creare fatti nuovi.

A rigore di logica questa linea di condotta si riproduce anche nell'ambito dei rapporti della maggioranza dei gruppi parlamentari. I socialisti non condividono i punti di vista dei gruppi parlamentari democristiano, socialdemocratico e repubblicano circa la posizione italiana di fronte al problema della Cina, tuttavia, come la delegazione socialista al Governo accettò la deliberazione collegiale della maggioranza, la coerenza vuole che lo stesso criterio valga anche per l'atteggiamento del gruppo parlamentare.

RESPINTE LE PRETESE DELLE SINISTRE CHE SIANO RICONOSCIUTI I GOVERNI DI PECHINO E DI HANOI

MORO ILLUSTRA LA POLITICA ESTERA IN UNA TUMULTUOSA SEDUTA DEL SENATO

Proteste e insulti contro l'oratore per l'appoggio alla politica americana nel Sud-Est asiatico «L'Italia è saldamente inserita nel mondo occidentale» - Precisazioni sul viaggio in Jugoslavia Fermo richiamo per le minoranze al Memorandum di Londra - «Lavoreremo per la pace»

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio ha precisato stamane al Senato la posizione dell'Italia di fronte ai principali problemi internazionali. Il suo discorso ha provocato vivaci interruzioni e proteste da parte dell'estrema sinistra nelle parti concernenti il voto della nostra delegazione all'ONU e alla crisi nel Sud-Est asiatico.

Moro ha innanzitutto definito una decisione di estrema gravità quella presa dal Primo Ministro della Rodesia, dichiarando con decisione unilaterale l'indipendenza dalla Granbretagna. «Desidero confermare — ha detto Moro — che su questo problema saranno prese tutte le misure necessarie ad esprimere la disapprovazione dell'Italia e a favorire una soluzione della crisi nel senso dei principi di libertà e di eguaglianza».

Il Presidente del Consiglio ha quindi parlato del problema cinese. Dopo avere sostenuto la piena validità dell'atteggiamento tenuto dalla nostra delegazione all'ONU durante le votazioni per l'ammissione della Cina, il Capo del Governo ha dichiarato: «Nessuno può dubitare che l'estraneità della Cina dalla comunità internazionale, il suo orgoglioso isolamento, non costituisca un grave problema. Da qui l'auspicio e la prospettiva di uno sviluppo ordinato e costruttivo. Solo così il nodo può sciogliersi nel senso della pace. Altrimenti esso può essere sì bruscamente spezzato, senza fare però un solo passo avanti sulla via della pacifica convivenza dei popoli. Il problema esiste, ma qualche cosa deve cambiare, perchè esso possa considerarsi veramente risolto, senza generare, cioè altri problemi ugualmente gravi e forse ancora più gravi per la pace del mondo».

LUSSU (PSIUP: «Lei deve dirci con chi l'Italia si è schierata all'ONU votando contro la Cina».

ALBARELLO (PSIUP): «Si è schierata con i peggiori!».

MERZAGORA: «Lascino proseguire il Presidente del Consiglio».

MORO: «Tengo ad aggiungere che il riconoscimento del Governo di Pechino non è per noi considerata una cosa inattuabile; ma ripeto, che nell'interesse della pace è necessario che esso avvenga nel momento opportuno».

GIAQUINTO (PCI) con tono ironico: «Come si sente la partecipazione dei socialisti al Governo!».

Considerazioni analoghe a quelle fatte per la Cina non si possono non fare — ha proseguito Moro — nei riguardi del riconoscimento del Governo di Hanoi, riconoscimento che non è stato finora preso in considerazione dai Paesi del sistema politico al quale l'Italia appartiene. Sul piano politico — ha aggiunto — i termini del problema non sono mutati. Il passaggio nel Sud delle forze militari nordvietnamite indica, a conferma purtroppo di altri sintomi, che non vi è per il momento la volontà o la possibilità, per Hanoi, di limitare la portata del conflitto per creare i presupposti di un possibile negoziato.

A questo punto l'estrema sinistra è insorta violentemente. Il comunista VALENZI ha gridato all'indirizzo di Moro: «Lei è un bugiardo». Il Presidente MERZAGORA ha richiamato nuovamente l'Assemblea ad una maggiore compostezza, al fine di permettere al Presidente del Consiglio di continuare la sua esposizione.

«Perdurando la pressione del Nord — ha continuato Moro quando si è ristabilita un po' di calma — aumenta l'impegno delle forze americane nel Sud. Si sta verificando una forma di «escalation» quantitativa alla quale, fortunatamente, non si è, almeno fino ad ora, accompagnata una «escalation» qualitativa nell'area del conflitto. Le autorità americane, pur facendo tutto quanto in loro potere per alleggerire la pressione sulle proprie forze militari e su quelle del Vietnam del Sud, evitano di aggravare la situazione».

Nuove grida sono partite, a questo punto, dal settore della estrema sinistra. Il senatore MAMMUCCARI (PCI) ha gridato: «Siete al servizio dei massacratori americani». Il baccano si è prolungato fino a quando il Presidente Merzagora è intervenuto energicamente: «Questa — ha detto — sta diventando una scortesia sistematica. Il che è doppiamente grave, considerato che vi trovate di fronte a un Presidente del Consiglio estremamente cortese».

MORO ha proseguito dichiarando che è ferma volontà degli Stati Uniti di giungere ad una soluzione negoziata del conflitto, «la cui soluzione è più complessa di quanto appaia nelle valutazioni espresse nel dibattito da alcuni senatori».

VOCI *(da sinistra)*: «Lei sta recitando un cumulo di falsità!».

MORO: «E se facessi anche io così quando parlate voi?».

MERZAGORA: «La lotta sarebbe impari, lei è solo e qui sono in molti ad interrompere».

SPIGAROLI (D.C.) *(rivolto verso i banchi comunisti)*: «Basta con le proteste!».

ALBARELLO (PSIUP) *(urlando a voce spiegata)*: «Basta con i bombardamenti!».

MORO: «Per quanto riguarda una soluzione negoziata, l'Italia si rammarica che ancora non si presentino interlocutori validi per questo necessario colloquio. Essa ritiene che ciò derivi dall'atteggiamento del Governo di Pechino. Sedersi al tavolo del negoziato significherebbe per esso riconoscere la validità del principio della coesistenza pacifica, e quindi della possibilità del dialogo con lo Occidente. Su questa posizione, tanto ideologica quanto politica, si fonda la competizione tra Mosca e Pechino. Il Governo ritiene che ove una prospettiva di negoziato si aprisse, gli accordi del 1954 di Ginevra offrono una conveniente base di partenza. Tali accordi erano infatti fondati sul principio della indipendenza e della non interferenza negli affari interni del Vietnam del Nord e del Vietnam del Sud».

Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato i viaggi del Capo dello Stato nell'America Latina e in Polonia, e ha fornito qualche chiarimento sulla sua visita ufficiale in Jugoslavia. «L'Italia — egli ha detto — è saldamente inserita nel mondo occidentale

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente del Consiglio Moro durante il discorso tenuto a Palazzo Madama. Gli è accanto il Ministro Scaglia. Al banco inferiore siedono i Sottosegretari Salizzoni e Lupis

«Li distruggeremo completamente»

NUOVO FANATICO ATTACCO di Pechino agli Stati Uniti

Tokio, 19

Un alto funzionario comunista cinese ha dichiarato oggi che «il popolo cinese ha fatto tutti i preparativi» per combattere contro gli Stati Uniti, se essi oseranno scatenare una guerra contro la Cina. Nel corso di un comizio contro la conclusione del trattato tra la Corea del Sud e il Giappone, il Vicepresidente del Congresso popolare nazionale (Parlamento) Kuo Mo-jo ha detto: «Se l'imperialismo americano e i suoi seguaci insistono nell'imporci una guerra, il popolo cinese li combatterà risolutamente fino alla fine, assieme ai popoli degli altri Paesi asiatici e di tutto il mondo, e li distruggerà completamente».

La posizione oltranzista di Kuo riecheggia l'atteggiamento assunto dal Ministro degli Esteri Chen Yi, nella sua conferenza stampa dello scorso settembre. Chen Yi invitò allora gli Stati Uniti ad attaccare la Cina. «Lasciate che vengano quando vogliono — disse —; lasciate che gli indiani vengano con loro, che vengano gli inglesi ed anche i revisionisti sovietici».

MORO IN VISITA A BONN nei primi mesi del 1966

Bonn, 19

Il Presidente del Consiglio, Moro, compirà una visita ufficiale in Germania tra la fine di gennaio e la prima quindicina del marzo '66, restituendo — ciò dal punto di vista strettamente protocollare — la visita compiuta a Roma dal Cancelliere Erhard, dopo la sua elezione nel gennaio del 1954. La notizia è stata diffusa con un laconico comunicato dell'agenzia tedesca «DPA», che si è riferita a fonti di circoli governativi. L'informazione ha poi trovato delle implicite conferme negli ambienti del Ministero degli Esteri, dove si è ammesso che «il soggiorno del Presidente italiano viene preparato, per una data imminente ma non ancora esattamente stabilita».

LA QUESTIONE DEL VIETNAM ALL'ESAME DI JOHNSON E DEI SUOI COLLABORATORI

PER TRE VOLTE È FALLITO IL DIALOGO WASHINGTON-HANOI

Resa impossibile l'adesione della Casa Bianca ai negoziati di pace dalle inaccettabili condizioni poste dal Governo del Nord Vietnam - Colloquio a Mosca tra il senatore Manfield e Kossighin

Washington, 19

Il conflitto vietnamita è stato il principale argomento all'ordine del giorno di un consiglio interministeriale, riunitosi oggi alla Casa Bianca e durato una mezz'ora. Senza fornire altri particolari, una fonte ufficiale ha indicato che il Presidente Johnson ha esaminato attentamente i rapporti pervenutigli sui violenti combattimenti in atto nella regione di Plei Me.

Intanto, un'indiretta conferma del fallito tentativo di avviare negoziati di pace tra i Governi di Washington e di Hanoi, si è avuta da Saigon; il Governo sudvietnamita — si è appreso — fu informato nel corso degli ultimi dodici mesi, di tre tentativi di contatto tra americani e nordvietnamiti e, in ciascuna di queste tre occasioni, non avanzò mai obiezioni a tali contatti. Tutte e tre le volte, tuttavia, Washington assicurò che si trattava di «sondaggi», e non di discussioni o negoziati.

I tre tentativi di presa di contatto furono i seguenti: nel novembre 1964, per il tramite del Segretario generale dell'ONU; l'incontro tra emissari americani e nordvietnamiti sarebbe dovuto avvenire a Rangoon; nel maggio 1965, poco dopo la sospensione dei bombardamenti aerei contro il Vietnam del Nord (12-18 maggio); il Governo francese fece sapere a Washington che Hanoi desiderava stabilire un contatto con gli americani; si crede infine di sapere che, nell'ottobre scorso, rappresentanti diplomatici americani e nordvietnamiti al Cairo abbiano avuto, per parecchi giorni, contatti indiretti tramite il Ministro degli Esteri egiziano.

L'iniziativa vera e propria in questo senso da parte di Washington risale all'aprile scorso, quando il Presidente Johnson annunciò che gli Stati Uniti erano pronti a «trattative senza condizioni» con i comunisti. Fino a quel momento, la posizione americana nel Vietnam era stata troppo debole per permettere a Washington di accarezzare l'idea di una trattativa. Prima del passo compiuto da Johnson, il sondaggio più importante fu quello fatto dai comunisti, nel novembre scorso. E' facile rilevare che sia il gesto americano sia quello nordvietnamita obbedirono a precisi criteri di opportunità, nel senso che l'una e l'altra parte si mossero quando ritenevano che la situazione bellica fosse a proprio vantaggio e a svantaggio dell'altra, suscettibile quindi di rafforzare la propria posizione nell'ambito di una trattativa.

Fino a quando, nel febbraio scorso, gli Stati Uniti non diedero inizio al vistoso rafforzamento militare nel Sud-Est asiatico, i comunisti erano evidentemente convinti che Washington si sarebbe stancata di combattere, e che lo unico interrogativo era quando ciò sarebbe esattamente avvenuto.

Negli Stati Uniti ha suscitato scalpore la rivelazione che, nel maggio scorso, Washington disse di «no» alle avances di Hanoi, che già allora non era più l'incontrastata padrona del campo; se, cioè, era comprensibile che Johnson si fosse opposto al tentativo di mediazione di U Thant, nel novembre '64, in quanto allora il Nord Vietnam si sarebbe venuto a trovare in una posizione di forza al tavolo di pace, non era invece spiegabile che si fosse lasciata sfuggire un'occasione come quella del maggio scorso, che faceva seguito a una precisa dichiarazione di disponibilità da parte del Presidente americano.

Alle accuse della stampa di avere detto apertamente «sì» a una trattativa e segretamente di averla rifiutata, la Casa Bianca ha ribattuto che la prospettiva di un negoziato non aveva mai potuto essere presa seriamente in considerazione, in quanto le condizioni pregiudiziali poste dal Nord Vietnam erano inaccettabili per gli Stati Uniti, essendo basate sui «quattro punti» più volte esposti dal Governo di Hanoi, compreso fra di essi il preventivo ritiro delle truppe americane dal Sud.

Ma le critiche si sono concentrate anche sul mancato contatto nel novembre dell'anno scorso: la notizia che i nordvietnamiti «erano pronti a parlare» fu data in seguito dal defunto Adlai Stevenson, che stigmatizzò la mancata adesione di Washington al dialogo. Proprio oggi il «Daily News» scrive in proposito: «Il Dipartimento di Stato conferma che vi è stato un tale sondaggio, ma sostiene ufficialmente che esso fu respinto perchè da informazioni segrete risultava che Hanoi non aveva "intenzioni serie". Se vi fu un sondaggio e se questo fu respinto, lo fu per un motivo perfettamente valido... Allora i comunisti trattavano da posizioni di forza e avevano la meglio in guerra... Tutto questo, ci sembra, potrebbe essere detto chiaro dal Governo. Ma il linguaggio cauto cui si è ricorsi nell'ammettere che vi fu un sondaggio, unito all'insistenza con cui, nei mesi scorsi, si è affermato che nessun contatto del genere vi era mai stato, tende a intrappolare il Governo su una posizione che lo costringe a non essere per nulla franco come sostiene di essere».

Del Vietnam si è parlato ieri e oggi a Mosca tra i governanti sovietici e il gruppo di cinque senatori americani, capeggiati dal leader democratico alla Camera, Mansfield; i senatori hanno avuto colloqui, ieri con il Ministro degli Esteri Gromiko, oggi con il Capo del Governo Kossighin: un totale di oltre sette ore di scambi di opinioni. Stasera Mansfield ha rilasciato ai giornalisti dichiarazioni estremamente scarne, ribadendo che scopo della sua missione era «vedere, ascoltare, porre delle domande», per poi «riferire al Presidente Johnson e al Congresso».

Tuttavia, nella laconicità di Mansfield è stato possibile raccogliere una definizione che non si presta a equivoci. Riferendosi al colloquio con Kossighin, il senatore ha detto che è stato «privo di sorprese». Senza possibilità di dubbio, questo significa che la delegazione americana non ha trovato alcun mutamento nella posizione sovietica sul Vietnam. Certamente — questa l'opinione diffusa fra i più qualificati osservatori a Mosca — Kossighin ha ripetuto ai suoi interlocutori americani che l'URSS non è autorizzata a trattare per conto del Vietnam del Nord e del Vietcong; che appoggia le rivendicazioni del movimento di liberazione nazionale sudvietnamita e i «quattro punti» di Hanoi.

La situazione

La posizione dell'Italia di fronte ai principali problemi internazionali è stata illustrata al Senato dal Presidente del Consiglio Moro, nel discorso di chiusura del dibattito sulla politica estera. Moro ha ribadito che l'Italia è saldamente inserita nel mondo occidentale ed è fermamente convinta che l'Alleanza atlantica costituisce un elemento essenziale nella ricerca dell'equilibrio e della pace. In merito all'ingresso della Cina all'ONU ha detto che il problema esiste, ma qualcosa deve cambiare perchè esso possa considerarsi veramente risolto senza generare altri problemi, forse più gravi per la pace del mondo. Moro pertanto ha sostenuto la validità del voto dato dalla delegazione italiana al Palazzo di Vetro.

Il Presidente del Consiglio ha quindi espresso il pieno appoggio del Governo alla politica americana nel Vietnam e ha detto che per quanto riguarda il processo di integrazione economica europea è aperta la via ad un dialogo sereno e positivo con la Francia. Il discorso di Moro ha provocato vivaci interruzioni e proteste da parte dell'estrema sinistra, che è giunta anche agli insulti personali.

Il Capo del Governo ha fatto anche delle precisazioni sul suo viaggio in Jugoslavia. Tra l'altro egli ha confermato che nei colloqui di Belgrado non sono stati discussi problemi territoriali. Per quanto riguarda le minoranze, egli si è richiamato al Memorandum di Londra e alla Costituzione.

Il Comitato centrale socialista, riunitosi per la prima volta dopo il congresso, ha eletto a suo presidente l'on. Nenni. Dopo lunghe riunioni delle correnti, è stata nominata la direzione del partito, che risulta composta di 16 esponenti della maggioranza e da 5 della minoranza. Dei primi, 10 sono nenniani e ad essi va aggiunto Nenni che quale presidente del Comitato centrale ha diritto al voto deliberativo; gli altri sei sono demartiniani. Dei cinque posti della minoranza, tre sono andati ai lombardiani e due alla sinistra. Alla segreteria è stato confermato l'on. De Martino.

Sul problema vietnamita, Johnson ha presieduto alla Casa Bianca una riunione di suoi collaboratori; sullo stesso argomento, si è svolto a Mosca un colloquio tra il senatore statunitense Mansfield e Kossighin, che tuttavia non ha aperto nuove prospettive alla crisi. Continua nel frattempo in America la polemica aperta dalle rivelazioni sul mancato «aggancio» — in tre occasioni — tra Washington e Hanoi per l'avvio di negoziati di pace.

Si è appreso da Bonn che il Presidente del Consiglio, Moro, si recherà in visita ufficiale nella capitale della RFT nei primi mesi del 1966.

IL VOTO CONTRARIO ALL'INGRESSO DELLA CINA ALL'ONU

Fu collegiale la decisione del Governo verso Pechino

Così ha risposto Moro alle critiche sollevate nella maggioranza

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio ha confermato, nel suo intervento al Senato, la linea di politica estera del nostro Paese in coerenza con il programma di Governo esposto a suo tempo al Parlamento. I comunisti hanno reagito con insulti, anche personali, che però non hanno avuto altro risultato, se non quello della volgare aggressione personale.

Moro ha ribadito punto per punto i concetti illustrati nell'ottobre scorso alla Camera, in occasione della discussione sulle interpellanze e sulle interrogazioni presentate da tutti i gruppi parlamentari. Nel frattempo, dal dibattito alla Camera a quello al Senato, si è verificato, come è noto, un fatto nuovo, e cioè il voto negativo dell'Assemblea delle Nazioni Unite sull'ammissione della Cina all'ONU. Anche l'Italia ha votato contro questa ammissione per i motivi di carattere giuridico e di carattere politico che Moro appunto preannunciò un mese e mezzo fa a Montecitorio e che sono stati ribaditi ieri l'altro all'Assemblea delle Nazioni Unite dal capo della nostra delegazione permanente, senatore Bosco.

Oggi Moro al Senato ha dato atto ai socialisti che in sede di Consiglio dei Ministri, da parte del Vicepresidente del Consiglio Nenni e dei Ministri socialisti, sono state avanzate riserve e sono stati dati suggerimenti nell'ambito di un dibat-

Si trasforma in una bolgia la Camera Alta nipponica

Tokio, 19

La Camera Alta del Parlamento giapponese, le cui attività da sabato scorso sono paralizzate, è stata convocata in seduta obbligatoria dal Presidente grazie alla autorità che gli conferisce la Costituzione. Pochi minuti dopo l'inizio della seduta, l'aula della Camera Alta si è trasformata in una bolgia: grida, urla, pugni. Il chiasso è stato talmente forte che si sentiva fin dalla Camera dei deputati.

Il Senato è stato convocato per ratificare il trattato per il ristabilimento delle relazioni tra Giappone e Corea del Sud, già approvato venerdì scorso dai deputati.

Vana ricerca nella cisterna

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Gaeta — La cisterna «Capovento» (rovesciata, in primo piano) è stata minuziosamente frugata dai sommozzatori ma non sono stati rinvenuti i corpi dei sei marinai dispersi nella sciagura

Dalla prima pagina

Il discorso di Moro sulla politica estera

ed è fermamente convinta che l'Alleanza atlantica costituisca un elemento essenziale nella ricerca dell'equilibrio e della pace». Essa, per la sua stessa posizione geografica, può sperimentare possibilità di collaborazione, soprattutto nel settore economico, con l'Europa orientale. Nei rapporti con la Jugoslavia, da entrambe le parti si è curato di evitare ogni motivo di equivoco e questa chiara impostazione ha fatto sì che la visita si concludesse con risultati positivi e soddisfacenti.

Moro ha quindi accennato agli accordi di carattere economico intercorsi tra i due Paesi. «Con particolare interesse — ha detto l'oratore — è stata da parte nostra esaminata la riforma economica impostata dalla Jugoslavia nella scorsa estate, riforma che ha l'obbiettivo di adattare alle leggi del mercato, anche internazionale, la economia jugoslava fondata sulla autogestione delle aziende. Trattasi di una riforma che ha suscitato discussione e in taluni casi imitazione da parte di Paesi ad economia collettivistica e che testimonia lo spirito originale e creativo dei dirigenti jugoslavi. Prova della fiducia che in tali doti viene riposta da parte italiana è data dal fatto che abbiamo concesso alla vicina Repubblica, già prima della visita, un rifinanziamento di crediti per un importo di 45 milioni di dollari, quale contributo all'auspicato successo della riforma.

«Con favore — ha detto ancora Moro — è considerato il desiderio jugoslavo di istituire qualche collegamento con la Comunità economica europea e di diventare membro effettivo del GATT; e si è, d'altra parte, registrato con soddisfazione il rinnovo, su basi più comprensive delle esigenze delle categorie interessate, dell'accordo per la pesca. Il nuovo accordo presenta — ha dichiarato Moro — il vantaggio di avere la durata di 3 anni anzichè di 18 mesi, e di ampliare le zone di pesca, oltre a concessioni minori, contro un modico aumento del canone annuo». Moro ha anche precisato che in relazione al previsto accordo per l'abolizione dei visti e all'aumento degli scambi turistici tra i due Paesi che esso presumibilmente comporterà, è stato chiesto da parte italiana che vengano esaminate misure per facilitare ed incrementare la diffusione di libri e giornali italiani in Jugoslavia.

A questo punto il Presidente del Consiglio ha risposto alla mozione presentata dai senatori missini sul problema della Zona B di Trieste. Dopo aver chiarito che durante la sua recente visita in Jugoslavia, non sono stati «trattati o comunque toccati i problemi territoriali», ha precisato che «nella presente situazione, l'Italia si attiene al dettato del Memorandum d'intesa di Londra, che ha avuto il merito di scongiurare il progetto di istituzione del Territorio libero di Trieste, che avrebbe comportato la perdita per l'Italia della città italianissima.

Il Governo — ha proseguito — continuerà ad agire con responsabilità, senso della misura e oculata vigilanza degli interessi nazionali, nella piena osservanza della Costituzione e delle leggi della Repubblica, e nel pieno rispetto delle prerogative del Parlamento. E' del resto nel quadro e nello spirito del Memorandum d'intesa — ha concluso — che si è discusso di problemi riguardanti i rispettivi gruppi etnici, ed è stato esaminato quanto si possa fare per dare attuazione non solo alla lettera, ma anche allo spirito del Memorandum d'intesa per quanto riguarda il trattamento dei rispettivi gruppi etnici, mentre la situazione di quelli che non rientrano nel quadro del Memorandum d'intesa è garantita autonomamente dalle norme costituzionali e legislative».

Per quanto riguarda il processo di integrazione economica europea, Moro ha, fra l'altro, ricordato che il 26 ottobre scorso i cinque Governi hanno invitato il Governo francese a partecipare ad una riunione a Bruxelles del Consiglio dei Ministri della CEE, per esaminare la situazione generale della comunità.

Prima di terminare il suo particolareggiato discorso, l'on. Moro ha voluto rivolgere un «particolare ringraziamento ai senatori Gray e Nencioni che hanno rinunciato a far votare la loro mozione, appagandosi che il tema da essi proposto (il problema della Zona B — *n.d.r.*) sia stato valutato in questo dibattito».

«Siamo impegnati, onorevoli senatori — ha concluso il Presidente del Consiglio — in una politica estera seria, responsabile, attiva. Essa è fondata sulla fedeltà alle alleanze ed è insieme aperta al mondo. Tuteleremo i legittimi interessi nazionali, promuoveremo l'unità dovunque sia possibile, lavoreremo per la collaborazione tra i popoli e la pace nel mondo».

VARATA LA LEGGE sui danni del maltempo

Roma, 19

La Commissione agricoltura del Senato ha approvato oggi, in sede legislativa, il DDL recante provvidenze per i danni del maltempo all'agricoltura.

Il provvedimento, già approvato alla Camera, entrerà subito in vigore.

PIETRO NENNI ELETTO PRESIDENTE DEL COMITATO CENTRALE DEL P.S.I.

DE MARTINO CONFERMATO ALLA SEGRETERIA SOCIALISTA

Solo cinque posti in direzione alle minoranze di sinistra che ne volevano sette
Partita quasi pari tra i due gruppi di maggioranza nella divisione delle cariche

Roma, 19

La riunione del Comitato centrale socialista, iniziata nel pomeriggio e protrattasi fino a tarda sera, ha polarizzato l'attenzione degli ambienti politici provocando una battuta d'arresto nell'attività degli altri partiti. Il Comitato centrale, come primo suo atto, ha eletto Nenni presidente. In mancanza poi di un accordo tra la maggioranza e la minoranza e nello stesso ambito della maggioranza per quanto riguarda la suddivisione dei posti in direzione, il Comitato centrale ha nominato una commissione composta da Mosca, Venturini, Brodolini, Mancini, Balzamo, Codignola, Giolitti e Vigone. Questa commissione è stata incaricata di far conoscere le sue proposte al Comitato centrale entro le 20. La minoranza ha richiesto sette posti in direzione. I nenniani ne hanno offerti cinque.

De Martino ha fatto una proposta di compromesso e cioè sette posti alla minoranza, ma partecipazione di diritto dei presidenti dei gruppi parlamentari in direzione con voto deliberativo. In questo caso il rapporto tra maggioranza e minoranza, anzichè di essere di 14 a 7, sarebbe di 16 a 7. La commissione non ha raggiunto un compromesso perchè i nenniani sono stati fermi sulla loro offerta di cinque posti, che la minoranza ha finito per accettare. Contemporaneamente, mentre era riunita la commissione paritetica di maggioranza composta da De Martino, Bertoldi, Ferri, Mancini e Lauricella, incaricata di risolvere il problema della segreteria, questa commissione ha raggiunto un accordo nel senso di accettare la proposta di De Martino di confermare nella vicesegreteria il solo Brodolini ma contemporaneamente di procedere alla costituzione di un esecutivo composto dai dirigenti dei principali uffici del partito.

Il comitato centrale, alla ripresa dei lavori, ha eletto i nuovi componenti la direzione e cioè 16 della maggioranza, che sono De Martino, Brodolini, Colombo, Lauricella, Bertoldi, Mariani, Mosca, Lezzi, Paolicchi, Venturini, Vittorelli, Matteotti, Ferri, Craxi, Palleschi e Tolloy; 5 della minoranza di cui 3 lombardiani, vale a dire Lombardi, Santi e Giolitti; due della sinistra, Balzamo e Veronesi. Escono dalla direzione due lombardiani, Codignola e la Carrettoni e per la sinistra Verzelli. Entra a far parte della direzione quale nuovo rappresentante della minoranza Giolitti. Dei membri della maggioranza non c'è nessuno uscente. Ci sono tre nuovi e cioè Ferri, Craxi e Palleschi, cioè tre nenniani. Di conseguenza la rappresentanza dei nenniani nella direzione si è notevolmente rafforzata rispetto alla precedente direzione. Ammesso che sia possibile fare una distinzione tra demartiniani e nenniani, tra i demartiniani si possono comprendere: De Martino, Brodolini, Bertoldi, Lezzi, Paolicchi e Vittorelli, cioè sei. Gli altri 10 sono nenniani puri. Ad essi va aggiunto Nenni che, come Presidente del Comitato centrale ha diritto al voto deliberativo.

Della direzione fanno parte anche, con voto consultivo, il direttore dell'Avanti, nella cui carica è stato confermato il dott. Gerardi e il presidente del collegio dei probiviri. La direzione si è subito riunita e ha nominato De Martino segretario e Brodolini vicesegretario. Nella prossima settimana la direzione si riunirà di nuovo per nominare l'esecutivo che è un organismo nuovo nell'ambito della direzione socialista. Lo esecutivo sarà composto da sei persone e cioè dal Vicesegretario Brodolini dai presidenti dei gruppi parlamentari Ferri e Tolloy e da Matteotti, Mariani e Venturini. I nenniani hanno affermato che l'esecutivo coadiuverà De Martino per la traduzione in termini operativi della linea politica del partito decisa dal congresso. In sostanza, De Martino l'ha avuta vinta sulla conferma di Brodolini e i nenniani l'hanno spuntata sull'esecutivo e sul rapporto di forze nell'ambito della direzione.

Sempre in campo socialista va segnalata infine una dichiarazione del presidente del gruppo socialista della Camera, Ferri che ha dichiarato di approvare pienamente l'iniziativa del capogruppo del Senato Tolloy. «Mi compiaccio di instaurare una collaborazione con il gruppo dei senatori socialdemocratici. Si comincia così — ha detto Ferri — a percorrere la via indicata dal congresso. Per quanto riguarda il gruppo della Camera ritengo di poter dire che seguiremo analoga pratica».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — L'ex Sindaco Lagorio dà la consegna al Commissario Prefettizio dott. Monarca nominato dopo lo scioglimento del Consiglio del capoluogo toscano disposto dal Prefetto della città

MOVIMENTATA CHIUSURA ALLA CAMERA DEL DIBATTITO SULL'ASSUNZIONE IN RUOLO

UN UNICO CONCORSO ASSICURERÀ LA CARRIERA AI MAESTRI ELEMENTARI

«Il Sottosegretario è sempre una signora» ha esclamato il Presidente di turno richiamando i deputati che interrompevano il discorso dell'on. Maria Badaloni

Roma, 19

Si è conclusa alla Camera, in un'aula semivuota, la discussione generale sulle proposte di legge che modificano le norme relative ai concorsi magistrali e all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari. Si tratta di quattro proposte presentate dagli onorevoli Francesco Fabbri, De Capua, Emanuela Savio e Quaranta e raccolte dalla Commissione Istruzione in un unico testo, sottoposto all'esame dell'Assemblea. Il provvedimento elaborato dalla Commissione Istruzione propone l'accesso ai ruoli magistrali attraverso la selezione dei concorsi per esami e titoli, da bandirsi con regolarità biennale. I candidati che abbiano superato le prove vengono inclusi — secondo le proposte di legge — in un'unica graduatoria provinciale, in ordine di merito, col punteggio globale conseguito, purchè abbiano ottenuto complessivamente almeno 75 punti su 125, oppure, nelle prove d'esame, una media di sette decimi con non meno di sei decimi in ciascuna prova. Ai maestri inclusi nella graduatoria provinciale permanente dovrebbe essere riservata ogni anno la metà dei posti di ruolo normale vacanti nei Comuni diversi dal capoluogo e dal ruolo soprannumerario.

In pratica, se il provvedimento verrà approvato, gli insegnanti elementari dovranno sostenere un solo concorso con esito positivo. Una volta entrati in graduatoria, essi non saranno sottoposti ad altre prove, essendo la loro sistemazione affidata al meccanismo delle graduatorie provinciali. Hanno parlato nella seduta di questa mattina gli onorevoli VALITUTTI (PLI) e Franco PASQUALE (PSIUP). Hanno quindi replicato il relatore RAMPA (D.C.) e il Sottosegretario BADALONI. L'on. Valitutti ha sollevato alcune obiezioni sostenendo l'opportunità di modificare il testo preparato dalla Commissione Istruzione. Ha rilevato, fra l'altro, che i maestri finiranno col trovarsi in una posizione di vantaggio rispetto agli altri dipendenti dello Stato.

Rilievi sono stati mossi da Valitutti anche sulle norme transitorie del provvedimento. A questo proposito egli ha detto che sarebbe un gravissimo errore includere nelle graduatorie del 1965 — come appunto prescrive il testo preparato dalla Commissione pubblica istruzione — anche gli idonei dichiarati tali a conclusione dei concorsi svoltisi negli anni precedenti, sino al 1947. «Questo — ha detto lo oratore — significherebbe riesumare i morti e compiere una ingiustizia contro quanti hanno partecipato nel passato a concorsi per altre amministrazioni e non avranno mai i privilegi che si vorrebbero assicurare agli insegnanti elementari». Per ovviare a questo inconveniente il deputato ha proposto l'istituzione di un ruolo speciale, ad esaurimento, indipendente dalle graduatorie provinciali previste dalle proposte di legge sottoposte allo esame della Camera.

Il relatore Rampa ha respinto le critiche mosse al provvedimento pur riconoscendo che taluni emendamenti proposti tanto dall'opposizione quanto dalla maggioranza potrebbero essere accolti per migliorare il testo della legge. Il Sottosegretario Maria Badaloni ha dal canto suo confermato la posizione del relatore, negando fra l'altro che le proposte di legge unificate dalla Commissione istruzione siano solo un espediente per evitare di risolvere definitivamente i problemi degli insegnanti elementari. Il provvedimento proposto dalla Commissione sulla base dei progetti di numerosi deputati tende a soddisfare le esigenze più immediate dei maestri, che attendono da anni il superamento di norme ormai superate e anacronistiche.

Nonostante l'aula fosse semivuota, il discorso dell'on. Badaloni è stato ripetutamente interrotto, per cui il Presidente di turno — on. Paolo Rossi — è stato costretto a intervenire energicamente ricordando fra l'altro a chi interrompeva che «il Sottosegretario è sempre una signora». Esaurito il dibattito, si è passati all'esame degli emendamenti minori. Quelli più importanti verranno discussi martedì alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione. Si sono riunite oggi a Montecitorio anche le Commissioni lavoro e industria, che hanno esaminato in sede referente gli stati di previsione della spesa dei rispettivi Ministeri per l'esercizio finanziario '66.

PER TIMORE DI UNA NUOVA INONDAZIONE A FABRO

CHIUSA PER TRE ORE L'AUTOSTRADA DEL SOLE

Roma, 19

In seguito alla previsione di una ondata di piena non contenibile del torrente Argento, nella zona di Fabro, a sud di Chiusi, fatta dal Consorzio unico per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Tresa, la società «Autostrade» ha deciso oggi alle 17 di chiudere prudenzialmente il transito sull'Autostrada del Sole nel tratto Orvieto-Chiusi. Il provvedimento è stato revocato alle 20.40. Da quell'ora il traffico è tornato a scorrere normalmente. L'ondata di piena è avvenuta all'ora prevista senza straripamenti di rilievo.

Tutte le campagne dell'Arvietano tra l'Umbria occidentale e la Toscana meridionale sono allagate per centinaia di ettari sia a causa dell'abbondante pioggia caduta nei giorni scorsi e oggi, sia perchè i torrenti della zona sono straripati in vari punti. I territori allagati sono gli stessi che furono interessati all'alluvione del 1.o settembre.

La decisione di annunciare la possibile piena alla Società «Autostrade» è stata presa in considerazione della situazione idraulica della zona perchè — come il presidente del consorzio di bonifica Domenico Marzoli ha scritto il 15 novembre scorso al Ministro dell'Agricoltura, al Provveditorato alle opere della Toscana, al Genio civile di Siena e alla Società «Autostrade» — «lo stato attuale delle opere di bonifica non assicura nè l'incolumità delle persone, nè la funzionalità di importantissime opere pubbliche, quali l'Autostrada del Sole, la ferrovia, la statale n. 71 eccetera e tanto meno la produzione agricola».

Nella stessa lettera si ricordano i danni causati agli abitati, alle comunicazioni stradali e ferroviarie e alle campagne dall'alluvione del 1.o settembre; inoltre si ricorda che un sommario esame ha portato a valutare a 300 milioni di lire i danni subiti dalle opere di bonifica. Non è stato ancora possibile — sostiene il presidente del consorzio — eseguire «i lavori più gravi e consistenti nei corsi d'acqua più dissestati quali l'Argento, il Fossalto, il Ripignolo e il Santa Maria, a difesa della Autostrada del Sole, della statale 71, dell'abitato di Fabro Scalo e della ferrovia Firenze-Roma».

La lettera conclude con l'invocazione di «urgenti e adeguati provvedimenti nell'interesse generale».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali, sulla Sardegna le condizioni del tempo, dopo il passaggio della perturbazione già segnalata, subiranno un temporaneo miglioramento, pertanto la nuvolosità conserverà un carattere locale ed intermittente che potrà essere accompagnata da qualche pioggia sulle regioni nord-orientali e su quelle del Medio versante adriatico e da deboli nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Verso sera probabile nuovo aumento di nuvolosità con piogge, a partire dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvoloso o localmente molto nuvoloso con piogge e temporali specie su Calabria e Puglie durante il mattino. Dal pomeriggio tendenza a variabile. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 4; Verona 1, 6; Trieste 10, 12; Venezia 6, 9; Milano —1, 6; Torino —3, 4; Genova 5, 15; Bologna 4, 15; Firenze 10, 13; Pisa 10, 14; Ancona 8, 15; Perugia 7, 11; Pescara 10, 8; L'Aquila 3, 10; Roma 5, 17; Roma (Fiumicino) 9, 18; Campobasso 7, 11; Bari 11, 19; Napoli 10, 18; Potenza 7, 11; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 12, 21; Messina 15, 20; Palermo 15, 19; Catania 15, 22; Alghero 12, 18; Cagliari 11, 18.

La consegna delle medaglie al «Piccolo»

Milano — L'on. Achille Marazza (a sinistra) consegna al nostro direttore le medaglie d'oro del Comitato «Onore alla Bandiera»

EMOZIONE PER L'ANNUNCIO DELL'INIZIO DEL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE

FOLLA DI DEVOTI ALLE TOMBE DI PIO XII E DI PAPA GIOVANNI

L'ex segretario di Giovanni XXIII rivela che il Pontefice era convinto della santità del predecessore
Nessuna eccezione alla lunga e meticolosa procedura per l'accertamento delle condizioni necessarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Permane vivissimo l'interesse per l'annuncio dato dal Papa sull'inizio del processo canonico per la beatificazione di Pio XII e di Giovanni XXIII: nel pomeriggio di oggi, dopo la chiusura mattutina della Basilica vaticana a causa dei lavori conciliari, un vero e proprio pellegrinaggio di fedeli si è registrato nei pressi delle tombe dei due Pontefici nelle grotte di San Pietro. Pio XII e Papa Giovanni sono ormai «Servi di Dio», l'appellativo contraddistingue coloro che sono al primo gradino della procedura ecclesiastica per la canonizzazione. Il processo canonico, come abbiamo già notato nella nostra precedente corrispondenza, potrebbe durare a lungo.

In verità il Codice di diritto canonico stabilisce che la glorificazione di un Servo di Dio non possa aver luogo prima di cinquant'anni dalla sua morte, ma tale disposizione non è stata osservata ad esempio con Pio X giunto al traguardo dopo quaranta anni e con Santa Teresa del Bambino Gesù con 28 anni. Le disposizioni canoniche che presiedono alle cause sono meticolose: la vita del Servo di Dio viene passata al vaglio di una analisi spietata, così come i suoi scritti. I miracoli vengono esaminati da una severa commissione medica. Basti pensare, ad esempio, che la beatificazione di Don Bosco fu procrastinata di un anno perchè la commissione medica non fu unanime nella valutazione di una guarigione asserita prodigiosa.

A proposito della severità del Tribunale ecclesiastico si può anche ricordare che la causa di Pio X trovò un intoppo nel fatto che il Pontefice aveva fumato qualche sigaro. Il Promotore della Fede, detto anche «l'avvocato del diavolo» — figura caratteristica del Tribunale ecclesiastico per le canonizzazioni e che ha le funzioni di pubblico ministero — aveva ravvisato, in quella sia pure innocente soddisfazione, un elemento contrastante con la perfetta santità.

Dunque, quanto durerà la causa di Pio XII e di Giovanni XXIII? Secondo le previsioni più attendibili, e salvo fatti o iniziative straordinari che per ora non è possibile prevedere, i due Pontefici potrebbero salire all'onore degli altari tra venticinque o trenta anni. E non è detto che debbano arrivare insieme: in linea teorica potrebbe avvenire che la causa dell'uno sopravanzi quella dell'altro. Ma probabilmente si farà in modo, sempre che il «processo» sia positivo per ambedue, di farli arrivare insieme al traguardo della santità, accomunandoli nella glorificazione.

Forse susciterà un po' di delusione tra i fedeli il fatto che debba trascorrere tanto tempo. Giova ricordare quanto ha scritto, recentemente una rivista ecclesiastica: «La grandezza della Chiesa sta proprio qui: che non cambia le sue regole per la glorificazione dei suoi figli nemmeno quando questi sono Papi. Per fare santo un uomo bisogna esaminarne la vita, gli scritti, le opere, anche il più piccolo episodio. Si tratta di istituire un processo in piena regola. Ora un processo ad un uomo cattivo è relativamente facile, ma un processo ad un uomo buono è difficilissimo. Ad esempio, Papa Giovanni ha rivoluzionato la Chiesa in quattro anni. Per farlo santo forse non ne basteranno venti o trenta. E, poi occorrono anche i miracoli».

Secondo voci che, naturalmente, attendono conferma da parte della Chiesta, miracoli e grazie sarebbero attribuiti sia a Pio XII che a Papa Giovanni. Ma, come s'è detto, miracoli e grazie vanno analizzati alla luce delle testimonianze e sottoposti ad una severa indagine. La richiesta di canonizzazione di Pio XII si iniziò ben presto, all'indomani della sua morte. Immaginette con una apposita preghiera per ottenerne la glorificazione recavano l'imprimatur del Sacrista dei Sacri Palazzi, monsignor Van Lierde. Un'ampia documentazione si trova in Vaticano; in quanto a Papa Giovanni imponente è stato il plebiscito popolare. Ad un certo momento, fu necessario convogliare le lettere dei devoti ad un «fermo posta» — casella postale 5023».

Concludiamo, ricordando due fatti di particolare interesse. Papa Giovanni era convinto della santità di Pio XII. Ha rivelato recentemente mons. Capovilla che, nella camera da letto di Papa Pacelli, Giovanni XXIII pose un grande ritratto del suo predecessore dettando personalmente questa dedica: «Proteggi il tuo umile successore che ti venera». In quanto a Papa Giovanni, la sua santità fu affermata, nell'aula conciliare, dal Cardinale Suenens durante la commemorazione tenuta alla presenza di Paolo VI. «I morti non sono degli scomparsi — disse — ma dei sopravviventi. Nella misteriosa realtà della comunione dei santi la loro azione si fa più penetrante, più intima, più potente. Dobbiamo ricorrere alla intercessione di Giovanni XXIII presso Dio perchè i nostri lavori conciliari, di cui fu l'ispiratore, si sviluppino e si svolgano nella totale docilità al pensiero e ai desideri della Chiesa».

A. Paglialunga

TUTTI BENE GLI ITALIANI che risiedono in Rodesia

Roma, 19

Secondo quanto comunicato dalle nostre autorità consolari a Salisbury, la situazione della collettività italiana risulta essere normale.

NESSUN CORPO NELLA CISTERNA SOMMERSA?

Vanamente esplorata dai «sub» la «Capovento»

Ma in alcuni locali non è stato possibile penetrare
Identificata la salma trovata a bordo della scialuppa

Gaeta, 19

Lo scafo sommerso della motocisterna «Capovento», ormeggiato da ieri sera alla boa Alfa della rada di Gaeta, ancora non ha svelato il mistero che circonda il naufragio della nave e il destino toccato agli altri sei uomini dell'equipaggio che risultano dispersi.

I due carabinieri sommozzatori che stamane si sono calati per tre volte nelle acque del golfo, penetrando nelle parti sommerse dello scafo, non hanno trovato nulla che possa dare una qualsiasi indicazione sulla natura dell'avaria subita dalla «Capovento» e sulla sorte dell'equipaggio. I due sommozzatori hanno ispezionato minutamente la timoneria e la saletta del radiotelefono, oltre alla cucina, senza trovare nulla di rilevante.

Essi sono quindi penetrati nella sala macchine della nave, ma il buio pesto ha impedito una completa ricognizione. I sommozzatori hanno quindi cercato di entrare nei reparti delle cabine e delle cuccette dell'equipaggio, ma non vi sono riusciti, perchè le porte erano bloccate. Dagli oblò, hanno visto che all'interno vagavano materassi e altri oggetti che possono aver ostruito le porte d'ingresso.

Non è stato possibile accertare se in questo luogo vi siano i corpi di qualcuno dei marinai dispersi. Tutti i locali sono pieni d'acqua e ciò spiega la posizione in cui si trovava lo scafo. I sommozzatori, che avevano cominciato le immersioni alle 8,30 di stamane, le hanno interrotte alle 12 e le riprenderanno domattina. Alle operazioni hanno assistito il Pretore di Gaeta, giudice Lanna, che dirige l'inchiesta, il comandante del porto, ten. col. Graziano, e alcuni parenti di membri dello equipaggio, tutti imbarcati sul rimorchiatore «Mastino».

Il marinaio, trovato esanime tre giorni fa nella scialuppa della «Capovento», è stato intanto identificato per Tito Baracco, di 24 anni, di Trapani. L'identificazione è stata compiuta nell'obitorio del cimitero dell'Isola di Ponza, alla presenza del giudice della Pretura di Gaeta, dallo zio e dal padre della fidanzata del marinaio; il giovane avrebbe dovuto sposarsi fra un mese.

COMUNICATO AI SIGG. MEDICI

Conferme e consensi di medici di tutto il mondo indicano nella terapia col

PROBIOTIC

uno dei presidi più idonei ed efficaci per prevenire e curare i cosidetti "disturbi da antibiotici" (carenza vitaminiche, gengiviti, stomatiti, turbe gastro-enteriche, ecc.) **Nelle malattie infettive** in genere il **PROBIOTIC** integra efficacemente la terapia antibiotica.

un prodotto IFI

Aut. Min. 725

BORSE E MERCATI

MILANO

Le migliori valutazioni emerse giovedì hanno facilitato il rientro di altri operatori che, per riacquisti e nuovi interventi, hanno esteso la gamma dei titoli in tensione. Oltre ai valori guida, il denaro si è diretto agli immobiliari e ai minerari metallurgici, mentre altre cospicue migliorie riuscivano a realizzare quelle voci patrimoniali già depresse in precedenza. Attive e ricercate le Metalli con le Finanziaria, Gim e Ciga. Al listino, migliorie di rilievo per le Molini Certosa, Mira Lanza, Gim, Sifir, Sviluppo, Immobiliare Roma, Silos Genova, Falck, Metalli, Amiata, Siele, Trafilerie, Unione Manifatture, Cementir, Italcementi, Pirelli, Terme Acqui e Mondadori. Deboli, per contro, le Smeriglio, Eternit, Pozzi, Rossari e Varzi, Milano Centrale e Valle Ticino. Sempre bene intonato il reddito fisso con attivi scambi.

Titoli trattati: di Stato 37.000.000; Buoni del Tesoro 134.500.000; obbligazioni 770.000.000; azioni n. 2.544.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,65 (102,50); Red. 3,5% 99,95 (—); Ric. 3,5% 87,56 (87,50), 5% 97,95 (97,75); Trieste 5% 98,65 (98,55); Rif. Fond. 5% 97,85 (97,60).

Buoni del Tesoro: 1966 100,45 (100,40), 1966 (sett.) 100,45 (—), 1968 101 (—), 1969 100,80 (100,75), 1970 101,45 (101,725), 1971 101,35 (—), 1973 101,025 (—), 1974 100,85 (100,90).

Alimentari: Certosa 2455 (2155 ex), Distillerie 2300 (3299), Eridania 2515 (2505), Es. Molini 1270 (—), Motta 11.450 (11.385), Romana Z. 174 (173).

Assicurativi: Ass. Generali 89.690 (89.000), Ass. Milano 22.950 (23.000), Ass. Milano priv. 13.750 (—), Ass. Torino 6200 (6160), Ass. Torino priv. 4315 (4300), Incendio 3445 (3450), Fond. Vita 18.870 (18.860), L'Assicuratrice 66.500 (65.560), Ras 36.800 (36.650).

Bancari: Mediob. 65.490 (65.000 ex).

Chimici: Anic 1274 (1259), Briosch. 17.000 (—), Caffaro 176 (172), Gas Napoli 655 (—), Erba 6675 (6650), Erba priv. 4970 (4960), Italgas 1135 (1140), Iniz. Ind. Com. 2500 (2450 ex), Ledoga ord. 2950 (2900), Ledoga priv. 3280 (3215), Liquigas 190,50 (187,25), Mira Lanza 38.500 (37.505), Ossigeno 1350 (—), Pibigas 83,125 (83 ex), Rumianca 1610 (1600), Saffa 5000 (4950), Serom 932 (920).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2620 (2592), Emiliana 2065 (2053), Marelli 882 (875), Marelli 633 (630), Orobia 2253 (2240), Sip 2437 (2432), Tirreno 1410 (1412), Terni 579 (574,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3115 (3101), Bastogi 1830 (1807), Breda 3130 (3125), Finelettrica 1262 (1255), Finmare 430,50 (435 ex), Finsider 833 (829), Generalfin 912 (915 ex), Gim 3960 (3850), Invest 3155 (3140), Italcem. 2305 (2294), La Centrale 8902 (8850), Pirelli & C. 3295 (—), Safep 125,25 (120), Sifir 1120 (1092), Sme 2250 (2245), Stet 2543 (2535), Sviluppo 1830 (1775).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1852 (1850), Beni Stabili 2887 (2889), Bonifiche 666 (—), Co. Ge. 6300 (6260), Imm. Roma 467 (458), Sagi 1360 (1360), Iniz. Edilizia 2050 (—), Milano Centr. 30.700 (31.000), Risanamento 6140 (—), Silos Genova 2830 (2780).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 853 (857), Fiat 1928 (1917,50), Fiat priv. 1699 (1691), Nebiolo 595 (590), Olivetti 2160 (2134), Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3480 (3415), Acciaierie Falck priv. 3450 (—), Broggi-Izar 880 (—), Dalmine 1442 (1420), Ilssa-Viola 700 (699), Italsider 1020,50 (1018,50), Magona 1001 (999), Metalli 3745 (3558), M. Amiata 11.405 (11.150), Montecatini 1677 (1649,50), Monteponi 705 (691), Siele 8110 (7975), Trafilerie 628 (600).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5470 (5438), Cotonificio Cantoni 14.000 (14.000), Val Ticino 13,875 (15), Olcese 580 (575), Cucirini 6300 (6190), Stampati 2206 (2205), Cascami Seta 3800 (—), Fisac 261 (255), Lanerossi 2735 (2719), Gavardo 1520 (1600), Scotti 102,25 (—), Linificio 610 (—), Marzotto priv. 1930 (—), Rossari 17.200 (17.500), Rotondi 19.500 (19.150), Manifatture Tosi 2240 (2200), Pacchetti 410 (435), Snia Viscosa 3778 (3744), Snia priv. 3100 (3095), Bernasconi 1100 (—), Tilane 155 (—), Un. Man. 24.200 (22.300).

Trasporti: Nord Milano 584 (565), L'Ausiliare 2450 (—), Mittel 1745 (—).

Diversi: Alto Veneto 1435 (—), Di Ferrari 1010 (998), Baroni 10,125 (9,875), Cart. Binda 42.250 (—), Cart. Burgo 14.000 (13.900), Cart. Donzelli 5300 (—), Cementir 4910 (4760), Cel. Pozzi 170 (177,75), Cer. Ginori 510 (500), Ciga 3655 (3600), Edison 2255 (2247), Eternit 4225 (4290), Italcementi 13,960 (13.710), Cond. Acqua 468 (—), Rinascente 280 (276,50), Rinascente priv. 218 (215), Mondadori priv. 2453 (2413), Pirelli S.p.A. 2950 (2900), Rejna 1020 (—), Ses (ex Sade) 3890 (3888), Sges (ex Selt) 1539,50 (1535), Smeriglio 115 (118,50), Terme Acqui 6975 (6800).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,30; sterlina 1746,50; franco belga 12,44; franco francese 127,25; marco 155,80; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,30; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,25; dracma taglio grosso 18,25; dracma taglio piccolo 19,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6075-6275; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6200; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato sostenuto con ulteriori benefici per tutto l'azionario e buon afflusso di denaro. Fra i migliori, gli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Pirelli, Fiat, Catini, Anic. Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 2.700.000; azionari n. 12.050.

Finmare 435 (—), Ass. Generali 89.600 (88.910), Ras 36.800 (36.650), Gerolimich 4505 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 26.625 (—), Sota (—), Viscosa 3777 (3747), Italsider 1010 (1018), Cantieri 255 (—), Ampelea 7000 (—), Fiat 1924 (1917), Fiat priv. 1699 (1690).

NEW YORK

Chiusura al rialzo fra contrattazioni moderate. Migliorie realizzate dalle industrie aeronautiche hanno dato tono all'ascesa generale. Pure in evidenza un certo numero di società elettroniche. Le variazioni del listino per la maggior parte dei titoli guida sono state peraltro di ordine frazionario. Tra i titoli dalle migliorie più cospicue, la Boeing, la General Dynamics e la Douglas Aircraft. I metalli hanno avuto andamento misto mentre i titoli del rame sono rimasti abbastanza sostenuti dopo le perdite di giovedì per il progetto del Governo di liberare parte delle sue riserve federali di rame. L'aumento del settore è apparso come una logica reazione alle grosse cedenze dell'altro giorno. Il volume totale delle azioni scambiate è stato di 6.800.000 contro i 7.040.000 di giovedì. Di 1.490 titoli trattati, 599 hanno chiuso in aumento e 541 in declino. L'indice A.P. ha chiuso 354, con un aumento di 1 cent.

LONDRA

Alla Borsa si è registrata una generale ascesa dei corsi, specialmente nel settore degli industriali. Hanno guidato l'ascesa i titoli del tabacco, i petroliferi, soprattutto quelli della Burma Oil. In rialzo anche i titoli degli Istituti di credito, mentre calmi sono apparsi i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato irregolare. Ripiegamento delle costruzioni elettriche. Negli altri settori, ribassi ed aumenti si alternano. Gli scarti sono tuttavia poco sensibili. Sul mercato internazionale, ripresa degli italiani (Montecatini, Olivetti, Pirelli).

L'attore Nino Castelnuovo con la fidanzata Noris Fiorina, che appare attualmente alla televisione nel telecabaret di Cobelli

RITORNO SULLE PISTE DOVE COMBATTERONO I NOSTRI SOLDATI IN TERRA DI RUSSIA

A MILLEROVO CENTO VOLONTARI ITALIANI SALVARONO DALL'ASSEDIO CINQUEMILA UOMINI

Erano comandati da un capitano della «Sforzesca» e resistettero venti giorni agli attacchi sovietici
Le 400 missioni dei nostri piloti che prima del rimpatrio ricevettero l'onore delle armi dai tedeschi

Millerovo, novembre

Millerovo, centro ferroviario di smistamento sull'arteria Rostòv-Mosca, fu uno dei punti nevralgici della nostra resistenza. Il 26 dicembre del '42 la città venne completamente accerchiata e sottoposta a bombardamenti aerei. Artiglierie e «katiuscie» seminavano un fuoco d'inferno mentre i carri avversari penetravano a più riprese nel cerchio difensivo e sparavano da breve distanza contro le postazioni.

Due giorni prima di Natale le truppe italiane nella città comprendevano 1526 uomini tra fanti e artiglieri, 48 carabinieri e 3698 addetti al comando tappa di Millerovo e al centro logistico di Maltevskaja.

Il generale Kreising chiese al comando italiano di partecipare alla difesa della città. Venne così costituita una compagnia di soli volontari con fanti, carabinieri, bersaglieri e autieri, al comando del capitano Vittorio Luoni della «Sforzesca», dal quale dipendevano il capitano Lachelli (addetto ai servizi del reparto), il tenente Rossi e i sottotenenti Pozzi, Del Bono, Rocchetti e Grenzi. I volontari occuparono le posizioni assegnate la notte sul 23 e sfilarono, mimetizzati dalle tute bianche che indossavano, sotto il tiro radente dei carri avversari vicini. Alla compagnia di Luoni era stato affidato il fronte est, il punto più delicato e più vicino al campo d'aviazione. Mentre i volontari scavavano le postazioni e le coprivano con materiale di rafforzamento, Luoni riuscì a «comporre» numerose mitragliatrici Breda traendo vari pezzi dal materiale fuori uso giacente sul posto. Due giorni dopo, ogni postazione poteva così disporre di una mitragliatrice con circa cinquemila cartucce già predisposte nei caricatori. La notte sul 28 dicembre, Luoni fece parte di una squadra tedesca di cacciatori di carri e contribuì alla distruzione di due T 34 e meritò una croce di ferro. Nei primi giorni di gennaio Radio Mosca annunciò la caduta di Millerovo, che invece resisteva tenacemente.

Tutti gli attacchi russi erano stati respinti. Nel settore della compagnia volontari, dopo un attacco condotto con molte forze, vennero contati circa trecento caduti nemici. Si scatenò, allora, una possente reazione russa con artiglierie, «katiuscie» ed aerei. I volontari, saldamente protetti nei loro bunker costruiti a prova di bombe e di freddo, ebbero lievi perdite. La notte del 5 gennaio un'autocolonna di congelati e feriti riuscì a passare per la via di Kamensk e raggiunse Voroscilovgrad. Altre colonne con i servizi e le truppe esuberanti abbandonarono nei giorni successivi la città, che il 10 venne sottoposta ad altri bombardamenti aerei e terrestri e attaccata su tutti i settori. La battaglia divampò violenta. Il generale Kreising elogiò l'entusiasmo e lo spirito combattivo dei volontari italiani, ammirò la blindatura delle postazioni e assegnò a Luoni il compito di retroguardia: di resistere, cioè, sulle posizioni occupate fino alla partenza degli ultimi reparti. La temperatura era al di sotto dei 35 e il vento fortissimo mordeva la faccia.

Kamenskaja, gennaio 1943. Fanti italiani snidano dalle isbe i partigiani russi alla periferia del Villaggio sul Donez. L'azione fu determinante per lo sganciamento del grosso delle truppe

Poche munizioni

I tedeschi intanto erano rimasti con pochissime munizioni e chiesero armi agli italiani. Il capitano Luoni riuscì a comporne altre con il solito metodo e le consegnò al comando tedesco con un gran numero di munizioni che, nella fornace, erano abbondanti.

«In quei giorni di "crisi del fuoco" — ricorda il capitano Luoni, che oggi è colonnello di S. M. — venne rimesso in efficienza anche un mortaio da 81 e venne lanciato sul nemico tutto il munizionamento da 81 contenuto nella polveriera: più di duemila bombe».

La pressione nemica era di giorno in giorno più pressante. Ora i russi non esitavano a sparare con i cannoni controcarro anche su uomini isolati. La notte sul 14 gli aerei sovietici bombardarono, a ondate successive, il settore occupato dalla compagnia italiana. Un capannone della fornace si incendiò e le munizioni esplosero a catena stordendo gran parte degli uomini e causando perdite nel plotone del sottotenente Del Bono. La notte del 15 il bombardamento divenne più intenso. Le postazioni cominciarono a cedere e i feriti vennero trasportati al comando tedesco, ove la notte del 16 stava succedendo qualcosa di strano... Fu il tenente Rossi a dare l'allarme. Gli "alpen-jäger", senza dire nulla agli italiani, stavano allestendo armi e munizioni e stavano distruggendo tutto il resto per trasferirsi. Recatosi sul posto per avere chiarimenti, Luoni trovò solo un sottotenente tedesco addetto alle trasmissioni, il quale gli disse che si trattava di un normale cambio di reparti in linea. Però anche gli aerei della «Luftwaffe» erano scomparsi.

All'alba del 16, gli italiani videro i reparti germanici ormai fuori della città incendiata e le formazioni sovietiche che si avvicinavano. I volontari reagirono con tutte le armi a disposizione e costrinsero il nemico a ripiegare. Nella notte sul 17, Luoni ritirò a gruppi il suo reparto e, portando al seguito solamente le armi e le munizioni, s'incamminò lungo le tracce lasciate dai tedeschi che vennero raggiunti a circa venti chilometri da Millerovo, mentre erano bloccati dai russi.

Gli italiani, che disponevano solo di tre slitte sulle quali erano appostate mitragliatrici Breda, combatterono ancora per aprire il varco e spezzarono la sacca. Il sottotenente Pozzi venne ferito gravemente alla testa e portato in salvo. Dopo chilometri di marcia forzata, sempre a piedi (mentre i tedeschi disponevano di semoventi e di autocarri in parte semivuoti sui quali però non vollero ospitare i nostri), la compagnia volontari riuscì a raggiungere Krassnovka dopo aver contrastato la reazione avversaria per oltre dodici chilometri a 35 sotto zero.

Ma l'epopea dei difensori di Millerovo non era ancora finita. Su due autocarri italiani, inviati incontro alla compagnia da Voroscilovgrad, c'era posto solo per i feriti e gli altri proseguirono sempre a piedi verso le lontane linee amiche mentre imperversava, continua, la tormenta di neve.

Ispirandosi alla linea di condotta dei loro comandi, gli alleati tedeschi tennero durante il ripiegamento un deplorevole contegno verso le nostre truppe, che avevano sacrificato quasi il settanta per cento delle fanterie per tenere testa all'avversario e dar loro la possibilità di ritirare il materiale e di ripiegare agevolmente.

Alcuni ufficiali, ma soprattutto sottufficiali e soldati germanici, cacciarono a mano armata dalle isbe i nostri per far posto ai loro uomini, obbligarono i nostri autieri a cedere gli automezzi, fecero scendere i nostri feriti dagli autocarri per far posto ai loro soldati e fecero sganciare le locomotive dai nostri treni carichi di feriti e congelati per agganciare i loro convogli. Esasperarono gli italiani al punto da costringerli qualche volta a sparare per difendere un mezzo di trasporto, un pezzo di pane o un pagliericcio. Malgrado le batoste, i nazisti si sentivano ancora i rappresentanti del «popolo eletto».

I comandi tedeschi, come era prevedibile, dettero colpa della disfatta agli alleati romeni, ungheresi e italiani. Il fallimento delle operazioni va invece attribuito all'orgogliosa certezza di Hitler, che si illudeva di poter conquistare l'Unione Sovietica in una sola estate e non immaginava che i russi (con lo aiuto degli americani e degli inglesi) avrebbero potuto effettuare la grande offensiva invernale dopo le perdite subite in estate; alla sproporzione tra forze e fronte; alla deficienza di mezzi di trasporto e di carburante; all'inadeguato equipaggiamento invernale; alla rigida impostazione della difesa; alla deficienza di addestramento delle truppe alle forme più difficili della guerra di ripiegamento (ossia sfruttamento dello spazio e del movimento); e soprattutto agli ottimistici progetti sullo sfruttamento di quelle forze interne antibolsceviche che avrebbero dovuto lavorare per la vittoria dell'Asse.

Elemento dominante

Altro elemento dominante della disfatta dell'Asse in Russia fu l'accanito assedio tedesco a Stalingrado, ove l'armata di von Paulus consumò tutte le riserve e impoverì lo schieramento sul Don.

La conquista della «città dei carri», così chiamata perchè importanti fabbriche di strumenti agricoli erano state trasformate in officine belliche, era considerata dai germanici come il prodromo del trionfo finale. E' probabile invece che con la conquista di Stalingrado la guerra sarebbe durata più a lungo e che il generale von Paulus, in quella città distrutta, si sarebbe trovato nelle stesse condizioni di Napoleone a Mosca: senza risorse, contro un avversario acquartierato in posizioni difficili e deciso ad ottenere la rivincita.

Prezioso, audace e spesso risolutivo fu l'intervento della aviazione italiana durante la fase del ripiegamento. Il comando autonomo del fronte orientale (CAFO) disponeva dal luglio del 1942 di quattro squadriglie da caccia, due squadriglie da bombardamento e ricognizione lontana, tre squadriglie da trasporto, una sezione collegamenti, una sezione aeroplani sanitari, un'intendenza completa di servizi con due reparti di automezzi e due squadre per riparazioni veicoli e motori. Dipendeva dal CAFO anche una base a Bucarest, con un comando squadriglie trasporti e due squadre riparazioni.

I nostri piloti, che fino al luglio del 1942 avevano sostenuto 27 combattimenti e compiuto circa 6 mila ore di volo per ricognizioni e bombardamenti, si prodigarono mirabilmente tra il gelo, il vento e la nebbia mentre infuriavano le operazioni terrestri sulla linea del Don e dopo.

A Kantemirovka, a Millerovo e a Cerkovo (ove gli aviatori si batterono come fanti per difendere l'aeroporto accerchiato), la flotta aerea italiana diede il massimo appoggio alle truppe dell'ARMIR e alle divisioni alleate. Il gruppo trasporti evacuò oltre tremila feriti e congelati, e le squadriglie da combattimento eseguirono 403 missioni.

Coraggio e abilità

Volò per primo sul cielo di Cerkovo lo stesso comandante, il generale Enrico Pezzi, che aveva a bordo con sè il colonnello medico Federico Bocchetti, direttore del servizio sanitario d'armata. L'aereo non tornò più alla base di Voroscilovgrad. La contraerea russa, la nebbia o la tormenta schiantarono l'apparecchio con i due generosi ufficiali che si erano spinti nelle vietate vie aeree di Cerkovo, dove oltre diecimila combattenti resistevano alla morsa dell'assedio. Ai due ufficiali, considerati dispersi, venne decretata la massima ricompensa.

I piloti tedeschi ammirarono, specialmente in quei giorni, il coraggio e l'abilità dei nostri aviatori, che dopo la scomparsa del generale Pezzi passarono agli ordini del colonnello Ugo Rampelli. A questo energico ufficiale toccò il grave compito di proteggere ancora le truppe in ripiegamento e di dirigere le operazioni di sgombero.

In quelle difficilissime condizioni di clima, che rendevano pericolosi i voli pure agli aerei più moderni, i nostri piloti fecero prodigi, riconosciuti persino dai tedeschi. Anche il maresciallo Rommel, il 5 marzo del '41, in Africa, non aveva saputo nascondere la sua ammirazione per i nostri aquilotti: «Gli aerei sono logori e non vengono cambiati», egli scriveva nel suo diario. «I piloti italiani fanno miracoli. Gli apparecchi da ricognizione sono vecchi "Caproni", inermi e lenti, micidiali per chi ci vola. Gli aerosiluranti sono empirici e rudimentali: le uniche cose vive sono il valore e il coraggio dei piloti. Un nostro aviatore si rifiuterebbe di decollare con quegli apparecchi che qui chiamano, a ragione, "Totenbahren" (casse da morto)». Apprezzati dai comandi germanici per le azioni compiute da dicembre a febbraio, i nostri aviatori vennero trattati con la solita grinta dai reparti di fanteria tedeschi durante il trasferimento da Voroscilovgrad a Odessa. In un caffè di questa città portuale, alcuni furono anzi aggrediti da marinai tedeschi e costretti a reagire duramente. Nella mischia volarono tavoli e sedie e i nazisti furono costretti alla fuga dopo essere stati pestati dai robusti piloti italiani.

Nel maggio del '43, quando tutta l'aviazione italiana sul fronte russo si era riorganizzata a Odessa, il colonnello Rampelli chiese e ottenne gli onori militari prima della partenza per l'Italia. Due reggimenti tedeschi presentarono le armi ai prodi aviatori italiani, che dopo centinaia di combattimenti vittoriosi si erano prodigati, sino all'ultimo, per portare in salvo migliaia di feriti e congelati.

I piloti del colonnello Rampelli furono quindi i soli combattenti italiani a ricevere lo onore delle armi da parte degli alleati tedeschi prima del rimpatrio. Le numerose ricompense al valore, concesse dai comandi italiani e germanici ai nostri piloti, costituiscono la prova incontestabile del tributo di sangue da essi versato sul fronte russo.

Franco La Guidara

SCRIVANIA

Estremo pericolo e speranza

Che succederà quando le potenze nucleari, che sono diventate cinque nei primi vent'anni dell'era atomica, saranno molte di più? Finora ne è sorta una ogni quattro anni; ma il processo si accelera, e si può prevedere che di qui alla fine del secolo le nazioni atomiche saranno non quindici ma cinquanta. L'incognita che ne deriva è esaminata da Karl Deutsch, professore all'Università di Yale, in un libro recensito dal quotidiano parigino «L'Aurore»:

«Come sempre, ci sono gli ottimisti e i pessimisti. Secondo i primi non c'è alcun pericolo. Più potenze atomiche ci sono, meglio si fanno contrappeso. Ma è anche vero che più numerosi sono gli uomini di Stato, più errori di calcolo possono commettersi. Senza contare i rischi di insubordinazione. Non è certo che un generale si inchini sempre, come fece Mac Arthur durante la guerra di Corea, dinanzi al capo del suo Stato. E non è da escludere che dei militari compiano un "putsch" contro il capo d'uno Stato».

Karl Deutsch ritiene possibile mantenere l'ordine in un mondo di cinque o sei potenze atomiche, ma quasi impossibile in un mondo dove esse siano più di dieci. Ne deriva che «abbiamo pochi anni, dieci o venti tutt'al più, per cercare di stabilizzare il mondo sulla base d'un piccolo numero di potenze atomiche. Altrimenti può venire il diluvio universale».

Il prof. Deutsch vede tuttavia un motivo di speranza nel fatto che l'arma atomica sta diventando di per sè più malagevole; la guerra, in altri termini, degenera da sè in una realtà meno probabile: «La Cina, che due anni fa stava per ottenere un credito dalla Import Export Bank, si è vista rifiutare nel 1965 un credito dal Giappone dopo che, nel frattempo, era divenuta una potenza atomica. E il fatto che al principio di quest'anno Mac Namara abbia annunziato che la potenza di fuoco nucleare degli USA è quattro volte superiore a quella di pochi anni fa, non ha, come tutti vediamo nel Sud Vietnam, moltiplicato per quattro la loro capacità di azione».

«L'Aurore» osserva di conseguenza qualche cosa di confortante nel panorama che ci ha mostrato: i grandi cambiamenti possono essere sempre meno provocati dall'uso della forza. «E allora con quali mezzi potranno essere effettuati i riequilibramenti necessari? Come rimediare alla richiesta di un maggiore spazio vitale da parte delle nazioni prolifiche? Il prof. Deutsch ritiene che si arriverà a rimettere in uso un procedimento applicato dal Medio Evo fino al 1860, anno in cui gli Stati Uniti effettuarono l'ultima transazione territoriale senza effusione di sangue, comprando l'Alaska dalla Russia. I Paesi poveri di territorio e ricchi di capitali potranno, contro pagamento, acquistare delle terre a Paesi poveri di capitale che non sanno che fare delle loro terre. Se il Giappone, per esempio, prendesse a suo carico la Nuova Guinea, i Papuasi ci guadagnerebbero».

E' un'idea. «Cedant arma», non più «togae» ma «pecuniae».

E' il trionfo del commercio ad altissimo livello. In tutta confidenza, meglio che una strage.

L'evoluzione sovietica

Deve prevedersi una prossima sostituzione di Kossighin come Primo Ministro? In un preciso e oggettivo articolo del corrispondente in Russia del «Daily Mail», Keith Morfett, si mettono avanti due nomi, frequentemente citati a Mosca, di candidati alla successione al Cremlino: Alexander Shelepin, di 47 anni, ex capo della polizia sovietica, e Nikolai Podgorny.

«Ma chi sostenesse che l'uno o l'altro di loro stia per imporre il suo potere su 220 milioni di russi alla stessa maniera di Stalin e di Kruscev, mostrerebbe di non aver valutato esattamente la tremenda forza acquistata sui suoi compatrioti da Kossighin.

«Fin da quando, un anno fa, Kruscev partì dalla Piazza Rossa per andare a occupare un modesto appartamento in una via secondaria di Mosca, è rimasta sospesa nella capitale un'impressione irresistibile di temporaneità, insieme al timore che il primo genuino tentativo d'impostare una direzione collettiva dovesse inevitabilmente finire, per la natura stessa del comunismo, in un insuccesso. Tanto Kossighin quanto Breznev hanno perciò avuto molta cura di evitare che rinascesse il culto della personalità e che la luce dei riflettori fosse puntata su di loro. Ciò non ha potuto impedire che Kossighin facesse una forte impressione, condivisa dagli stranieri, per il suo stile di uomo che riesce e che agisce per ottenere: fattore ormai importante di fronte a qualunque ipotesi di cambiamento che venisse formulata. Molti osservano che Kossighin manca di potere nella struttura interna del partito. Ed è vero che egli non è emerso attraverso l'apparato della segreteria, la quale mantiene un controllo capillare sui dodici milioni di membri del PCUS. Ma i russi cominciano ad assuefarsi all'idea che il potere di Kossighin sia fondato su basi relativamente nuove nella gerarchia sovietica: quella costituita dagli ingegneri, dai dirigenti di fabbriche, dagli scienziati, dagli economisti e dai milioni di giovani che hanno tiepidi sentimenti di partito. Per tutto ciò, non pare probabile che Kossighin sia escluso quando, col ritiro di Mikoyan dalla presidenza, si faranno avanti Shelepin e Podgorny, e in particolare il primo che è ritenuto un contendente serio e l'uomo capace di arrivare a un accordo con la Cina.

«Ogni tentazione di buttar fuori Kossighin senza cerimonie sarà frenata dalla lezione che i dirigenti sovietici hanno imparato dopo la caduta di Kruscev. Qualunque cambiamento dovesse avvenire, i capi del partito eviteranno di provocare le reazioni che vennero da tutto il mondo comunista per il modo in cui Kruscev fu allontanato».

E' interessante notare come una lenta evoluzione avvenga, si direbbe di sbieco, senza che siano aperte crisi di revisione, senza rivolgimenti o movimenti di richiamo con forti accenti a principi diversi o superiori, senza insomma nessuna di quelle reazioni spirituali o passionali che contrassegnarono tante salutari rivoluzioni e mutamenti nella storia europea di duemila anni. Nel mondo comunista si procede a un ripensamento e a successive correzioni di modi e di stile, e finalmente, forse, dello stesso spirito della dottrina iniziale, per via di adattamenti realistici alle situazioni e di una maturazione irresistibile di esse, senza alcuna presa di coscienza diretta ed esplicita di certe necessità e di certe leggi. Tutto ciò rende più pesante, più tardo, più pigro il movimento inevitabile di avvicinamento alla libertà. Esso avviene alla maniera russa e sovietica. Ma avviene.

Due miliardi per il generale

Si legge nella rivista «Time»: «Durante le zuffe razziali del 1962 nei padiglioni studenteschi dell'Università del Mississippi, un cronista dell'"Associated Press" scrisse un resoconto che accusava l'ex maggior generale Edwin A. Walker di aver aizzato i tumultuanti. Il segregazionista Walker citò in giudizio la A. P., e una condanna a 500 mila dollari di danni (circa 330 milioni di lire) fu pronunziata da una giuria di Fort Warth. La scorsa settimana, a Shreveport nella Luisiana, Walker ha vinto di nuovo. Egli aveva citato l'A. P. e il "New Orleans Time-Picayune" chiedendo due milioni 225.000 dollari; la giuria gliene ha accordati tre milioni (circa due miliardi di lire)».

Abituati come lo è qualunque giornalista italiano a non formulare giudizi sui giudizi della nostra magistratura anche quando questi non lo persuadessero, giudicheremmo ora di cattivo gusto criticare questa sentenza che ha arricchito il generale (non senza coraggio, dopo la sentenza stessa, definito «segregazionista» dal «Time») solo perchè è emanata dal magistrato d'uno Stato americano del Sud anzichè dal nostro. Peggio ancora sarebbe fare dei confronti. Ci si consenta, perciò, di compiacerci perchè abbiamo, in Italia, una magistratura veramente indipendente, imparziale, spassionata e giusta.

Riccardo D'Andria

Tony Curtis e Rosanna Schiaffino in una scena di «You just kill me» che si sta girando a Londra

TORNATE IN VACANZA CON EPOCA

Venite con noi nei BEI POSTI, trascorrerete una vacanza di sogno.

I BEI POSTI
un grande documentario a colori della serie EPOCA UNIVERSO

secondo inserto
BAHAMAS
UN GIARDINO SUL MARE

Le spiagge incantate, le foreste di palme, le trasparenze iridescenti delle acque, la luce morbida e irreale e le misteriose armonie dei giardini creano l'incanto delle Bahamas, un "posto" magico che EPOCA di questa settimana vi mostra attraverso una favolosa sequenza di immagini a colori scattate dai suoi famosi fotografi.

EPOCA, il grande settimanale di Mondadori.

PASTIGLIE VALDA

...DIFENDONO PIACEVOLMENTE LA LORO GOLA

Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola.
Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.

Una serie di televisori a grande schermo - luminosissimi - di stupenda definizione d'immagine - di linea moderna.

MAGNADYNE
KENNEDY GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

CRONACA DELLA CITTA'

LA GIUNTA HA PRESENTATO IL RELATIVO DISEGNO DI LEGGE

Un bilancio di ventinove miliardi previsto dalla Regione per il 1966

Di essi quasi ventidue e mezzo interessano investimenti produttivi Notevoli contributi per l'edilizia scolastica e per il settore agricolo

La Giunta regionale ha presentato il disegno di legge con gli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione per l'esercizio 1966. Il documento elaborato dall'assessore Tripani è stato depositato alla Presidenza del Consiglio.

Sulla base delle previsioni formulate dall'Assessorato regionale delle finanze, il bilancio per l'esercizio 1966 ha uno sviluppo complessivo di 29 miliardi e 425 milioni. Le entrate risultano infatti aumentate di 1 miliardo 840 milioni in confronto della previsione relativa al precedente esercizio (in cui ammontavano a 27 miliardi e 585 milioni, più i 2 miliardi relativi al raccordo Villesse-Gorizia, in partita di giro).

L'elaborazione degli stati di previsione della spesa per l'esercizio 1966 a prescindere dalla determinazione delle spese obbligatorie (personale, organizzazione e funzionamento degli uffici regionali, ecc.), è avvenuta attraverso tre fasi distinte, ciascuna delle quali, del resto, oltre che un procedimento contabile riveste il significato di precise scelte di carattere programmatico. Innanzitutto sono stati iscritti a bilancio gli stanziamenti derivanti da leggi regionali che ne fissano l'importo, cioè da provvedimenti che hanno proiettato nel tempo, per parecchi esercizi, gli impegni finanziari conseguiti a particolari interventi. In questa categoria rientrano, ad esempio, le leggi regionali con le quali sono stati concessi contributi in conto interessi sui mutui contratti da Province, Comuni ed Enti vari per opere di edilizia popolare, scolastica, ospedaliera, per la costruzione e la sistemazione di acquedotti e fognature, nonchè quella riguardante le agevolazioni creditizie per la creazione e l'ammodernamento tecnologico di stabilimenti industriali. Sempre in questa categoria, sulla base di quanto dispone il disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio regionale, viene previsto l'accantonamento di 500 milioni di lire per il «fondo di solidarietà regionale» istituito per prevenire i danni da grandine, gelo e brina e per ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali. In sostanza con i sei provvedimenti enumerati si era già data complessivamente una precisa destinazione a 1 miliardo 520 milioni di lire del bilancio 1966.

Oltre a 180 milioni per l'attuazione della programmazione regionale, per il 1966 vengono così stanziati — nel settore delle opere pubbliche — 700 milioni per contributi in conto capitale per opere di edilizia scolastica, 700 per finanziare la costruzione e la sistemazione di acquedotti e fognature; un miliardo e 300 milioni per l'edilizia ospedaliera e gli impianti sanitari e idrotermali; 600 milioni per la sistemazione di strade di interesse turistico. In quest'ultimo settore un ulteriore cospicuo stanziamento di 1 miliardo e 220 milioni viene destinato all'attuazione della legge regionale per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e alpinistico-speleologici del Friuli - Venezia Giulia.

Per quanto riguarda i settori produttivi vengono stanziati 900 milioni per opere di interesse agrario e forestale (bonifiche, viabilità, adduzione di acqua ed energia elettrica), 250 milioni per promuovere e potenziare la attività didattico-divulgativa, la cooperazione e gli impianti collettivi in agricoltura; 1 miliardo e mezzo per l'apprestamento di aree e di infrastrutture per insediamenti industriali; 300 milioni per l'attività del neocostituito Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato.

In campo sociale — sempre in relazione a leggi regionali già operanti — 600 milioni vengono destinati all'assistenza scolastica; 500 milioni a iniziative di formazione professionale, 350 milioni per attività culturali e artistiche e per lo sviluppo dell'istruzione universitaria della Regione ;ben 1 miliardo e mezzo per l'assistenza, 80 milioni per contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale. Tenuto conto delle spese correnti, risultano a questo punto disponibili circa 8 miliardi di lire, che saranno impiegati dai nuovi provvedimenti legislativi attualmente allo studio o in corso di presentazione da parte della Giunta regionale.

L'impegno maggiore riguarda la costituzione della società finanziaria industriale e commerciale già prevista nel bilancio per il 1965, ma la cui attuazione ha dovuto essere rinviata sia per la ponderosità del lavoro legislativo sia per lo storno del relativo stanziamento di bilancio a favore dei provvedimenti predisposti dalla Regione in conseguenza alle alluvioni ed alle eccezionali avversità atmosferiche degli scorsi mesi. Alla costituenda società finanziaria dovrebbero venir destinati — quale fondo di dotazione iniziale — 3 miliardi e 200 milioni di lire.

Nel settore agricolo sono previsti due nuovi provvedimenti legislativi; il primo riguarderà una serie di organici interventi per lo sviluppo della zootecnia ed assorbirà 400 milioni; il secondo riguarderà la concessione di crediti e di anticipazioni — per complessivi 400 milioni di lire — per l'incremento della attività produttiva dell'agricoltura.

Altri 250 milioni sono destinati ad interventi per incentivare il commercio interno; mentre nel campo del turismo è previsto il completamento della legge già operante con l'emanazione di un nuovo provvedimento (con un onere di 250 milioni) riguardante i contributi in conto interessi per favorire l'incremento del patrimonio alberghiero nel Friuli-Venezia Giulia. Altri 300 milioni saranno utilizzati per provvidenze creditizie a favore dell'artigianato regionale.

Anche per il 1966 si preannuncia massiccio l'impegno della Regione nel campo dei lavori pubblici — tramite tre nuovi provvedimenti di legge — con una spesa ulteriore complessiva di 1 miliardo e 800 milioni di lire.

La Giunta ha inoltre destinato 450 milioni di lire ad iniziative di carattere sanitario: 100 milioni per interventi a favore di centri di medicina sociale; 200 per il ricupero di minorati psichici e fisici e 150 per la realizzazione di un servizio di pronto soccorso stradale nel Friuli-Venezia Giulia. Infine 100 milioni di lire saranno assorbiti da spese e contributi per il funzionamento di istituti e scuole professionali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NOTE DOLENTI E LIETE AL CONSIGLIO COMUNALE

Addolcito l'amaro del porto dalla firma per l'oleodotto

Nuovamente affrontato il problema delle autonomie funzionali

I più grossi problemi agitati specialmente in questi giorni sul fronte del porto, della scuola, delle iniziative industriali hanno trovato pronta eco ieri sera al Consiglio comunale.

Già in apertura di seduta, in sede di comunicazioni, il Sindaco ha ricordato con soddisfazione che con la firma dei Ministri Spagnolli e Tremelloni si è concluso l'iter burocratico dell'autorizzazione, da parte del Ministero dell'Industria, per i lavori dell'oleodotto Trieste-Austria-Baviera; ed ha voluto sottolineare l'azione che il Comune ha svolto per la realizzazione di questa importante opera, in un campo che va al di fuori dei limiti strettamente istituzionali dell'amministrazione pubblica, ma che riguarda invece la tutela degli interessi generali della città. Tale azione ebbe inizio — ha ricordato Franzil — nel 1959 quando egli stesso si recò a Roma a capo di una delegazione triestina per conferire con il Presidente del Consiglio di allora, on. Segni; e nell'occasione la delegazione ebbe un importante colloquio con l'ing. Mattei, in quell'epoca presidente dell'ENI: in chiari termini venne allora prospettata l'opportunità di addivenire alla costruzione di un oleodotto che congiungesse Trieste con il suo retroterra estero.

Dall'oleodotto al protosincrotrone. In proposito, il Sindaco ha riferito che il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, da lui interessato con un telegramma, ha assicurato che per la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago non esiste alcuna contrarietà da parte delle autorità militari.

Quindi i problemi del porto. In argomento, il gruppo comunista ha presentato una mozione in cui vengono considerati «lo stato fallimentare dei Magazzini Generali», «la minaccia che sempre pesa sul futuro del cantiere San Marco», «lo stanziamento assolutamente insoddisfacente previsto dal Piano Azzurro per il porto triestino», «il grave ritardo e i continui rinvii dell'istituzione dell'Ente Porto»; e conclude con la richiesta che una delegazione cittadina, formata unitariamente dalle stesse forze che composero quella che affrontò a Roma il problema del San Marco, affronti tali problemi e a nome di Trieste intervenga presso il Presidente del Consiglio e presso i Ministri interessati allo scopo di esprimere le richieste della città a salvaguardia della sua economia e del suo avvenire.

Il capogruppo comunista, Tonel, ha chiesto che la mozione venga discussa dal Consiglio con carattere di assoluta urgenza; ed ha comunicato che il suo gruppo è pronto ad accettare qualsiasi emendamento purchè il Consiglio municipale si esprima all'unanimità in difesa del porto. Il Sindaco ha perciò annunciato che nei prossimi giorni saranno convocati i capigruppo di tutti i partiti rappresentati nel Consiglio e ciò per addivenire alla formulazione di una mozione che possa appunto raccogliere l'unanimità dei suffragi.

Frattanto, mentre il Consiglio era riunito, l'ass. Gasparo ha ricevuto in Municipio una delegazione di lavoratori portuali, accompagnata dai consiglieri comunali Muslin (PCI), Lovero (PSDI) e Pincherle (PSIUP), la quale ha inteso manifestare la viva preoccupazione per la attuale situazione portuale (insufficiente stanziamento sul Piano Azzurro, i Magazzini Generali sull'orlo del fallimento, la ritardata approvazione dell'Ente Porto dovuta alle difficoltà di copertura finanziaria) e ha sollecitato pertanto azioni e interventi decisi da parte della Amministrazione comunale. Nell'occasione, è stato accennato al problema delle autonomie funzionali, di recente riconosciuta con decreto ministeriale all'Italsider.

Il problema delle autonomie funzionali è stato più ampiamente affrontato nella stessa seduta di Consiglio, quando il cons. Muslin (PCI) ha lamentato il disinteresse del Comune nella questione. Ha replicato l'ass. Gasparo, che innanzitutto ha specificato come la concessione di tali autonomie (le quali permettono agli stabilimenti industriali di servirsi esclusivamente di proprio personale per tutte le operazioni) rientri nelle facoltà insindacabili del Ministro della Marina mercantile, la cui competenza giurisdizionale in materia è riconosciuta dallo stesso Consiglio di Stato. E ha quindi accennato al minor costo che, attraverso le autonomie funzionali, può realizzare ora l'Italsider, ricorrendo per le operazioni funzionali a propri dipendenti anzichè a una compagnia di 46 soci e di una cinquantina di lavoratori «occasionali» che in media lavorano i primi meno di 20 ore mensili e i secondi poco più di 10. E ha ricordato che 35 scaricatori della compagnia sono stati assunti dall'Italsider, che ha così assicurato loro un lavoro continuativo.

Il cons. Muslin si è dichiarato insoddisfatto della risposta, che reca — ha detto — semplici notizie attinte ai Magazzini Generali, mentre non dimostra che il Comune si sia interessato al problema, ad esempio favorendo un incontro fra le parti: la compagnia ora esclusa da quel settore di lavoro, era disposta infatti ad accettare le stesse condizioni, vedi costi, che l'Italsider è ora in grado di realizzare in regime di autonomia. A questo punto è intervenuto il Sindaco per contestare tali accuse: egli stesso si è attivamente interessato al problema, riuscendo ad esempio a fare incontrare il Ministro Spagnolli, benchè si trovasse domenica a Trieste in visita privata, con lo stesso cons. Muslin e offrendo così a quest'ultimo l'occasione per discutere della questione proprio con il Ministro cui si deve l'adozione di quel decreto legge governativo.

L'interessamento del Consiglio comunale è così spaziato ieri dalle note dolenti (i gravi problemi del porto) a quelle liete (firma della concessione per l'oleodotto, nullaosta delle autorità militari alla realizzazione del protosincrotrone a Doberdò). Fra queste ultime — da annoverare l'esito soddisfacente della missione a Roma — di cui ha riferito al Consiglio il dott. Franzil — sul problema della Facoltà di medicina.

CONFERENZA STAMPA DELL'ON. BELCI

Attrezzature emporiali rinnovate in dieci anni

Non trascurabili intanto, secondo il parlamentare i due miliardi e mezzo recentemente stanziati

Il recente stanziamento di 2 miliardi e mezzo di lire per potenziare e ammodernare il porto di Trieste, ha formato oggetto ieri di una conferenza stampa, nel corso della quale l'on. Belci ha voluto puntualizzare il problema alla luce specialmente delle reazioni che si sono avute sulla consistenza della cifra.

La legge 1200 — ha anzitutto ricordato il parlamentare concittadino, che più volte era intervenuto in fase di progettazione presso il Governo — si propone lo scopo di autorizzare una prima attuazione del piano, per quanto riguarda la spesa prevista in un quinquennio. Esperito un «inventario» sulle esigenze decennali dei porti italiani, è stato operato un primo stralcio e previsto uno stanziamento, per il periodo 1966-70, fino a un importo massimo di 260 miliardi di lire. Questa legge, quindi, viene a rappresentare uno strumento di anticipazione finanziaria, mettendo in condizione i porti assegnatari di utilizzare intanto i 75 miliardi che, come noto, sono stati ripartiti in cinque esercizi. La previsione per il quinquennio, quindi, resta fissata nella misura dei 260 miliardi, e per ora si ha l'anticipazione dei 75. Escluso che ciò possa avvenire nel prossimo anno, il parlamentare ha rileato che dal 1967 al 1970 si potrebbero integrare le rimanenti quote.

In proposito, l'on. Belci ha sottolineato l'importanza che riveste il contenuto dell'art. 2 della 1200.

Quale secondo scopo (che rimane comunque fondamentale) — ha proseguito l'on. Belci — la legge intende evitare strozzature nella vita economica del Paese, presenti nei principali porti nazionali. Empori quali Genova, Venezia e Napoli — ha affermato — necessitano di grandi opere fisse, per sviluppare il traffico, ora congestionato; questo fenomeno è opposto a quello di Trieste, che ha invece bisogno di portare la propria attrezzatura ad un alto livello produttivo.

Per quanto, più dettagliatamente, riguarda la ripartizione dei miliardi, l'on. Belci ha definito «inaccettabile» il miliardo in principio stanziato dal Ministero lavori pubblici. Ha aggiunto, però, di considerare «una cifra non trascurabile per le esigenze delle attrezzature del porto di Trieste» i due miliardi e mezzo; il problema, comunque, è che in dieci anni si possano ottenere i quasi 23 miliardi necessari, come previsto. Trieste — ha detto Belci — dovrebbe spendere gran parte di questa somma per il rinnovo delle attrezzature meccaniche dello scalo: verranno così ridotti i costi e si aumenterà la produttività. L'importante, naturalmente, è di poter ottenere questo importo con urgenza, magari con l'accensione di mutui, vista la garanzia governativa. Il parlamentare ha quindi auspicato che quanto prima gli organi interessati all'impiego dei fondi approvino il relativo piano.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24700 Staz. Autolinee tel. 24009 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI

specialista PELLE e VENERE ore 12 15.30 e 18 20 VIA FORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

STANNO PER FINIRE LE TRIBOLAZIONI DELL'INDUSTRIA TRIESTINA

Forse dalla Cartimavo la salvezza della Crane Orion

Il primo orientamento prevederebbe una gestione provvisoria di quattro mesi Previsto l'appoggio di altre forze economiche - Manca l'adesione di due banche

Il problema della Crane Orion sembra aver finalmente imboccato la strada giusta, quella che dovrebbe portarla alla salvezza. A quanto infatti informa la Camera di commercio, dopo la lunga e nota serie di interventi e contatti anche in sede nazionale da parte di vari enti ed esponenti della vita amministrativa e politica cittadina, il dott. Caidassi aveva chiesto nei giorni scorsi alla Cartiera del Timavo, nella persona del presidente avv. Pietro Ferraro, un suo intervento per l'esame della situazione verificatasi alla Crane Orion. A seguito di ulteriori colloqui, cui hanno partecipato esponenti della Cartiera del Timavo e delle banche cittadine interessate, si è giunti a un'intesa in base alla quale la Cartimavo «prenderà in approfondito esame nei prossimi giorni la situazione aziendale, per vedere se esistono i presupposti per conservare alla città la vita di questa azienda e l'occupazione ai personale».

Nel corso dei colloqui si è rilevata l'opportunità di invitare a unirsi ad una possibile iniziativa della Cartimavo altri operatori economici della Regione. Nei prossimi giorni — conclude il comunicato della Camera di commercio — verranno presi contatti con le autorità, gli istituti di credito e con i sindacati.

Appena avuta notizia dell'interessamento del gruppo finanziario della Cartiera del Timavo, il segretario del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro (che in mattinata era stato ricevuto da Mazza anche per questo argomento), si è incontrato con l'avv. Volli, controllore del Tribunale, al fine di conoscere la portata dell'iniziativa. Si è così appreso che quel gruppo industriale, interessato dal presidente dell'Ente camerale, ha dichiarato l'intenzione e la volontà di subentrare, in una forma che verrà perfezionata nei prossimi giorni, alla guida della Crane Orion. Le possibilità sono diverse. Sembra che al momento si sia orientati verso una gestione provvisoria di quattro mesi; durante questo periodo dovrebbe essere perfezionata la struttura dirigenziale ed economica dell'azienda.

Sugli sviluppi della situazione, il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, Fabricci, ha fatto una dichiarazione in cui rileva che soltanto due giorni fa la situazione era drammatica, dopo il fallimento delle trattative con il gruppo finanziario tedesco. Le risposte negative del Ministero delle Partecipazioni Statali, dell'IRI e della Finmeccanica completavano il quadro pessimistico della situazione. «Oggi — ha continuato — si può affermare che la situazione è completamente rovesciata, e che per la Orion inizia un nuovo capitolo che speriamo porti tranquillità e prosperità alle tante famiglie che trovano fonte di vita dal lavoro dello stabilimento».

Dopo aver manifestato la propria gratitudine al personale della Crane Orion, per il serio comportamento e l'impegno produttivo dimostrati, il dott. Fabricci ha ricordato l'interessamento dell'amministrazione comunale e di quella regionale e del Commissario di Governo, che hanno sempre affiancato la opera della CCdL. Ha reso infine atto all'opera svolta dal presidente Caidassi «che ha concluso un'operazione molto difficile, sollecitando l'interesse dell'industria privata cittadina verso un'azienda che tale interessamento meritava»

Sta pertanto per chiudersi un doloroso capitolo nel settore industriale di Trieste, grazie alla comprensione dell'avv. Ferraro, che si è dichiarato disposto a porsi a capo della gestione dell'azienda, con la stretta collaborazione delle autorità, degli istituti di credito e, soprattutto, dei sindacati. Egli, comunque, ha dato la possibilità ad altri industriali della Regione di dividere le responsabilità assunte al fine di mantenere in vita una azienda che dà lavoro a 250 persone.

L'iniziativa dell'avv. Ferraro di prendere in serio esame — con la collaborazione del vicepresidente della Cartimavo, conte Guarnieri e con l'appoggio di altre persone qualificate — la ripresa dell'attività aziendale, è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti economici cittadini e tra i lavoratori; è auspicabile, ora, che il necessario appoggio venga dato da tutti gli istituti finanziari interessati.

Naturalmente la realizzazione di questa iniziativa è subordinata alla definizione degli accordi con gli e x azionisti americani. Per raggiungere la transazione è indispensabile il preventivo accordo della totalità degli istituti di credito interessati, e quindi anche delle due banche che fino ad oggi non hanno ancora dato la loro definitiva adesione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno.

Temperature di ieri: massima gradi 8,9 alle ore 15.30; minima gradi 5,9 alle ore 5; umidità 98 per cento.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, telefono 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Possa Giovanni, anni 81; Vida Elisabetta, a. 42; Cadel in Marsilli Luigia, a. 76; Di Lenardo Giuseppe, a. 56; Frank ved. Kressevich Maria, a. 81; Iahni Giuseppe, a. 80; Gibellato Giovanni, a. 49; Marega Giacomo, a. 81; Candini Pia, a. 56; Prech Giovanni, a. 60; Agnoletto ved. Castellani Norma, a. 73; Fabian Vittorio, a. 70; Tulliach in Baruzza Rosa, a. 63; Saladin ved. Danielis Luigia, a. 69; Bogatez ved. Pertot Maria, a. 64; Furlan ved. Redivo Maria, a. 77.

NATI: 9.

ASCIUGAMANI SPUGNA

A LIRE **2000** AL KG.

ECCEZIONALE VENDITA

MONTI

VIA S. NICOLÒ 21

CASA EDITRICE

CERCA IN TUTTA ITALIA

AGENTI DI VENDITA

provinciali e propagandisti per interessante lavoro a provvigioni. Scrivere indicando referenze a: Casella 127 N. SPI - Milano

La VITA SEDENTARIA favorisce la stitichezza

Le PILLOLE DI S. FOSCA la combattono con la loro azione facile e completa

IN VISTA DELLA VOTAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE

Conclusi gli interventi al Consiglio provinciale

Numerose delibere approvate in apertura di seduta

Si sono praticamente conclusi ieri al Consiglio provinciale gli interventi in vista della votazione sul bilancio di previsione 1965. Come noto il Commissario di Governo ha posto il termine inderogabile del 25 novembre per l'approvazione. Il Consiglio si riunirà nuovamente martedì prossimo e in questa seduta si perverrà alle dichiarazioni di voto e alla votazione stessa del bilancio. E' previsto che il consigliere Pecenko (PSI) accompagni la sua dichiarazione di voto con un breve intervento in quanto ieri non è intervenuto nel dibattito come previsto, mentre l'assessore Giuricin nel rispondere per competenza ai vari interventi esprimerà anche la dichiarazione di voto per i socialdemocratici.

L'elenco degli interventi di ieri ha registrato quello dei consiglieri Chiandussi e Angiolillo (MSI), Rudolf (Unione Slovena) ; Maly (D.C.) oltre a un brevissimo intervento del consigliere Foschi (D.C.) che si è richiamato a quanto espresso poco prima della precedente votazione sul bilancio, nello scorso agosto, risoltasi, come è noto, con la parità dei voti favorevoli e di quelli contrari, dodici a dodici. Il consigliere Chiandussi ha espresso giudizi negativi sulla situazione sia amministrativa che politica.

Anche l'intervento del consigliere Angiolillo ha spaziato in massima parte sulla polemica contro il centro-sinistra. Egli ha però spostato la sua mira piuttosto sul piano nazionale denunciando le incongruenze fra le impostazioni politiche espresse dalla D.C. in particolari temi e quelle del PSI.

Il giovane consigliere Rudolf (U.S.) pur riconoscendo di aver dato voto favorevole al bilancio di previsione non si è dimostrato soddisfatto nel suo intervento, dell'accordo politico amministrativo tra i partiti che appoggiano la Giunta. Vari punti — ha detto — che prevedevano una serie di iniziative a favore della minoranza non sono stati rispettati. Il consigliere Rudolf ha ancora lamentato il fatto che non sia stato incluso nel programma dell'inaugurazione del nuovo Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico commerciale sloveno anche un discorso nella lingua della minoranza.

Il consigliere della D.C. Maly ha chiuso la serie degli interventi difendendo le scelte della D.C. a Trieste dove il partito di maggioranza relativa si è messo su una via «che non è la più facile».

La seduta del Consiglio provinciale si era aperta con l'approvazione di numerose delibere: tra cui sul contributo di manutenzione al campo sportivo di Cologna; sulla spesa per il pellegrinaggio ai campi di Mathausen e Dachau su cui ha relazionato l'assessore Dassovich; sull'erogazione di un contributo (due milioni) per i coltivatori danneggiati dal maltempo; sulle spese per il trasporto a Trieste i numeroso materiale delle collezioni del Museo del prof. de Henriquez (una commissione è al lavoro per studiare le possibilità di realizzazione del Museo di guerra); su questioni di assistenza, conglobamento di assegni e rifornimenti vari di combustibili e derrate alimentari all'Ospedale psichiatrico.

Chiamata per imbarco per il giorno 20 corr., alle ore 10. Turno «Generale» Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

CIT GITE BREVI DI DICEMBRE

PASSO ROLLE 4-8/XII (solo per sciatori)

CORTINA per Natale 24-26/XII

VILLACO/KANZEL 31/12-2/1 per Capodanno

ISCRIZIONI: CIT Piazza Unità per Passo Rolle entro il 25/11, per Natale e Capodanno entro il 4/12, con possibilità di proroga in caso di posti disponibili

COLLISIONE A BORGO SAN SERGIO

Sette feriti nel match tra autobus e utilitaria

Sette persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in un violento scontro verificatosi in Borgo San Sergio tra un autobus della linea «21» e un'utilitaria. La collisione è avvenuta quasi frontalmente allo sbocco della via Antonio Grego.

Poco prima delle 14 l'agente postale Stellio Paganini, di 27 anni, abitante in via Flavia 14, si trovava alla guida della sua Fiat 600 targata TS 33939 e stava percorrendo la via Grego diretto in via Rosani, con accanto la propria moglie Rosa Goina in Paganini di 22 anni. Giunto all'incrocio con le vie Rosani e Forti, il conducente ha iniziato una manovra di conversione a sinistra. Nello stesso istante però, dalla sua sinistra, è sopraggiunto l'autobus della linea «21» targato TS 59410 guidato verso il centro cittadino dall'autista Ferruccio Del Bello, di 50 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci 1. Il Paganini, che proveniva da una traversale di destra rispetto la direzione del veicolo pubblico, ha proseguito la sua marcia. Il guidatore dell'autobus ha sterzato di colpo ma non è riuscito ad evitare la collisione. In seguito allo schianto, che è stato quasi frontale, la peggio l'hanno avuta l'utilitaria e i suoi occupanti. Dalla vetturetta, irriconoscibile nella parte anteriore, sono stati estratti marito e moglie seriamente feriti. La signora, la più grave, ha riportato la frattura del femore sinistro, una vasta ferita lacero contusa al ginocchio destro, una violenta contusione al fianco destro e ferite lacero contuse alle gambe con voluminosi ematomi. Con la CRI è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di quasi due mesi. Suo marito, pure trasportato al nosocomio con l'ambulanza, è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica e giudicato guaribile in quindici giorni per una profonda ferita lacero contusa al naso.

In seguito allo scossone dell'autobus cinque passeggeri sono pure rimasti feriti e hanno raggiunto l'Ospedale maggiore con automezzi privati.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri della stazione di Borgo San Sergio e quelli del Nucleo radiomobile per i rilievi di legge. La «seicento» è stata rimossa da un carro attrezzi.

DA OGGI aperto al pubblico il

18° Supercoop

viale Raffaello Sanzio 19/2

NEGOZIO MODERNISSIMO
VASTO ASSORTIMENTO
DIFESA DEL CONSUMATORE

Girarrosto per polli

In confezioni giornaliere:
— carni fresche e controllate dall'ufficio sanitario
— frutta e verdura di qualità e di giornata
— pane fragrante

OMAGGI INAUGURALI
PREZZI ECCEZIONALI
NOVITA' ASSOLUTE

COOPERATIVE OPERAIE

chero STUFE DA RISCALDAMENTO A KEROSENE, A CARBONE, A GAS

IN VENDITA PRESSO:

BARINI FEDERICO - VIA DELL'ISTRIA 157 - TELEFONO 810217

VARIETA' DI PROBLEMI NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL ROTARY

SOTTOLINEATE DAL RETTORE ORIGONE LE SICURE BASI DELLA FACOLTA' DI MEDICINA

Una conferenza del prof. Broglio, padre del satellite «S. Marco» Distribuito un milione di lire in borse di studio a cinque universitari

Nella riunione rotariana di giovedì, il presidente prof. Marussi ha annunciato che l'illustre prof. Broglio, realizzatore del satellite artificiale «S. Marco», su invito del Rotary triestino sarà a Trieste la prossima settimana e terrà una importante pubblica conferenza alle ore 18.30 di venerdì 26 novembre nella grande sala dell'auditorio del CIFAP a S. Sabba.

Successivamente il consocio Nino Cominotti ha illustrato, in occasione della settimana celebrativa, i principi ed i concetti della «Rotary Foundation». Egli ha detto:

«Tre sono gli scopi che la «Rotary Foundation» si prefigge: aumentare il numero delle sue borse di studio, incoraggiare qualunque attività concreta che miri a stabilire migliori rapporti di intesa e di cordialità tra i popoli, portare i primi soccorsi a quei rotariani e alle loro famiglie che la guerra o altre calamità abbiano messo in condizione di miseria o di sofferenza. (Sono le esatte parole con le quali nel 1928, al congresso di Minneapolis, si istituiva la «Rotary Foundation»).

«Oggi, l'attività principale di questa veramente ed altamente benemerita istituzione è l'erogazione delle borse di studio. Quest'anno 143 giovani beneficeranno di queste borse, con un importo, per ciascuno, di 2987 dollari, (pari a 1.860.000 lire). Ciò vuol dire che in totale ben 265.682.000 lire sono state messe dalla «Rotary Foundation» a disposizione di studiosi qualificati.

«Possono concorrere a queste borse i candidati in possesso dei seguenti requisiti: età fra i 20 ed i 28 anni, conoscenza perfetta della lingua del Paese ove intendano recarsi a studiare, alte medie di votazioni universitarie. Sono i singoli Rotary ad effettuare una prima selezione, e i proposti vengono segnalati alla Commissione Distrettuale. Per il 186.o distretto, alla presidenza di questa commissione è il nostro past-governor prof. Marino Lapenna.

«Quest'anno la «Rotary Foundation» ha assegnato 10 borse supplementari per corsi di studio in particolari Paesi che non sono abitualmente prescelti dai vincitori delle borse normali. Per i candidati delle borse di studio supplementari non vigono gli stessi limiti di età e di media scolastica e, mentre a quelle normali possono concorrere solo uomini, alle supplementari sono ammesse anche le donne.

«I borsisti delle «Rotary Foundation» sono andati da circa 70 Paesi a studiare in quasi altrettanti, e si spera che questo movimento si espanderà ancora nel futuro. Nuove forme di scambio sono allo studio, nel Belgio è stato organizzato un piano distrettuale per dare la occasione ai giovani di lavorare nelle fabbriche dei Rotariani.

«Nel nuovo piano, oltre allo studio accademico, giovani tecnici avranno la possibilità di frequentare una scuola e una officina di un'altra nazione. Torneranno in Patria con nuove idee e i loro orizzonti si saranno allargati. Il giovane che si reca all'estero, per un anno, incoraggiato e sorretto dal Rotary ospite è un ambasciatore della gioventù del proprio Paese e contribuisce in modo determinante a quella comprensione internazionale che è alla base del credo rotariano.

«Non a caso nella odierna giornata celebrativa, il nostro presidente si accinge a consegnare ai vincitori delle borse di studio del nostro Club, l'importo corrispondente. Il mio, il nostro, fervido augurio è che almeno uno di questi giovani che già hanno dimostrato la loro preparazione, serietà e volontà, possa, in un futuro non lontano, risultare assegnatario di una borsa della "Rotary Foundation"».

Il prof. Marussi, ringraziato il conferenziere per la sintetica e chiara esposizione, ha pregato il Magnifico Rettore prof. Origone di effettuare la consegna dei premi di studio istituiti dal Rotary triestino. Il prof. Origone ha voluto premettere brevi parole di ringraziamento, quale Rettore dell'Università, al Rotary per questa sua iniziativa che si aggiunge a tante altre benemerite attenzioni, e rivolgere quindi ai giovani quale rotariano, quale rettore, il suo augurio e il suo incitamento, che da questo primo successo, da questo risultato raggiunto da ciascuno con le proprie forze, trovino stimolo per l'avvenire.

I premi del Rotary di Trieste, ciascuno di lire 200.000, sono stati consegnati fra gli applausi dei rotariani, ai seguenti giovani: Licia Giadrossi, 3.o anno di farmacia (borsa gr. uff. Arturo Luciani); Silvana Bertoli, 4.o pedagogia (borsa d tt. Aldo Tassini); Mattia Hmeljak, 5.o ingegneria elettronica (borsa ing. Erminio Campiglio); Elvia Dovgan, 5.o chimica (borsa dott. Oreste Basilio); Luciano Cova, 2.o filosofia (borsa avv. Bruno Forti).

Successivamente il prof. Origone ha voluto dare ai consoci alcune ulteriori notizie sulla istituzione della Facoltà di medicina presso la nostra Università. La decisione presa nel mese di luglio dalle autorità accademiche e dagli enti cittadini, confortata allora dal voto unanime del Consiglio superiore che raccomandava l'istituzione a Trieste della nuova Facoltà, ha ora avuto la sanzione ufficiale del Ministero che ha inserito nel programma generale del riordinamento degli studi, questo completamento della nostra Università.

Grazie agli sforzi congiunti delle autorità e degli enti locali e l'appoggio pieno degli Ospedali Riuniti, la nuova Facoltà sorge su basi sicure, senza dover attendere il completamento del piano della scuola. Con il corrente anno accademico si dà quindi inizio ai corsi, costituiti ufficialmente e riconosciuti, del 1.o e del 2.o anno, per i quali l'Università possiede già tutti gli insegnamenti fondamentali.

Quanto questa iniziativa corrisponda ad un bisogno vero e sentito è dimostrato dai settanta giovani che hanno già chiesto l'iscrizione al primo anno di corso, e dalla ventina che hanno chiesto il trasferimento all'Università di Trieste per il secondo. Il Magnifico Rettore ha sottolineato che in questo si deve vedere la conferma precisa che l'Università di Trieste è al servizio non della città, ma di tutta la Regione.

Visite ai due villaggi dei pescatori istriani

E' stato in questi giorni nella nostra città il dott. Orcalli, neo-Direttore Generale dell'Ente Tre Venezie, per una visita ai due villaggi dei pescatori istriani di Muggia e Duino. Accompagnato dall'on. Belci e dal dott. Fragiacomo, presidente del C.L.N. dell'Istria, il dott. Orcalli si è recato nel Muggesano per incontrarsi anche con il sig. Parma, e il dott. Gonan, rappresentanti della categoria nell'apposita Commissione Interministeriale. Questi ultimi anzi gli hanno esposto la necessità di un particolare urgente interessamento dell'Ente per una migliore manutenzione e funzionalità del vasto complesso residenziale di questi pescatori profughi. Dopo quanto rilevato nella visita il dott. Orcalli ha dato assicurazione del sollecito intervento dei servizi tecnici dell'Ente.

Nell'occasione gli esponenti istriani hanno anche raccomandato al Direttore dell'Ente Tre Venezie l'avvio del grosso problema a questo affidato dall'auspicato insediamento di una nuova aliquota di agricoltori istriani nell'Agro pordenonese o comunque nella Regione, conformemente a una precisa richiesta avanzata nella competente sede ministeriale.

I premi nel nome di Pietro Addobbati

Nella vecchia sede della Scuola media statale «Pietro Addobbati» di via Guido Corsi 1, si è svolta l'annuale cerimonia della premiazione, con la consegna del premio e del diploma ai migliori «licenziati», da parte della madre dell'ex alunno Caduto, cui la scuola è intitolata.

Il «Premio Pietro Addobbati», istituito subito nel novembre 1953, viene assegnato con i fondi della Cassa scolastica. E pertanto la prof. Laura Fronza, preside della Scuola ha colto l'occasione per ringraziare i generosi benefattori, non avendolo potuto fare direttamente, appena ricevute le elargizioni.

Dopo il breve discorso commemorativo, i premi sono stati consegnati a Marino Petracco (media 9,2), Franca Savastano (8,5), e Lucio Coronica (8,4).

Aggiornamento professionale

Mercoledì 24 c. m. alle ore 9.30 all'Ospedale Infantile inizierà il nuovo ciclo delle riunioni settimanali di aggiornamento professionale dedicate ai medici dell'Ospedale.

Quest'anno le lezioni saranno tenute quasi esclusivamente da docenti della neo costituita Facoltà medica della nostra Università.

Mercoledì prossimo la prima relazione sarà tenuta dal chiarissimo prof. Franco Cugurra, direttore dell'Istituto di Farmacologia del nostro Ateneo, ed avrà per tema: «Recenti acquisizioni sugli anabolizzanti».

I pediatri ed i medici che abbiano interesse per l'argomento sono cordialmente invitati.

OTTO MESI CON LA CONDIZIONALE

Aveva alterato i dati del libretto di circolazione

Nel documento di un'altra motocicletta sostituì le indicazioni della propria

Alterare le indicazioni del numero di targa e di immatricolazione di un veicolo nel libretto di circolazione costituisce reato, più precisamente falsità materiale in atto pubblico. Lo ha scoperto a sue spese il meccanico Uliano Millo, di 20 anni, abitante in Chiadino in Monte 1500, denunciato e giudicato con questa imputazione, per avere scritto sul libretto di altra moto i dati relativi ad una moto che aveva appena acquistato ma di cui non possedeva il libretto.

La cosa è saltata fuori casualmente, il 9 novembre 1963, allorchè il vigile Franco Bloccari aveva fermato il Millo per un controllo dei documenti, mentre procedeva in sella alla sua «Parilla» per via Flavia. Il libretto di circolazione esibito conteneva dati che in maniera abbastanza evidente risultavano sovrapposti ad altri cancellati. Interrogato il conducente, il vigile aveva appreso che egli aveva acquistato alcuni mesi prima quella moto da tale Mario Abate ed aveva successivamente accertato che il libretto era relativo ad una moto «Devil» già appartenente a Bruno Gelsi. Sequestrata la moto e il documento di circolazione, il vigile aveva segnalato la cosa alla Squadra mobile, perchè sbrogliasse la matassa.

Si era accertato così che la «Parilla» era stata effettivamente acquistata dall'Abate, in quanto questo era stato incaricato di venderla dal proprietario Renato Zonta, alloggiato al campo profughi delle Noghere. Quest'ultimo aveva però trattenuto il libretto di circolazione, in attesa che il Millo iniziasse la pratica per il passaggio di proprietà del veicolo. Il Millo allora, entrato in possesso di una «Devil» da un meccanico di via Fabio Severo che l'aveva avuta in permuta di altra moto, aveva utilizzato il libretto di circolazione della stessa «Devil» (un ferrovecchio destinato alla demolizione) per la propria «Parilla», alterandone i dati.

Il Millo, alla fine di questa indagine, si era visto restituire la moto, ma in compenso gli era stata appioppata una denuncia, per cui è finito in Tribunale, dove è stato condannato, con i benefici di legge, a 8 mesi di reclusione. Il Tribunale le ha inoltre dichiarato la falsità del libretto di circolazione sequestrato e ne ha ordinato la correzione nei modi e nelle forme previsti dalla legge.

I soci della Coop. Autotassametristi Alabarda sono invitati a intervenire all'assemblea ordinaria della Cooperativa che si terrà il giorno 21 del corr. mese alle ore 9 nella sede di via delle Docce n. 6 per discutere del seguente ordine del giorno: 1) relazione del Consiglio di amministrazione; 2) relazione del Collegio sindacale; 3) presentazione del bilancio del conto profitti e spese e deliberazioni relative; 4) cariche sociali; 5) varie.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 21 corrente, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF.SS. col treno diretto per Tarvisio, traversata Moggio - Staz. Carnia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale. Telef. 35240.

SCI C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Domenica prossima, gita sciatoria a Tarvisio - Monte Lussari. E' in corso il tesseramento F.I.S.I. per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine di anno a San Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24, 25, 26 dicembre, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

ERANO STATI RUBATI DALLA POLVERIERA DI UNA CAVA

RICUPERATI DALLA POLIZIA DUE QUINTALI E MEZZO DI ESPLOSIVO

Operato intanto il fermo di alcuni giovani

Due quintali e mezzo di esplosivo rubati in una nota cava di pietra, sita nelle immediate vicinanze della periferia cittadina, hanno messo in allarme tutta la Questura e specialmente l'Ufficio politico. Si temeva che il «colpo», compiuto probabilmente durante le festività dei primi giorni del mese, fosse stato messo in atto da qualche organizzazione terroristica. In questi giorni la polizia ha individuato i responsabili, ed ha intanto fermato sette o otto giovani. Le indagini sono entrate ora in una fase molto delicata, per cui gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo. Secondo alcune indiscrezioni che abbiamo raccolto, funzionari della Squadra politica sperano di poter operare altri fermi e di giungere, riunendo i vari fili delle indagini, al «cervello» che ha mosso i giovani (semprechè esso esista). A quanto sembra il dirigente della Squadra politica si è recato nei giorni scorsi anche fuori Trieste, sempre per tale inchiesta.

Ogni motivo di apprensione scaturito dal furto viene ora completamente a cadere, in quanto tutti i 260 chilogrammi di esplosivo rubati nella cava sono stati ricuperati e riconsegnati alla società derubata, compresi 50 detonatori e rotoli di miccia. Il furto, come abbiamo detto, deve essere stato portato a termine durante le festività, quando nella cava non c'erano gli operai. I ladri (pare che tre, quelli arrestati, siano gli autori veri e propri del furto, mentre gli altri — quattro, o secondo altre voci, cinque — avrebbero partecipato solo marginalmente all'impresa) hanno sfondato la porta sbarrata della polveriera della cava, prelevando quindi il plastico.

Sembra che i giovani abbiano asportato il materiale a più riprese, approfittando delle giornate festive. Il furto è stato scoperto sabato 6 corrente dal personale addetto alla polveriera. Grazie alla perfetta contabilità che ogni polveriera privata è tenuta per legge ad avere (infatti subisce controlli dall'Ufficio minerario, dai vigili del fuoco, dal la Prefettura e dalla Questura) è stato possibile rapidamente accertare il quantitativo di esplosivo rubato. Il proprietario e un dirigente della cava, hanno provveduto a denunciare il fatto alla polizia, che ha immediatamente avviato indagini allo scopo di rintracciare nel più breve tempo possibile gli autori e ricuperare il materiale più pericoloso che costoso. Infatti il più potente esplosivo è in commercio a lire 325 al chilogrammo, mentre quello di minore potere deflagrante costa appena 250 lire al chilo. Il danno arrecato alla Cava si aggirava perciò sulle centomila lire.

Come hanno conosciuto i ladri l'ubicazione della polveriera e come abbiamo trovato il sistema per raggiungerla, dal momento che, per legge, è ben recintata e protetta, è un mistero, finora. A quanto sembra alcuni degli implicati nel furto tempo addietro hanno visitato la cava con un gruppo scolastico. In quell'occasione sarebbe balenata l'idea del colpo. I giovani implicati nel fatto sono amanti della speleologia, e questa è la loro linea di difesa: si sono impossessati del plastico — dicono — proprio per le loro esplorazioni sotterranee; infatti, molte volte allargano qualche galleria naturale usando il tritolo. Tutto il materiale rubato era stato ben nascosto in cavità naturali della zona carsica, note solo al gruppo che ha compiuto il colpo.

I giovani coinvolti vanno ora incontro a gravi condanne; infatti la legge è molto severa verso coloro che detengono materiale esplosivo o da guerra. E' previsto l'arresto sino a cinque anni.

Il 18.o Supercoop inaugurato in viale Sanzio

Il diciottesimo supercoop delle Cooperative Operaie è stato inaugurato ieri sera in viale Raffaello Sanzio 19 alla presenza delle maggiori autorità cittadine, tra cui il sindaco dottor Franzil ed il viceprefetto dottor Pasino, di numerosi soci, amministratori e dirigenti del grande ente cooperativistico locale.

Dopo la benedizione dei locali, il sindaco dottor Franzil ha voluto esprimere il plauso della cittadinanza per la notevole realizzazione e ha voluto riconoscere l'opera compiuta dalle Co-Op nell'indicare la strada dell'aggiornamento a quanti operano nel settore del commercio.

Il presidente delle Cooperative Operaie Stopper ha espresso parole di ringraziamento per quanti si sono impegnati nella progettazione, attuazione e allestimento del nuovo supercoop. Esso — ha rilevato Stopper — rilancia in termini più rispondenti alle moderne esigenze un servizio che sin dal 1919 le Cooperative Operaie svolgono nel popolare rione di San Giovanni.

Il presidente Stopper ha inoltre detto che l'iniziativa rientra nel programma predisposto dalle Co-Op per rinnovare l'intera rete di vendita allo scopo di migliorare il servizio che viene svolto per i cittadini nel difficile e complesso campo del consumo. Il presidente delle Cooperative Operaie ha concluso il suo discorso esponendo gli impegni principali che caratterizzano il programma futuro dell'azienda cooperativa giuliana.

Il nuovo negozio delle Cooperative Operaie, che si trova in viale Raffaele Sanzio 19, risponde alle più avanzate esigenze della tecnica di vendita: è ampio, luminoso, razionale e a libero servizio. Ha una superficie complessiva (vendita, preconfezionamento e depositi) di quasi 500 metri quadrati ed una esposizione merceologica di oltre 400 metri lineari. Il XVIII supercoop presenta inoltre particolari attrazioni e novità come il girarrosto per i polli installato nel supermercato medesimo, banchi espositori frigoriferi per salumi e latticini unici a Trieste e i promoter per la assegnazione di premi alla clientela.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUATTRO ANNI E OTTO MESI ALL'AUTORE DI TREDICI FURTI

Entrava negli appartamenti servendosi di chiavi false

In tal modo aveva potuto razziare denaro e gioielli in quantità Altri quattro imputati sono stati condannati per ricettazione

Il destino di un uomo talvolta è indicato dalla prima attività cui egli si dedica. Con quella può costruire un avvenire, progredendo nella carriera, oppure può anche rovinarsi, quando le sue occupazioni, per la loro stessa natura o per deviazioni loro imposte (variazioni sul tema, in senso peggiorativo, si potrebbe dire) sono tali da uscire dai confini del lecito. Essere apprendista in una bottega specializzata in serrature di ogni tipo è indubbiamente un sistema onesto di guadagnarsi la vita, anche se le prospettive, di primo acchito, non possono apparire brillantissime. Ma è un lavoro onesto, da specializzati.

Giorgio Giorio, di 23 anni, abitante in via Baiamonti 30, era appunto apprendista in una bottega di serrature; poi, chissà perchè, ha cambiato mestiere, e si è messo a fare il vetraio, senza scordare però quanto aveva appreso in precedenza. E la sua esperienza in materia di serrature lo ha portato a dirottare su una strada sbagliata (ecco le variazioni sul tema), diventando un ladro originale ma abilissimo.

Il 2 giugno di quest'anno (giornata festiva, come ben si sa) il Giorio si era recato da un amico. C'era da sistemare la vetrata di una veranda, e ne aveva preso le misure; in serata, aveva detto, sarebbe ritornato per comunicargli il preventivo di spesa. Ritornato verso le 18 da quelle parti, aveva notato un difetto nella serratura corrispondente all'appartamento di Nerina Stell, in via Mayer 3. Il suo occhio esperto aveva intuito che sarebbe stato molto facile aprirla, e infatti, seguendo un piano che aveva immediatamente elaborato, utilizzando la chiave del bauletto del suo motociclo aveva aperto la prima mandata della serratura, poi con del filo di ferro ripiegato aveva aperto anche la seconda mandata, e così tutto lo appartamento (e il contenuto) era a sua disposizione, disabitato.

Ma se la sua esperienza lo aveva portato a fare le pentole, i coperchi non arrivavano con altrettanta facilità, anzi. Quando il giovane si trovava proprio nel bel mezzo del suo lavoro, intento a racimolare denaro e gioielli dai cassetti, era rientrata la padrona di casa. Si era accorta subito che la serratura non era più chiusa a due mandate, ma aveva pensato che il figlio poteva essere già rincasato. Entrata nella camera da letto aveva visto il Giorio addossato ad una parete, che bene o male cercava di nascondersi. Anzichè spaventarsi, come sarebbe stato comprensibile, la signora aveva affrontato coraggiosamente l'intruso, afferrandolo per un braccio. Ma l'altro, che doveva salvare non tanto il malloppo quanto la propria libertà, e meglio ancora se l'uno e l'altra, si era liberato dalla presa, e con uno spintone aveva allontanato la donna, dandosi quindi alla fuga per le scale. Richiamato dalle grida della signora, un inquilino, Benedetto Poldrugo, si era parato davanti al fuggitivo, ma invano. Come un demonio il giovane era salito sul la motocicletta, eclissandosi.

Fatto il bilancio delle cose che le erano state sottratte, la Stell aveva constatato la sparizione di 50 mila lire, due orologi d'oro, due bracciali, una catenina, un fermacravatte, una medaglietta, una fede, un anello, un paio di polsini. Tutto questo aveva segnalato al maresciallo Steffè, della Squadra mobile, accorso dopo il furto. La dichiarazione più importante però doveva farla il Poldrugo, il quale aveva riconosciuto il fuggitivo, già da lui sospettato autore del furto di 107 mila lire patito nel precedente mese di novembre. Tali indicazioni avevano meravigliosamente instradato la polizia nelle ricerche del Giorio, che venne sorpreso poco dopo la mezzanotte mentre faceva ritorno in casa propria: con quell'arresto si chiudeva la sua rapida e affatto lusinghiera carriera di ladro.

Di vera carriera si trattava infatti, perchè quello non era stato il primo furto, bensì l'ultimo di una serie arrivata complessivamente a 13 colpi, confessati uno dopo l'altro alla polizia. Ed ecco il lungo elenco delle sue precedenti imprese: aprile 1962, furto di una radio portatile e di una catenina nell'appartamento di Ortensia Premate in De Marinis, in via Doda 1/3; aprile 1962: 170 mila lire asportate ad Albino Mondo, via Baiamonti 26; aprile 1962: 120 mila lire sottratte nell'abitazione di Antonina Rigo in Pace, via Doda 1/6; 2 gennaio 1963: 165 mila lire e dinari sottratti a Filomena Ardessi ved. Vesnaver, via D'Alviano 41; estate 1963: serie completa di monete germaniche asportate a Pasquale Meola, via Mayer 6; 27 settembre 1964: preziosi asportati ad Antonia Declich in Chitrizza, via Baiamonti 28; 22 marzo 1965: 240 mila lire e preziosi asportati a Giuseppe Pressello, via Mayer 6; 26 aprile 1965: preziosi asportati ad Alfredo Mondo, via Baiamonti 26; 20 marzo 1965: preziosi asportati a Laura Svageli in Bari, via Baiamonti 56/8; 4 aprile 1965: 65 mila lire e 35 mila dinari e preziosi asportati a Silvano Zacchigna, via Baiamonti 24; novembre 1964: 107 mila lire asportate a Benedetto Poldrugo, via Mayer 3 (l'inquilino che lo aveva riconosciuto); 10 maggio 1965: lire 5700, bracciale oro, due anelli con pietre, un anello, due catenine con medaglietta, altro bracciale, un anellino con pietra rossa, una spilla in metallo bianco, asportati a Bruno Velari, viale d'Annunzio 29/10. Tutti questi furti, oltre a quello che doveva riuscirgli fatale (la storia della gatta e del lardo è sempre valida) erano stati commessi penetrando negli appartamenti con chiavi false oppure con grimaldelli.

Dopo l'ultimo furto il Giorio aveva dovuto però raccontare anche la fine che aveva fatto il bottino prelevato nella casa della Stell. Così ha messo nei guai altre sette persone, che per un verso o per un altro si sono rese colpevoli di ricettazione e come tali denunciate. Fuggito dalla abitazione della Stell, il giovane quella sera si era portato a casa per depositarvi una parte del ricavato dal furto. Aveva portato con sè i preziosi, e quella sera stessa aveva venduto un orologio in un bar di via Carducci, per 20 mila lire. L'importo lo aveva affidato ad una donna perchè lo consegnasse ad un'altra ragazza. Il resto lo aveva «smaltito» in breve tempo, oppure lo aveva nascosto.

A conclusione delle indagini erano stati denunciati per ricettazione Pietro Micheli, Iolanda Indrigo, Liliana Franza, Giuseppe Graziosi, Ada Fani, Federico Vallesi e Vittorio Termini. Al dibattimento in Tribunale il Giorio ha ammesso tutti i furti che gli sono stati contestati ed ha spiegato di averli compiuti in giorni festivi... perchè negli altri giorni lavorava.

Il P. M. ha chiesto la condanna del principale imputato a 8 anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Il Tribunale lo ha condannato per la rapina impropria e per il reato di furto aggravato continuato a 4 anni e 8 mesi di reclusione e 220 mila lire di multa, con le attenuanti generiche. Gli altri imputati hanno avuto le seguenti pene: Micheli due mesi di reclusione 20 mila lire di multa; Graziosi 3 mesi di reclusione 30 mila lire di multa; Termini 2 mesi di reclusione 20 mila lire di multa, condizionale; Fani (incauto acquisto continuato) 12 mila lire di ammenda. Sono stati assolti Jolanda Indrigo, Liliana Franza e Federico Valesi.

PANETTIERE NEI GUAI A CAUSA DELL'ALCOOL

Troppo veloce e senza patente

Ha reagito ai tutori dell'ordine collezionando otto imputazioni

Fari spenti e velocità maggiore della normale, hanno insospettito l'altra notte gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, che stavano effettuando un giro di perlustrazione lungo le strade cittadine. La pattuglia, mentre transitava per il viale D'Annunzio, ha incrociato una «Giulietta», che con due persone a bordo stava procedendo verso la periferia a fari spenti e a velocità sostenuta. I poliziotti hanno immediatamente invertito la marcia e si sono buttati all'inseguimento della «Giulietta».

Superata la piazza Foraggi, l'auto della polizia ha imboccato la galleria, e a metà della stessa è riuscita a superare la vettura, bloccandola. I poliziotti si sono avvicinati al guidatore e gli hanno chiesto i documenti. Il giovane che sedeva al volante, identificato poi per il panettiere Paolo Cosciani di 27 anni, abitante in via Paisiello 1, ha candidamente dichiarato di non averli.

Il suo modo di rispondere ha messo in sospetto gli agenti, i quali hanno invitato il giovane a seguirli all'ospedale per un controllo del suo stato di ubriachezza. E' stato allora che il panettiere si è trasformato in una furia. Ha minacciato gli agenti, li ha insultati e, infine, si è avventato contro uno di loro producendogli lesioni che sono state più tardi giudicate guaribile in cinque giorni.

Immobilizzato, il Cosciani è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato etilismo acuto. Il verdetto del medico lo ha così spedito in cella di sicurezza. Il giovanotto dovrà rispondere davanti al magistrato di ben otto imputazioni: resistenza aggravata, oltraggio e minacce a pubblico ufficiale, lesioni aggravate, ubriachezza, guida senza patente, guida pericolosa e guida in stato di ebbrezza alcoolica. In più dovrà pagare due contravvenzioni per essere circolato a luci spente e avere mantenuto una velocità eccessiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo i subnormali

Le due lettere che ci sono pervenute sul problema dei subnormali, da noi pubblicate nei giorni 13 e 17 corr., hanno evidentemente toccato più d'un cuore. Da una signora che si firma «Un'amica» abbiamo ricevuto ieri la somma di lire 5000 accompagnata da una lettera, nella quale, fra l'altro è scritto: «Il Centro ANFFAS di via Cesare Cantù per il ricupero dei ragazzi ipodotati è un'istituzione che fa onore alla nostra città. Vi prego vivamente di aprire una pubblica sottoscrizione a favore del benemerito Centro e invio questa mia modesta offerta nella speranza che altri cittadini vogliano fare altrettanto». Abbiamo aperto subito dopo un'altra lettera. Conteneva pure questa lire 5000, inviataci da un ragazzo, Gian Masè: «Anch'io sono un ragazzo di sedici anni e ho letto la lettera che codesto giornale ha pubblicato il 13 c. m. Penso che tutti i ragazzi sani dovrebbero aiutare quelli che non lo sono. Perciò invio quanto posso nella speranza che molti altri facciano altrettanto, per l'acquisto dell'automezzo già menzionato dall'altro ragazzo nella sua lettera». Grazie, ignota signora, e grazie caro Gian. Non abbiamo esitato un istante, non appena letto quanto sopra, sull'opportunità di aprire una pubblica sottoscrizione a favore dell'ANFFAS. Ma avessimo avuto qualche dubbio, ben presto esso sarebbe stato fugato. Nel giro di un'ora, ci sono pervenute sempre allo stesso scopo — le seguenti offerte: Margherita Premuda 20.000, Maria Luisa Premuda 10.000, Franco e Luciana Premuda 10.000, Bianca Frattini 15.000. Ne siamo stati commossi, e lieti per quei poveri ragazzi. Sono dunque, in tutto, lire 65.000. La sottoscrizione a favore dell'ANFFAS è aperta. Le offerte si ricevono al nostro Ufficio elargizioni, presso la SPI, via Silvio Pellico 4, giornalmente dalle 15.30 alle 18.30, e il sabato dalle 10 alle 12.30.

Quadri d'autore

per completare arredamento casa sono in mostra. *«Arte Gemellaro»*, corso Italia 9.

Laurea

Il 18 novembre, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureato a pieni voti in ingegneria elettronica il signor Flavio Chiaselotti discutendo con il chiar.mo prof. Franco Todero la tesi «Utilizzazione dei canali telefonici per la trasmissione dei dati». Al neo ingegnere felicitazioni ed auguri.

I cappotti

Non è rimasto inascoltato l'appello che due sorelle orfane di padre hanno lanciato attraverso le «Segnalazioni per poter ottenere qualche capo di vestiario. Hanno soprattutto bisogno di un cappotto e la mancanza di questo capo è per loro un sogno da realizzare. La loro madre ammalata fa tanti sacrifici ma deve anche pensare con il suo lavoro alle esigenze più immediate della giornata. L'inverno sta per far sentire il suo rigore e questo appello è giunto in vicinanza proprio di quel periodo festivo che nel prossimo mese vedrà il manifestarsi di tanti affetti piccoli e grandi in ogni casa con lo scambio dei doni tradizionali. All'appello delle sorelle orfane hanno finora risposto: «Lidia Felluga lire 10 mila; P.S. lire 6.000; un invalido lire 1.000; D.G. lire 1.000; G.F. lire 1.000; R.P. lire 1.000; A.T. lire 500; Fulvio Godez lire 500 e M.B. lire 2.000 per un importo totale di 23 mila lire.

Ballo al Gran Bar Ariston

Dalle ore 17 alle 20 tè danzante con il complesso *Lello e i ciochards*. Si accettano prenotazioni per rinfreschi, cerimonie, festeggiamenti.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si va a ballare al *Paradiso*, la più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate, questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Syntekos» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Le Autoscuole di Trieste

portano a conoscenza degli aspiranti automobilisti che le tariffe per i corsi teorici e pratici ai sensi del Codice della Strada sono da anni unificate nella quasi totalità delle autoscuole di Trieste, e considerate normali per corsi dello stesso tipo. Possono affermare pertanto che nessuna autoscuola, in città, è in grado di qualificare «eccezionali» le proprie tariffe. Autoscuole: Biziak, Gei, La Giulia, Mambrini, Pippan, Rufo, San Cristoforo, San Giusto, Torre, Tramontini, Virgilio.

Piranesi in assemblea

Domani avrà luogo a Trieste l'assemblea generale della comunità di Pirano per il rinnovo delle cariche. Si svolgerà nella sala riunioni dell'ASCA-Acegat di via Roma 15 con inizio alle 10. Una relazione sull'attività svolta sarà presentata dal presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Rinaldo Bragiacomo. E' previsto anche l'intervento dell'on. Bologna. Nel corso dei lavori saranno illustrati il provvedimento riguardante il riconoscimento dei contributi versati dai prestatori d'opera per i periodi posteriori al 1945 e la proposta di legge sull'indennizzo integrativo ai titolari di beni abbandonati.

La cucina bella

Nel grande complesso edilizio di via Vergerio angolo Ghirlandaio, costruito dall'Impresa *Cividin & Rosenwasser*, la *Brema* di via Mazzini 16 sta provvedendo all'arredamento di diversi ambienti cucina. I condòmini che sono sempre interessati all'acquisto di elementi componibili possono chiedere preventivi di spesa, completamente gratuiti, telefonando al 234-77. Nell'intimità di un appartamento arredato con gusto si vive meglio e la *Brema-arredamenti* ha quanto occorre per rendere i Vostri ambienti intimi e ridenti. Facilitazioni di pagamento, prezzi controllati.

Borse di studio della Provincia

La provincia di Trieste bandisce il concorso per l'assegnazione di trenta borse di studio, da assegnarsi a studenti universitari e a studenti di scuole medie di ogni ordine e grado nelle seguenti misure: 1 borsa di studio da lire 200.000 a favore di studenti universitari; 13 borse di studio da lire 40.000 a favore di studenti di scuola media di II grado; 16 borse di studio da lire 30.000 a favore di studenti di scuola media di I grado.

Queste borse saranno assegnate a studenti bisognosi, residenti con la famiglia nella provincia di Trieste, che frequentino le scuole di ogni ordine e grado della provincia stessa e che non beneficino di altre borse di studio o di sussidi e che si dimostrino particolarmente idonei al proseguimento della carriera scolastica, in base ai risultati ottenuti.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione, dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia di Trieste corredate dai documenti prescritti. Il termine ultimo per la presentazione delle domande stesse scade, per gli studenti di scuola secondaria, alle 12 del 30 novembre e, per gli studenti universitari alle 12 del 18 dicembre.

Il relativo bando di concorso è affisso all'albo della Provincia, dei Comuni, dell'Università e di tutti gli istituti scolastici della provincia di Trieste.

SEGNALAZIONI

«Il gentile invito a contribuire a tener desto un problema "che sta sempre a cuore ai nostri lettori" e cioè ad occuparsi della riapertura del nostro vecchio e glorioso Politeama, è caduto forse nell'oblio?», Così esordisce la lettrice A. S. e prosegue: «Sono passate ben due settimane dall'ultima "segnalazione" sull'argomento, ma nessuno si è fatto vivo. Noi, triestini carissimi, non domandiamo nulla, non vogliamo, non bussiamo ad alcuna porta. Non sosteniamo neanche quei pochi che, di tanto in tanto, e per qualcosa ben più essenziale di un vecchio teatro, si scuotono. Noi dormiamo e non ci vogliamo svegliare. Ma io penso che un "bravo!" a chi parla del Politeama — come ha fatto recentemente il lettore dott. Verri — deve venire. E un bravo all'ex sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, che si sta sempre battendo, anche a Roma, per presentare tra gli altri anche questo nostro problema. E bravi pure i signori del Lions Club, che hanno fatto una dignitosa pubblicazione sulla storia del nostro Rossetti. Ma gli altri?».

***

Uno degli «altri» ai quali fa appello la lettrice A. S. è un signore che ci prega di pubblicare la seguente segnalazione firmata «un triestino» senza render noto il suo nome e cognome. Ci prega anzi di pubblicarla «integralmente», ma come rispettiamo il suo desiderio di tener celate le sue generalità, così ci sembra doveroso ospitare solo la parte della sua lettera che non contiene attacchi personali. Eccola: «In merito al nuovo teatro di prossima costruzione in via Giustiniano — con delibera comunale, naturalmente, senza preventiva consulta popolare —, non viene da chiedersi se l'antieconomico progetto non rasenti l'assurdo dal momento che con una spesa di gran lunga inferiore si sarebbe potuto rimettere a nuovo il Politeama Rossetti, comprese tutte le innovazioni tecniche necessarie ai tempi e rendendolo funzionante press'a poco come il teatro in progetto?».

L'accenno polemico alla mancata «consulta popolare», oltre ad essere impreciso, ci sembra fuori luogo: gli amministratori comunali esercitano un potere delegato e non si può pretendere che organizzino un pubblico referendum prima di ogni deliberazione. Quanto al Teatro di via Giustiniano, non ci sembra opportuno avversare la sua costruzione in nome della nostalgia per il Rossetti. Se no va a finire che a Trieste oltre a criticare che non fa le cose si critica anche chi le fa, perchè avrebbe dovuto farle altrimenti. E di questo passo s'incoraggia il tanto deprecato immobilismo. Tutti noi speriamo che un giorno il Rossetti possa rivivere, ma in attesa di quel giorno lasciamo che intanto si costruisca qualcosa al posto del demolito Teatro Nuovo.

***

«A nome di tante famiglie del mio rione — ci scrive il lettore B. V. — richiamo la vostra attenzione su un caso veramente pietoso: una povera donna dirimpetto a noi che si può dire del tutto cieca vive in condizioni di estrema indigenza con una figlia quattordicenne (guadagna 4 mila lire la settimana come apprendista parrucchiera) e il cui marito, ricoverato all'ospedale per una grave malattia non fruisce di alcuna sovvenzione. E' opportuno quindi rivolgere una calda preghiera ai lettori generosi affinchè porgano alla povera donna un qualsiasi aiuto. Nel frattempo chi scrive provvederà ad interessare al pietoso caso le competenti autorità».

Si tratterebbe dunque di soccorrere una persona con modesti aiuti fino a che una pubblica istituzione non avrà provveduto ad assicurarle regolare assistenza. Se tra i nostri lettori c'è chi può e vuole farlo, si rivolga alla nostra segreteria. Cominciamo noi con mille lire.

***

Ho visto esposti in caffè e bar vistosi manifesti che annunciano un «Ballo dei scientifici». Chi siano questi «scientifici» non so, ma se — come credo — si tratta di studenti, dovrebbero sapere — anche senza aver fatto le scuole classiche — che davanti all'«esse impura» non si scrive «dei» bensì «degli». (Lettera firmata L. C.).

il **Pollo di Trieste** è il vero pollo nostrano allevato sul Carso!

E' proprio così! Il POLLO DI TRIESTE è il buon pollo nostrano allevato sul Carso: lo sentite diverso da tutti gli altri perchè è sempre fresco, sano e perchè la sua carne è gustosissima, di sapore inconfondibile: insomma perchè è un pollo di qualità.

Acquistatelo con fiducia e sarete sicuri di portare in tavola un pollo veramente squisito e un piatto pieno di carne e di salute perchè il POLLO DI TRIESTE è ben nutrito ed è sano.

E... attenzione! IL POLLO DI TRIESTE si distingue per il sigillo metallico applicato alle zampe con la scritta: POLLICOLTURA TRIESTINA. Accertatevene!

LE REALIZZAZIONI DELL'ENALC NELLA REGIONE

Riaffermata l'importanza delle scuole professionali

Diversi corsi, pur programmati, non hanno avuto luogo per mancanza di adeguati finanziamenti

Si è riunito l'altro giorno presso la sede di via Rossini 4 il comitato regionale dell'ENALC costituito dai rappresentanti degli Uffici del lavoro, degli enti, delle organizzazioni di categoria e sindacali del Friuli-Venezia Giulia.

La riunione è stata aperta dal direttore regionale Nereo Stopper che ha illustrato al comitato le realizzazioni più importanti conseguite dall'ente in questi ultimi mesi sul piano del rinnovamento delle sedi e delle attrezzature tecnico-didattiche. In particolare, il comitato è stato aggiornato sulle fasi dei lavori dell'albergo-scuola di Marina di Aurisina, del nuovo Centro di Udine, sull'ampliamento della sede di Pordenone e sull'allestimento dei nuovi reparti per manicure-pedicure, indossatrici e figurinisti, allestiti o in via di allestimento nel Centro di Trieste. Il segretario della direzione regionale, Ennio Abate, ha fornito i dati relativi ai corsi alberghieri di Grado e Lignano: due corsi maschili e per la prima volta anche un corso femminile. Le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri maschili hanno segnato quest'anno un notevole incremento salendo dalle 98 del 1963 e dalle 102 del 1964 alle attuali 135 iscrizioni. Di queste, 28 provengono dalla provincia di Trieste, 37 da quella di Gorizia, 52 dalla provincia di Udine e 18 dal circondario di Pordenone.

I dati relativi ai corsi normali e apprendisti sono stati illustrati al comitato dai direttori dei Centri commerciali ENALC della Regione. Per il Centro di Trieste erano stati programmati 31 corsi normali dei quali ne sono stati realizzati 24 di cui 11 finanziati dal Ministero del Lavoro e 13 dalla direzione generale dell'ENALC. Per il Centro di Udine erano stati proposti 9 corsi, tutti realizzati, 8 a finanziamento ministeriale e uno a finanziamento ENALC. Dei quattro corsi isolati predisposti nella provincia di Udine uno solo è stato autorizzato. Per il Centro di Gorizia erano stati programmati 11 corsi di cui solo 6 sono stati autorizzati. Due corsi isolati sono stati istituiti a Grado.

Per il Centro di Pordenone su 14 corsi proposti ne sono stati istituiti 13 di cui 8 a finanziamento ministeriale e 5 a finanziamento ENALC. Corsi isolati sono stati realizzati nel circondario di Pordenone: 2 ad Aviano, uno a Maniago, uno a Montereale Valcellina e uno a Morsano al Tagliamento. Il quadro complessivo dei corsi normali organizzati nella Regione dall'ente è di 52 corsi presso i Centri commerciali, 8 corsi isolati in varie località e 3 corsi convittuali alberghieri. A questi dati devono aggiungersi i 132 corsi d'insegnamento complementare per apprendisti, di cui 80 a Trieste, 21 a Udine e provincia, 13 a Pordenone, 18 a Gorizia e provincia.

A questa panoramica sulle attività istituzionali dell'ente è seguita una relazione finanziaria dettagliata. Nel corso della discussione sono intervenuti, per chiedere delucidazioni o per puntualizzare i vari aspetti, il comm. Dei Rossi rappresentante dell'Unione regionale commercianti - settore abbigliamento, Saranz della CGIL, Bravin dell'Associazione albergatori, il cav. Melli della Federazione regionale artigiani e Curri della Camera confederale del lavoro. In particolare è stato sottolineato come diversi corsi, pur programmati, non abbiano potuto essere realizzati per mancanza di adeguati finanziamenti ministeriali. A tale proposito il direttore regionale dell'ENALC, Stopper, ha fatto rilevare come, dei corsi istituiti nella Regione dall'ENALC, una cospicua parte è stata realizzata soltanto per il diretto finanziamento della direzione generale dell'ente. Il direttore regionale ha quindi riaffermato l'utilità e l'importanza della legge sulla formazione professionale approvata dal Consiglio regionale, legge che in questi giorni è stata rinviata dal Governo al riesame del Consiglio stesso.

UN'OPERA IN DUE VOLUMI

LE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE

E' uscita l'opera «Le Medaglie d'oro al V. M.» due volumi di circa ottocento pagine ciascuno in cui sono raccolte le motivazioni delle Medaglie di oro al V. M., collettive e individuali, concesse dal 1925 al 1959, con brevi note storico-biografiche. In appendice sono riportati i nominativi di tutte le concessioni dal 1833 a oggi e prospetti riassuntivi delle concessioni stesse divise per Arma e per gradi. I due volumi, curati dalla Medaglia d'oro Gaetano Carolei con precisione di riferimenti nei dati storici e biografici, hanno lo scopo di colmare una lacuna della letteratura militare e fanno seguito al volume pubblicato dal Gruppo delle Medaglie d'oro al V. M. nel 1925 con le motivazioni e le biografie delle Medaglie d'oro dal 1833 al 1924. L'opera così estesa rappresenta l'enciclopedia del valore e del sacrificio della Nazione, e testimonia lo eroismo dei reparti e dei singoli nei trenta anni della storia più travagliata d'Italia.

Il prezzo dell'opera è di lire 5000. I Comitati provinciali, le Delegazioni comunali ed i singoli soci dell'ANVGD potranno acquistarla (con lo sconto del 20 per cento) al prezzo di lire 4000, ivi comprese le spese di spedizione. Le richieste vanno inviate al Gruppo delle Medaglie d'oro, Roma, via Amba Aradam 16, mediante versamento sul c/c postale n. 1/12834.

La sottoscrizione per «L'uomo solo»

Sono continuate le sottoscrizioni per fondere in bronzo la opera «L'uomo Solo» di Rovan. Da un amico di Roma lire 100.000; Mercedes Pierobon 2000; Dallaporta Gabriella 5000; Bruno Cosmini 5000; A. Plisnier 1000; Elena e Michele Skodnik 3000; Toffoli Giulio 2000. Totale lire 118.000; importo precedente 292.400; totale complessivo lire 410.400.

Borsa di studio per artisti triestini

E' indetto un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di 400 mila lire, istituita dal Comune di Trieste e dalla Cassa di Risparmio e destinata ad un giovane concittadino, particolarmente versato nelle arti figurative o nella musica.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte nello apposito modulo devono pervenire, corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 dell'11 dicembre 1965, nella stanza n. 32, Ufficio presentazione degli atti, all'ammezzato del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la cancelleria della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione, sita nella stanza n. 97, al II piano del Palazzo municipale.

Le limitazioni di legge sui concorsi a premi

In merito ai concorsi a premi abbinati alla vendita di generi alimentari di largo e popolare consumo, l'Intendenza di Finanza ha diffuso un comunicato per richiamare l'attenzione di tutti gli interessati sulle più recenti disposizioni contenute in una circolare ministeriale. Come è noto, l'autorizzazione a indire concorsi e operazioni a premio può essere ricusata, in base a un decreto del giugno scorso, per molti generi tra i quali gli olii, i grassi alimentari, i vini da pasto e il tè. «Tuttavia — precisa la circolare — considerato che, anteriormente all'emanazione del decreto suddetto, erano state concesse per tali ultimi generi, autorizzazioni con scadenza nel 1.o semestre 1966, al fine di evitare disparità di trattamento tra ditte operanti nello stesso settore, si autorizza la concessione di ulteriori autorizzazioni della specie con validità, però, non superiore al 30 giugno 1966).

La circolare prosegue: «tale deroga, estesa dietro domanda, anche a quelle autorizzazioni, già concesse, relative ad altri prodotti, per ottenere le quali le ditte avevano chiesto di escludere i generi alimentari di cui trattasi, è consentita per le autorizzazioni rilasciate entro il 31 dicembre 1965, essendo stato stabilito che, a partire dal 1.o gennaio 1966, non saranno più concesse autorizzazioni relative a tutti i generi alimentari avanti elencati, compresi, quindi gli olii, i grassi alimentari, i vini da pasto ed il tè».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Quattro parrucchieri triestini si sono piazzati onorevolmente al IX Campionato italiano di acconciatura, svoltosi in questi giorni a Genova. La squadra, accompagnata dal presidente dell'UTAM (Unione triestina acconciatori maschili), Vittorio Guglielmi, era composta da Mario Vitrani, Saverio Lippolis, Luciano Crasnich e Domenico de Tomaso (Attualfoto)

MOSTRE D'ARTE

NELLA SALA DI PALAZZO COSTANZI

Si apre l'antologia dell'opera di Sbisà

«Il palombaro» una delle opere dello Sbisà, che risale al 1931

Per iniziativa del Comune di Trieste e del Comitato onoranze, costituito dal Circolo della cultura e delle arti, oggi alle ore 18.30 nella sala d'Arte di Palazzo Costanzi, s'inaugura la Mostra commemorativa del compianto scultore e pittore Carlo Sbisà. Si tratta di un doveroso atto di omaggio e di pubblico riconoscimento, che la città dedica a questo suo degno figlio, che l'ha onorata con l'esempio e con l'opera di una intera esistenza.

Non vi è dubbio che Carlo Sbisà è da considerare, nella grande famiglia degli artisti triestini del Novecento, uno degli esponenti più qualificati, originali e intellettualmente consapevoli. Uomo di eclettica cultura e di mente apertissima, spirito inquieto in virtù di un perenne inappagamento, egli si impegnò, con inesauribile fervore, in molteplici direzioni dell'attività creativa: scultore, pittore, disegnatore, incisore, ceramista; e sempre con l'entusiasmo e la dedizione impliciti nel suo temperamento.

La Mostra odierna, a carattere insieme antologico e commemorativo, pur nei limiti dello spazio a disposizione, consente una efficace visione panoramica dell'opera di Carlo Sbisà sull'arco pieno della sua vita. Sono oltre settanta opere, scelte a rappresentare le molteplici forme espressive in cui l'artista riversò il meglio del suo versatile ingegno. Il nostro pubblico e in special modo quanti seguono le manifestazioni culturali, avranno modo di documentarsi sull'entità d'arte e sulla genuina personalità di questo esimio concittadino, tanto prematuramente scomparso.

L'esposizione, corredata da un elegante catalogo illustrativo, rimarrà aperta sino al giorno 11 dicembre p. v.

Carella

Nella galleria del Circolo artistico di Trieste, in via Imbriani 14 al secondo piano, espone la pittrice triestina Nora Carella, che ha raccolto per questa personale trenta quadri ad olio, fra cui ritratti, nature morte, paesaggi e marine. Il catalogo della mostra reca uno scritto di presentazione dettato da Cesare Sofianopulo: «Non si tratta qui — afferma Sofianopulo — del debutto di una novellina: la conosciamo già bene dalla sua mostra personale di tre anni fa e da collettive nazionali del Circolo artistico, dove ottenne vari riconoscimenti e medaglie... La Carella ritrattista predilige soggetti che abbiano un aspetto nobile ed eletto, però non vuole per vanità farsi bella del suo scudo nobiliare con l'aquila e la croce, ma ci tiene più alla dignità dell'arte ed ama ugualmente tutti quelli che lavorano. Ritrattista, ell'ha la capacità di raggiungere perfettamente la rassomiglianza, ciò che non tutti i pittori sanno fare; proprio una tale abilità è indispensabile qualità nel ritratto che sia riconoscibile, più vero che la stessa persona raffigurata».

Da parte nostra siamo perfettamente d'accordo con Sofianopulo circa la necessità che nel ritratto si riconosca l'impronta individuale della persona che ha offerto il soggetto al pittore. Meno ci persuade l'applicazione di tale principio da parte della Carella che talvolta perde proprio di vista quella verosimiglianza, giustamente cara all'anziano pittore, per un modo violento e sintetico di rappresentare i volti. Preferiamo perciò, nell'ampia mostra della pittrice, alcune nature morte, come «Porcellane» del numero 24, dove una nozione del postimpressionismo francese viene pacatamente ripensata nell'equilibrio fra forme e colori; le prime sobriamente definitorie e i secondi cantati in una gamma di azzurri intensi ma non gridati. Nell'insieme la mostra rivela l'appassionato lavoro della Carella, fervido di invenzione cromatica e di impetuosa scrittura tonale.

LE CONFERENZE

La Germania contemporanea

Sull'argomento parlerà martedì all'Istituto germanico di cultura il prof. Krausnick

Il direttore dell'Istituto di storia contemporanea di Monaco, dott. Helmut Krausnick, parlerà martedì prossimo, alle 19, all'Istituto germanico di Cultura, di via del Coroneo 15, sul «Passato recente della Germania ed i compiti dell'Institut für Zeitgeschichte».

Nato nel 1905 il prof. Krausnick — che sarà presentato dal Console onorario della Germania a Trieste, Ladislao Szalai — ha studiato storia, filosofia e scienze politiche a Breslavia, Heidelberg e Berlino. Nel 1938 è diventato collaboratore della «Zentralstelle für Nachkriegsgeschnichte» a Berlino; nel 1940 membro dell'Archivkommission del Ministero degli Affari Esteri. Dal 1951 fa parte dell'Istituto per la storia contemporanea (archivio e centro di ricerche sulla storia tedesca del XX secolo) di cui nel 1959 ha assunto anche la direzione. E' membro della Consulta del Governo federale per i problemi dell'educazione politica ed è stato sentito come perito in numerosi processi politici d'attualità.

Con questa conferenza — in lingua italiana — l'Istituto germanico intende continuare sotto una prospettiva diversa l'esame della storia del periodo nazionalsocialista, iniziato dai professori Francovich e De Sanctis con le loro conferenze sulla Resistenza in Germania, tenute nel 1964 e '65 nella sede dello Istituto.

L'ingresso alla conferenza è libero a chiunque s'interessa dell'argomento.

«Le carosse d'or» all'Italo-Francese

Dopo il successo ottenuto dalla conferenza di André Ladener, la Associazione italo-francese continua con ritmo accelerato la sua attività. Martedì 23 novembre sarà proiettato, nella sala del cinema Ariston con inizio alle ore 21, il film «Le carosse d'or» di Jean Renoir con Anna Magnani e Jean Debucourt. Il 30 novembre parlerà, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, l'illustre prof. Jean-Vieillefond, direttore dell'Istituto francese di Firenze, trattando il tema: «Aux sources du lyrisme moderne: les troubadours limousins». Il 7 dicembre infine sarà proiettato il film «Le feu follet» di Louis Malle con Maurice Ronet. Nei prosimi giorni sarà diramato il programma delle manifestazioni previste per questo scorcio d'anno.

Venerdì 26 novembre alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione si riunirà l'assemblea generale ordinaria dei soci nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Corsi di conversazione all'Università Popolare

Dopo la felice ripresa delle lezioni presso tutti i corsi di inglese, francese, tedesco e spagnolo per adulti e per bambini facenti parte della Scuola centrale di lingue estere, l'Università Popolare di Trieste si appresta ad inaugurare, con il 24 novembre prossimo, i corsi di conversazione inglese, francese e tedesca, che integreranno lo insegnamento linguistico in atto o consentiranno a coloro che già conoscono l'idioma di perfezionare la propria pronuncia e di penetrare più profondamente nello spirito e nella mentalità dei diversi popoli.

L'ora di conversazione settimanale in lingua inglese, francese e tedesca si svolgerà negli ambienti della Scuola media «S. Benco» di via Mazzini 25, ed avrà luogo ogni mercoledì dalle 19.15 alle 20.05 e dalle 20.10 alle 21, a seconda della preferenza degli interessati. Saranno formati gruppi diversi della conoscenza linguistica di ciascuno ed i temi di conversazione saranno i più disparati, attuali ed interessanti (usi, costumi, civiltà, avvenimenti storici e politici, vita economica e culturale, curiosità, ecc. ecc.).

La conversazione sarà tenuta da professori particolarmente preparati e vivaci, quasi tutti di provenienza estera o di lingua materna estera. Ai corsi di conversazione in lingua estera dell'U.P. può iscriversi chiunque. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'Ente.

Annie Fischer alla Società dei concerti

Venerdì 26 novembre, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Teatro Verdi, per i soci della Società dei concerti, il concerto della pianista ungherese Annie Fischer. Il programma comprende musiche di Mozart e Liszt.

Cronache della televisione

Dopo l'8 settembre

Con la commedia di Alberto Colantuoni, «I fratelli Castiglioni», si è conclusa ieri al primo canale la rassegna del teatro italiano dal 1900 al 1930.

La commedia, che è una specie di farsa rusticana a sfondo moraleggiante, narra i casi tragicomici d'una ricca famiglia di possidenti, tutta presa dai propri interessi e messa quasi fuor di senno dai misteriosi e macabri scherzi d'uno zio morto e seppellito, di cui gli eredi non riescono a trovare da nessuna parte un biglietto vincente della lotteria, che egli ha lasciato.

Trentacinque anni fa il lavoro del Colantuoni ottenne un successo strepitoso, e infatti non si può negare che esso assecondi ancor oggi il gusto delle grosse platee. Ma tutto questo che c'entra con la storia del Teatro italiano dei primi decenni del secolo? E che c'entra con un ciclo che fin nel titolo aveva dichiarato di voler puntualizzare, attraverso la rappresentazione di testi esemplari, la situazione culturale dell'epoca presa in esame? Non c'entra, con buona pace di tutti, un bel niente. La recita televisiva, che ha puntato sul tratteggio fortemente marcato dei personaggi, ha avuto per interpreti Dante Troisi, Otello Toso, Carlo Hintermann, Adriana Innocenti, Nicoletta Rizzi, il nostro Mimmo Lovecchio e parecchi altri.

Nel secondo canale è proseguito il programma «La lunga campagna d'Italia» a cura di Alberto Caldana. Dalla firma della resa agli Alleati all'abbandono della Capitale da parte del Governo Badoglio, dall'occupazione tedesca di Roma alla disperata resistenza dei nostri granatieri a Porta S. Paolo, dal formarsi dei primi comitati di liberazione, all'eccidio di Cefalonia, dal prelievo di Mussolini a Campo Imperatore all'aspra battaglia di Salerno, e su su fino alle eroiche quattro giornate di Napoli tutti gli episodi più drammatici succedutisi dall'8 settembre 1943 in poi sono sfilati davanti agli occhi del pubblico come in un film retrospettivo che, rievocando le ore e i giorni della nostra storia più grave, tendesse nello stesso tempo a misurare quanto vi fu di sofferenza e di offesa umana e quanto di dignità e forza morale, nella tremenda odissea di un popolo. Un degno e civile impegno che il documentario sta assolvendo con fermissimo rigore.

Ber.

Concerto del Duo Sidoti al Conservatorio Tartini

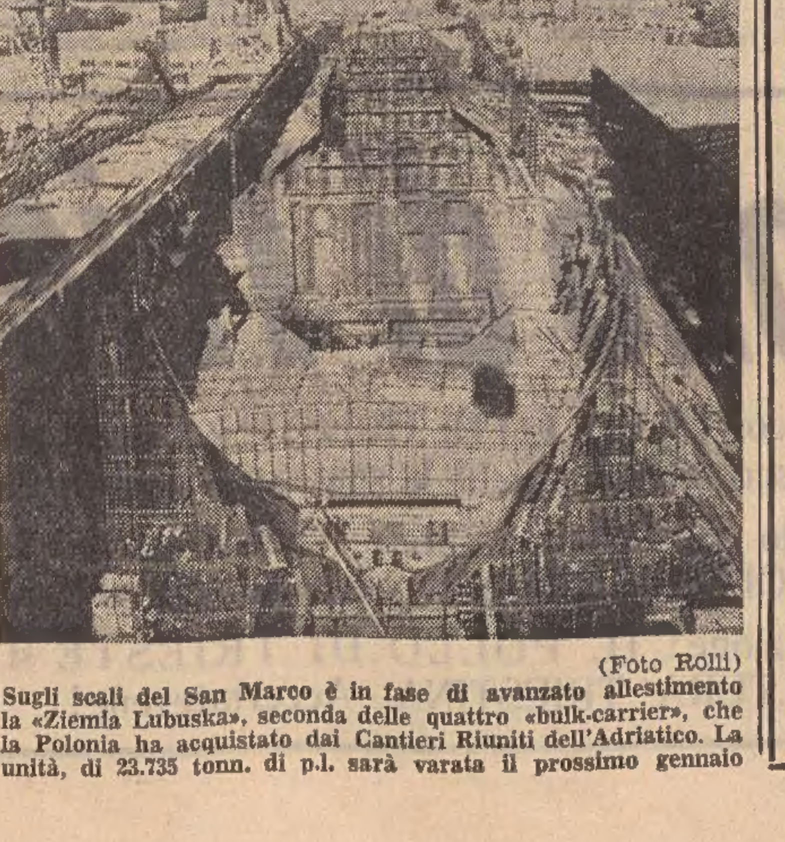
Domenica 21 novembre, alle ore 19, nella Sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini» (g. c.) avrà luogo un concerto di musica da camera sostenuto da un duo americano, composto da Reymond Sidoti, violino e Betty Sidoti al pianoforte. Il programma del concerto che è organizzato dall'Associazvione italo-americana di Trieste, comprende la Sonata in mi minore di Bach, la Sonata n. 3 in re minore, op. 108 di Brahms, una Sonata di Bloch e «Hoe down» da «Rodeo» di Aaron Copland. L'ingresso è riservato a soci dell'AIA e invitati.

Corso di teologia aperto ai laici

Si apre nel pomeriggio, alle 16.30 nella sala di via Battisti 13, il corso di teologia per laici. Segna l'inizio delle lezioni del secondo anno della Scuola, promossa da un gruppo di professori del Seminario, con la collaborazione di docenti universitari e delle organizzazioni cattoliche.

Il corso avrà inizio con una prolusione di mons. Libero Pelaschier, sul tema «La Chiesa mistero di salvezza». Alcune delle lezioni saranno tenute da docenti universitari.

La seconda «polacca»



(Foto Rolli)

Sugli scali del San Marco è in fase di avanzato allestimento la «Ziemia Lubuska», seconda delle quattro «bulk-carrier», che la Polonia ha acquistato dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La unità, di 23.735 tonn. di p.l. sarà varata il prossimo gennaio

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise ultima rappresentazione di «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO VERDI. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione de «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazioni telefonare al 92587. Oggi ore 16: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera», tre atti brillanti di Pittoni.

TEATRO CANTIERI. Via San Francesco 5. Oggi alle ore 20.45 tragedia in tre atti di C. Terron «Lavinia fra i dannati».

ARCOBALENO. 16: «Le Olimpiadi di Tokio». Un film in technicolor che non è solo il più grande spettacolo sportivo del mondo, ma anche una meravigliosa opera di autentica poesia nella superba regia di Kon Ichikawa.

ARCOBALENO. Domani mattina ore 10 - 11.30 per grandi e piccini: «Robin Hood e i pirati», con Lex Barker, Jackie Lane. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.

EXCELSIOR. 15: II settimana «Ciao Pussycat» una spumeggiante e maliziosa commedia in technicolor con Peter Sellers, Ursula Andress, Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra». Una giostra di esilaranti avventure, un insieme di divertenti trovate, una girandola delle classiche avventure di Paperino e dei suoi amici in un film di Walt Disney. Completa il programma le disavventure di Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30: «Thrilling», il film dalla risata irresistibile con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Walter Chiari, Sylva Koscina, Dorian Gray. Sospeso le tessere.

GRATTACIELO. 15, 18.15, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. Prezzi L. 800, ridotti L. 500. N.B. Vietate tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. 15: Seconda settimana. «Quei temerari sulle macchine volanti» in Todd - Ao 70 m/m colore De Luxe. Alberto Sordi e 30 grandi attori internazionali nello spettacolo più pazzo, più spavaldo e più divertente del grande cinema.

GRATTACIELO
«MY FAIR LADY»
TOD AO 70 M/M
TECHNICOLOR
A. HEPBURN - R. HARRISON

ALABARDA. 16: «La tua pelle o la mia», technicolor cinemascope. Drammatico film di guerra, spietato, di tragica potenza, con Frank Sinatra, Clint Walker. Il film non è vietato.

AURORA. 16.30: Il film che detiene il record degli incassi della presente stagione: «Un dollaro bucato», con Montgomery Wood ed Evelyn Steward. Cinemascope technicolor. Enorme, eccezionale successo. 2.a settimana.

CAPITOL. 15.30: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con Julie Andrews (l'eroina di Mary Pompis) e con James Garner. La storia di un difficile amore in un mondo in fiamme. Un capolavoro Metro. Vietato ai minori di anni 18.

CRISTALLO. 16: «Vaghe stelle dell'Orsa... », di Luchino Visconti. Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1965 con Claudia Cardinale, Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «La conquista del West», il più grande western realizzato finora in cinemascope Metrocolor, con un insuperabile cast di attori: John Wayne, James Stewart, Gregory Peck, C. Baker, D. Reynolds e H. Fonda.

GARIBALDI. 16.30: «Sedotta e abbandonata», un film di Pietro Germi con Stefania Sandrelli e Saro Urzì.

IMPERO. 16.30: «La doppia vita di Sylvia Weet». Drammatico capolavoro Paramount con C. Boker e G. Maharis. Vietato ai minori di anni 18.

MODERNO. 16.30: Un oceano di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia «I due sergenti del Generale Guster», technicolor. Terza visione.

VIALE. 16.30: «Sfida nella valle dei Comanche», con Audie Murphy, Ben Cooper. Uno spettacolare e avventuroso western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor «Quando l'amore se n'è andato». Susan Hayward, Bette Davis, Michael Connors. Capolavoro Paramount. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Spionaggio a Gibilterra». Il migliore film di spionaggio del dopoguerra con Gerard Barray, Elisa Montes e Hildegarde Neff.

ALCIONE. (San Vito) 16: «Hud il selvaggio», con Paul Newman, Melvin Douglas, Patricia Neal. Capolavoro in cinemascope.

ALDEBARAN. 16.30: «Squadriglia 633» un capolavoro ineguagliabile. Un colosso in cinemascope technicolor con Cliff Robertson e George Chakiris.

ARISTON. 15, 18, ult. 21: «Il grande paese», cinemascope technicolor. Uno dei più grandi, emozionanti e avvincenti spettacoli poderosamente interpretato da Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker e Charlton Heston. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16: Il più divertente Peter Sellers nel comicissimo technicolor Dear: «Uno sparo nel buio», con Elke Sommer. I visione zona di San Giacomo.

ASTRA. 16.30, 19, 22: «Topkapi» divertentissimo technicolor Dear con M. Shell e M. Mercouri.

IDEALE. 16: «La mia Signora». Due ore di autentico buonumore con Alberto Sordi e Silvana Mangano.

LUMIERE. 16: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian e Nino Taranto.

MARCONI. 16: «Sandokan alla riscossa». Fantastico ed avvincente technicolor con Ray Danton e Guy Madison.

NOVO CINE. 16: «Gli ammutinati di Samara». Grandioso technicolor con George Montgomery e Gilbert Roland. Successo.

RADIO. 16: «Le 3 sfide di Tarzan», spettacolare cinemascope a colori con Jack Mahoney e Woody Strade.

SERVOLA. 16: Vittorio Gasaman, Nino Manfredi, Silvana Pampanini in «Il gaucho». Comicissimo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il magnifico cornuto», con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale.

VOLTA. 17: «Angelica alla Corte del Re», cinemascope a colori con Michèle Mercier, e Jean Louis Trintignant.

«Lavinia fra i dannati» al teatro dei Cantieri

Questa sera, alle ore 20.45, avrà luogo nella sala teatrale del Circolo Cantieri, via San Francesco n. 5, la rappresentazione della tragedia in tre atti di C. Terron, «Lavinia fra i dannati».

L'impegnativo lavoro, la cui regia è affidata a Bruno Sardi, ha conseguito un brillante successo al XVIII Festival Nazionale di Pesaro ed avrà quali interpreti Amelia Bonifacio, Paolo Pellaschiar, Luciano Volpi, Normarosa Baldo, Grazia Cappelletti, Bruno Cappelletti e Lisetta Danieli.

Premi per un tema su francobolli e turismo

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, tra le altre manifestazioni indette per la «Giornata del Francobollo» che si celebrerà il 5 dicembre ha stabilito di assegnare premi ai giovani, iscritti nelle scuole secondarie di primo grado, che, fuori dell'ambito scolastico, avranno meglio svolto un componimento sul tema «Il turismo e i francobolli».

I componimenti, redatti su carta protocollo, recanti in calce il nome, cognome e corso di studio dello studente, convalidati dal bollo della scuola di appartenenza, dovranno essere chiusi in busta intestata al «Direttore provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trieste» da spedirsi, per posta, non oltre sabato 20.

Sulla busta, dovrà inoltre esserci, in alto a sinistra, l'indicazione «Giornata del Francobollo».

NAVI IN PORTO

al 19 novembre 1965

B. 8 «Enri» (it.); B. 9 «Ornella I» (it.); B. 10 «Georgios» (gr.); B. 14 «Teuta» (al.), «Eyal» (isr.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 22 «Umag» (jug.); B. 23 (Stelvio» (it.); B. 24 «Jelsa» (jug.); B. 26 «S. Marco» (it.); B. 29 «C. Colombo» (it.); B. 32 «Iris» (it.); B. 33 «Marineri» (pa.); B. 34 «Orjen» (jug.); B. 35 «L. Argentina» (bras.); B. 36 «L. Lauro» (it.); B. 37 «Vindex» (pa.); B. 38 «Victoria» (it.); B. 40 «Crnagora» (jug.); B. 41 «Vesuvio» (it.); B. 42 «Cellina» (it.); B. 43 «A. Pacinotti» (it.); B. 44 «Dubrovnik» (jug.); B. 46 «Platak» (jug.); B. 47 «Audax» (pa.); B. 48 «Vulcania» (it.); diga: «Settemari» (it.); M. Pesch.: «Candide» (it.); S. Giusto: «Saipa II» (it.); Arsenale: «Olimpia» (it.), «Messapia» (it.), «A. Lauro» (it.), «T. Stavro» (ma.); «Bremerhaven» (gr.), «Kolasin» (jug.); S. Marco: «Eros» (it.); Afa: «Blexersand» (ge.); Italcem.: «M. Bottiglieri» (it.); S. Rocco: «Mati» (al.); rada: «Kosovo» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI

19-11: «Umag» da B. 42 a mare, «Platak» da B. 46 a mare, «Jelsa» da B. 24 a mare, «Ornella I» da B. 9 a mare, «Crnagora» da B. 40 a mare, «Cellina» da B. 42 a mare, «Stelvio» da B. 23 a mare; 20-11: «A. Lauro» Ars., «A. Pacinotti» da B. 43 ad Ars., «Kosovo» rada, «Dubrovnik» da B. 44 a B. 42; «Primrje» rada, «M. Bottiglieri» da Italc. a mare; «Toni» da rada a Italc.; «Enri» da B. 8 a San rocco, «Blexersand» da Afa a mare, «Maria» ra dara ad Afa, «Eyal» da B. 14 a mare, «Georgios» da B. 10 a mare, «Chioggia» da B. 16 a mare.

ARRIVI

19-11: «Primorje» rada (Mar. Fin.), «C. di Messina» (?) (Lloyd); 20-11: «B Laird» S. Sabba (Tarabochia), «Toni» rada (Parisi), «Indiana» (?) (Lloyd), «S. Carrier» B. 24 (Penso), «Lago N. Huapi» rada (Ellerman), «Quirinale» rada (Lloyd), «M. Berlingieri» B. 7 (Parisi), «Zaton» (?) (Marovic), «Janina» (?) (Mediterr.), «Pirot» ?) (Mediterr.), «Maria» rada (Bos), «Calipso» (?) (Audoly), «A. M. Martini» rada (Tarabochia)

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e Psicologia: Lombardi: «Il senso della storia ed altri saggi» (4-4779).

Scienze sociali: Hyppolite: «Saggi su Marx e Hegel» (3-14844); Blaettner: «Storia della pedagogia» (2-14820); Gesell: «I primi cinque anni della vita» (3-14851); Monti: I miei conti con la scuola» (3-14848).

Arte: Garroni: «La crisi semantica delle arti» (701/GAR); Sormani: «Dizionario delle arti» (703/SOR); Argan: «Progetto e destino» (3-14845); Charpentrat: «Architettura barocca» (3-14850); Pagani: «Monete italiane dall'invasione napoleonica ai giorni nostri» (737/PAG); Dürer: «Das graphische Werk» (6-467).

Letteratura: Ionesco: «Note e contronote» (3-14847); Pandolfi: «Il teatro espressionista tedesco» (3-14853); Quarantotti Gambini: «Racconto d'amore» (R.P. 2-2099); Eisenstein: «Memorie» (3-14852).

Storia, Geografia, Biografia: Hofstätter - Pixa: «Storia comparata del mondo» (909/HOF); Mourgue: «Jean Cocteau» (2-14818); Schettini: «La prima guerra mondiale» (R.P. 3-2499); Cessi: «Studi sul Risorgimento del Veneto» (4-4778).

Regionali: 10.o Censimento generale della popolazione. Elaborazioni particolari relative al Comune di Trieste (15 ottobre 1961). (R.P. 5-348).

Nota: *Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.*

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole. Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1965-1966 per la scuola elementare e la scuola media; 11.30: Musiche di O. Nussio; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto del Quartetto Bartók; 18.30: Musiche moderne per pianoforte; 18.55: Luigi Bonagni e il suo cordovox; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Settimana internazionale della Radio. Dal Teatro dell'Opera di Roma. Inaugurazione della stagione lirica 1965-1966: «Don Carlos», di G. Verdi. Negli intervalli: Interviste e impressioni del l'opera - Celebrazioni dantesche - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.20: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Settimana internazionale della Radio; 11.15: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Settimana internazionale della Radio: Bandiera gialla. Edizione speciale per la gioventù europea; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Settimana internazionale della Radio: Quando il jazz va in campagna; 21: Pochi, ma buoni. Storia dei piccoli complessi musicali; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con A. Vivaldi; 13.55: Recital del soprano E. Schwarzkopf, con la partecipazione dei pianisti W. Gieseking ed E. Fischer; 14.50: Compositori contemporanei; 15.15: Suites; 15.50: Musiche di J. Turina; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Scriabin; 17.40: Musiche di G. Debussy.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Hindemith; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Cambini; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da J. Krenz.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: La villotta in Istria e in Dalmazia, a cura di G. Radole: «Tematica villattistica» - Soprano E. N. Pertot, tenore S. Rosolen, chitarrista B. Tonazzi, flautista B. Dapretto - Società Corale «G. Tartini» di Trieste diretta da G. Kirschner; 13.30: Operette che passione!; 13.40: Scrittori giuliani: «La carrozza verde», di Oliviero Honoré Bianchi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche corali; 8.45 (17.45): Sonate moderne; 9.30 (18.30): Sinfonie di L. van Beethoven; 10.15 (19.15): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con G. F. Haendel: 11.55 (20.55): «Le devin du village», opera-ballo in un atto. Testo e musica di J. J. Rousseau; 13.15 (22.15): Recital del violinista G. Mozzato, con la collaborazione dei pianisti E. Magnetti e A. Renzi; *155.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il Golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Lotte Lenya; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da film e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 10.30: Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1965-'66; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro. 20.30: Telegiornale; 21: Stasera Rita. Spettacolo musicale con Rita Pavone; 22.15: Mozart e Smetana - L'opera lirica sulle rive della Moldava; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Pagine scelte di Giuseppe Verdi; 22: Eurovisione. Svizzera: Zurigo. IX Festival della canzone italiana in Svizzera.

CONTINUA LA NAVIGAZIONE DIFFICILE PER IL PROCESSO BEBAWI

Sotgiu ripropone il tema delle rogatorie

L'avvocato si richiama alla norma costituzionale per cui è lo stesso giudice che ascolta i testi a emettere la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Il prof. Giuseppe Sotgiu è deciso a dare battaglia sino in fondo, anche solo sul piano procedurale, al fine di salvare Claire Bebawi da una severa pena. Nonostante l'insuccesso della sua eccezione di legittimità costituzionale sollevata sugli interrogatori per rogatoria dei testimoni residenti all'estero e dichiarata infondata dalla Corte di Assise dopo lunga camera di consiglio, il legale oggi ha riproposto, sia pure sotto diverso profilo, la questione ai giudici, impegnando anche le altre parti ad interventi che hanno occupato tutta l'udienza. Soltanto domani, peraltro, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per prendere una decisione.

Il discorso del prof. Sotgiu, essenzialmente giuridico, si può così sintetizzare. «Le rogatorie all'estero sono in contrasto con il nostro ordinamento per la mancata partecipazione del difensore e, quello che più interessa, del giudice del dibattimento. La costituzione, infatti, stabilisce il principio che il processo deve essere pubblico e quindi che lo stesso giudice che ascolta i testimoni deve emettere la sentenza».

Inoltre il prof. Sotgiu ha chiestò che sia dato per letto tutto il processo precedente, dichiarato nullo, dopo cinquanta udienze, per l'incapacità di tre giudici popolari, al fine di poter parlare in sede di discussione di tutti gli argomenti che sono stati oggetto del «primo» processo. Infine ha chiesto che il processo sia rinviato al PM per una nuova inchiesta con il rito formale, dato che l'istruttoria si è rivelata ancora una volta parziale e lacunosa.

Illustrando la sua istanza sulla legittimità delle rogatorie, il penalista ha affermato che il principio dell'oralità del dibattimento viene calpestato nel caso delle rogatorie alle quali il giudice che emetterà la sentenza non può essere presente.

Sulle istanze del difensore di Claire, che ha assistito quasi disinteressata alle discussioni di «fini questioni» di diritto, ha risposto il Pubblico Ministero dott. Ciampani, lo stesso magistrato che ha condotto l'inchiesta e che sostiene l'accusa nel processo. Il dott. Ciampani ha definito «bestemmia giuridica» la richiesta di far tornare il processo in istruttoria e ha sostenuto l'infondatezza delle tesi di Sotgiu sulle rogatorie, per le quali, dopo cinque ore di Camera di consiglio, i giudici si sono già pronunciati, respingendo le tesi difensive come infondate. Non c'è quindi bisogno — per il P.M. — riaffrontare le stesse questioni con argomenti che sono già noti ai giudici.

Il prof. Giuliano Vassalli, difensore di Youssef, si è dichiarato d'accordo sulla richiesta di Sotgiu di partecipazione dei difensori e del giudice alle rogatorie nei Paesi dove questa partecipazione è ammessa e contrario al rinvio degli atti al P.M. per una nuova istruttoria.

Il dott. La Bua, presidente della Corte, non ha ritenuto opportuno risolvere la questione immediatamente ed ha invitato le parti a presentare lo elenco dei testi che dovranno essere ascoltati all'estero.

G. P.

RIATTACCATE A UN FERITO entrambe le mani

Washington, 19

Con un'operazione durata molte ore, i chirurghi dell'ospedale ortopedico di Washington hanno riattaccato ieri ambedue le mani a un uomo che le aveva avute completamente troncate in un incidente sul lavoro. Le condizioni del ferito, Joseph Weisz, di 47 anni, sono definite oggi soddisfacenti.

Weisz, che lavora come macellaio in un sobborgo di Washington, aveva riportato l'amputazione traumatica delle due mani quando aveva messo inavvertitamente in funzione la macchina per tagliare la carne, che stava riparando. I suoi compagni lo hanno subito trasportato in ospedale, dopo aver cercato alla meglio di arrestare l'abbondante emorragia, e hanno consegnato ai chirurghi le due mani in un sacchetto di carta.

I chirurghi hanno dichiarato che è ancora troppo presto per fare previsioni sulla totale riuscita dell'operazione, ma hanno aggiunto che il fatto che si sia riusciti a ristabilire la circolazione nelle due mani è un elemento incoraggiante.

IL SENATORE TESSITORI colpito da malore

Roma, 19

Il sen. Tiziano Tessitori (DC) è stato colpito stamani, durante la seduta in Palazzo Madama, da un leggero malore. Recatosi nel suo albergo in piazza Montecitorio, il malore non è scomparso; è stato perciò necessario chiamare un'autoambulanza per trasportare il parlamentare in una clinica.

Il dott. Blasi, del pronto soccorso di Montecitorio, dopo avere visitato il senatore, ha dichiarato ai giornalisti che si tratta di un'ernia strozzata.

INCENDIO A MOSCA negli «studios» del cinema

Mosca, 19

Un incendio è divampato oggi per due ore nei teatri di posa della «Mosfilm», i più importanti dell'URSS. Diecine di autopompe sono accorse prontamente sul posto, ma il tetto del padiglione, che si è incendiato, è andato praticamente distrutto. Non si ha notizia di danni alle persone.

Basile conclude a Vienna la stagione lirica italiana

Vienna, 19

Il maestro Arturo Basile si è congedato dallo «Staatsoper» di Vienna con un entusiastico e personale successo, dirigendo «Il Trovatore» di Verdi, l'ultimo spettacolo del lungo ciclo autunnale di opere italiane affidatogli dalla direzione di quel teatro. Il maestro Basile è stato applaudito a lungo assieme agli interpreti principali, particolarmente il soprano Antonietta Stella e il tenore James Mc Cracken.

Il maestro Basile riprenderà i suoi impegni nella capitale danubiana nella prossima primavera, mentre dirigerà nel corso della stagione lirica al «Verdi» di Trieste le opere «Sansone e Dalila» e «I Puritani».

UN BRILLANTE TRAGUARDO DELLA CANTANTE TRIESTINA

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Fedora Barbieri con i figli Ugo, di 21 anni e Franco di 11

La Barbieri festeggia i 25 anni con la lirica

Firenze, 19

Fedora Barbieri festeggerà le nozze d'argento con la lirica nei prossimi giorni a Roma, quando canterà al Teatro dell'Opera la novità assoluta «Il giovane lord» del compositore d'avanguardia tedesco Henze.

Fedora Barbieri, che abita a Firenze, è mezzosoprano e ha studiato canto a Trieste, dove è nata. Ha esordito a soli 18 anni, il 4 novembre 1940, al teatro Comunale di Firenze, interpretando il personaggio di Fidalma nel «Matrimonio segreto» di Cimarosa, opera inclusa nel cartellone del «Maggio musicale fiorentino» di quell'anno.

Dopo «Il giovane lord» a Roma, Fedora Barbieri tornerà a Firenze per interpretare al «Comunale», dov'è in corso la stagione lirica invernale, «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi e, successivamente, si recherà in «tournée» all'estero.

La Barbieri, sposata a un professionista fiorentino, il dott. Barlozzetti, ha due figli, Ugo di 21 anni e Franco di 11. Da 25 anni canta nei massimi teatri italiani e stranieri.

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE A MILANO PER GLI EVASI DA SAN VITTORE

FUGGIRONO CON 28 MILA LIRE VINTE A POKER «DURANTE L'ARIA»

«Non so neppure guidare» obietta il Basiricò a un teste che lo accusa di avergli rubato la macchina — La stretta di mano al secondino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 19

E' proseguito questa mattina il processo per «direttissima» contro Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino, i reclusi che la mattina del 3 novembre scorso riuscirono a evadere dal carcere di San Vittore a Milano. Dopo gli interrogatori del Magagnin e del Gambino, è stata stamane la volta di Andrea Basiricò.

Il processo è iniziato alle 9.30 e immediatamente il Presidente dottor Del Rio ha chiamato a testimoniare Andrea Basiricò, il quale ha confermato che l'ideatore della fuga è stato il Magagnin: quanto a lui, aveva saputo del progetto di evasione dodici giorni prima del 3 novembre. L'imputato ha precisato il suo compito, che era di smontare gli scaffali del laboratorio per costruire la scala che sarebbe servita a raggiungere il muro di cinta. Ha però precisato che parte dei bulloni erano già stati svitati dal Magagnin e che lui ha soltanto terminato l'opera.

Il Presidente ha chiesto: «Quanti soldi avevate per la fuga?».

IMPUTATO: *«Ventottomila lire».*

PRESIDENTE: *«Come ve li siete procurati?».*

La risposta ha lasciato interdetti tutti: «Giocando a poker nelle ore dell'aria».

L'imputato ha poi dichiarato che loro intenzione era di separarsi immediatamente dopo la fuga da San Vittore, ma che poi ci avevano ripensato e avevano deciso di dividersi solo dopo aver raggiunto Roma. Ha quindi affermato di non aver visto gli altri detenuti inscenare una baruffa per proteggere la loro fuga, di non aver visto l'aggressione alla guardia Salanitri.

Quindi ha detto che nessuno, e tanto meno lui, ha minacciato con il coltello il proprietario della «850», di cui si erano impossessati dopo aver scavalcato il muro di San Vittore: «Magagnin ed io — ha detto — ci siamo affacciati ai finestrini e abbiamo detto che dovevamo andare all'ospedale: sulla macchina erano in due e sono scesi».

Poi ha spiegato che fu il Magagnin a prendere le chiavi che il Tartago teneva in mano. Ha quindi ammesso che, quando furono saliti a bordo, il proprietario si aggrappò alla portiera: ma ha aggiunto che appena la macchina si mise in moto, quegli desistette subito.

Proseguendo nella sua deposizione, il Basiricò ha raccontato i furti della «1100» a Rho, della targa a Parma, della «1300» a Livorno e infine della «Giulia» a Viterbo e quindi la cattura.

Successivamente sono state interrogate diverse persone, tra cui le due guardie che, al momento della fuga, si trovavano sul muro di cinta del carcere: entrambe, Giovanni Guadagnoli e Domenico Romano, hanno affermato di non avere potuto sparare più di tre colpi, in quanto le armi si erano inceppate.

Dopo altri testimoni, è stato interrogato Michele Tartago, il proprietario della «850» rubata dai tre appena usciti dal carcere, il quale ha affermato di essere stato aggredito e minacciato proprio dal Basiricò. La questione si è complicata quando Magagnin, interpellato, ha affermato di essere stato lui, e non il Basiricò, a mettersi al volante: «Oltre a tutto — ha detto Magagnin — il Basiricò non ha neppure la patente».

Il Presidente ha chiesto quindi al Basiricò se fosse munito di patente di guida e l'imputato ha risposto: «Non so neppure guidare».

L'udienza si è conclusa — erano stati ascoltati in precedenza alcuni detenuti, che hanno cercato di sminuire le responsabilità dei tre imputati — con l'interrogatorio di Antonio Salinatri, di 54 anni, la guardia aggredita dagli evasi. Egli ha affermato che il Gambino lo immobilizzò con una «cravatta», mentre il Magagnin gli palpava le tasche per sottrargli le chiavi. A richiesta del Presidente, il Salanitri ha affermato di avere avvertito qualcosa di duro puntato contro i fianchi, ma non ha saputo precisare se si trattasse di un coltello. Ha poi affermato che, una volta sottrattegli le chiavi, i tre lo trascinarono in uno sgabuzzino: «Poi — ha detto — mi misero il bavaglio, continuando a dirmi di non temere nulla. Sentivo alle mie spalle anche una voce che diceva: "Non fargli del male". Io ho 55 anni, sono quasi al termine della mia carriera e non potevo impegnare colluttazione con dei giovani».

PRESIDENTE: *«E' vero che il Gambino, prima di andarsene, le ha stretto la mano?».*

TESTIMONE: *«Effettivamente mi ha preso una mano, ma non credo per stringerla: forse per dirmi di non mettermi a urlare».*

Dopo altre domande marginali e dopo che i giudici hanno preso in esame i coltelli che avevano i fuggiaschi, il Presidente Del Rio ha aggiornato il processo a mercoledì prossimo.

A. M.

ANCHE DOPO L'ARRESTO DEL TITOLARE

Gli «Istituti Akers» continuano a lavorare

Soltanto la sede di Milano è stata chiusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Assente il «mago», tuttora in stato di arresto, gli «Istituti Akers» di Roma e delle altre città italiane hanno continuato indisturbati la loro attività. Negli eleganti ambienti della sede romana, in via Veneto, si muove con disinvoltura la bella moglie del signor Robert Lynn Akers, l'uomo che dopo aver «trattato» dodici milioni di crani pelati, si trova, come si sa, da ieri a Regina Coeli, a conclusione di un'inchiesta svolta nei suoi confronti dal Gruppo dei carabinieri della NAS (Nucleo anti-sofisticazioni).

I calvi non disarmano, dunque, e continuano ad avere piena fiducia nel loro «mago». Dopo aver portato un pacco di indumenti al marito in carcere, l'affascinante signora Akers si è dedicata ai numerosi clienti che anche oggi hanno affollato l'istituto di via Veneto.

Ma com'è possibile che, chiusi a Milano per disposizione della Magistratura, gli «Akers» possano funzionare indisturbati nelle altre città italiane? La singolare situazione trova una spiegazione nelle competenze territoriali della Magistratura. Dopo aver ricevuto il rapporto della NAS, il Pretore di Milano ne ha informato il medico provinciale, che a sua volta ha adottato i provvedimenti che riteneva più opportuni. Perchè anche gli altri centri possano essere chiusi, occorre che lo stesso magistrato milanese, che ne ha potestà, oppure il Ministero della Sanità, o ancora il medico provinciale di Milano, attraverso una circolare informativa ai colleghi interessati, sollecitino un analogo provvedimento.

La decisione è comunque nell'aria, anche se i dirigenti dei vari «Istituti Akers», facendo finta di nulla, continuano imperterriti il loro lavoro. La realtà è che Robert Lynn Akers, presidente della vasta organizzazione con diramazioni in tutto il mondo, deve rispondere di truffa aggravata e di esercizio abusivo della professione medica.

C. L.

IMPORTAZIONI DI BANANE

Roma, 19

Il Ministero del Commercio con l'estero ha autorizzato una importazione addizionale di banane. Questo contingente, di 14 mila tonn. e così ripartito: 7 mila tonn. importabili dai Paesi della Comunità economica europea e dai relativi Stati associati e territori d'oltremare; 3.500 tonn. dall'Ecuador e 3.500 tonn. da altri Paesi.

ANCORA LA «MAFIA DEL CARCERE» A NIMES?

Tentato suicidio di un detenuto in cella

E' l'ultimo di una serie di clamorosi episodi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

La misteriosa «mafia» dei detenuti, che da diversi anni detta legge all'interno del carcere di Nimes, ha fatto una nuova vittima: un prigioniero ha tentato di impiccarsi nella sua cella la notte scorsa; l'uomo ha potuto essere salvato in tempo, ma il suo tentativo di suicidio porta nuovamente alla ribalta il problema dell'inquietante organizzazione clandestina, che si è impadronita delle leve di comando all'interno del carcere.

E' la terza volta, nel giro di pochi mesi, che la prigione di Nimes fa parlare di sè. Nel luglio scorso, un detenuto di origine italiana, Mario Verona, di 37 anni, venne trovato impiccato a una trave. In una tasca della sua divisa, la polizia trovò un biglietto: «Non posso più sopportare di essere terrorizzato dalla mafia». Secondo certuni, il biglietto era stato scritto dal suicida, secondo altri esso era invece falso: era stato messo nella tasca del Verona prima che questi, drogato, venisse impiccato da altri detenuti membri della «mafia».

In seguito al suicidio del Verona, venne ordinata una perquisizione generale. I poliziotti rinvennero nel carcere un vero e proprio arsenale clandestino: coltelli, pugnali, pistole, mitra, munizioni, oltre a vestiti e chiavi false.

Nello scorso settembre, un altro detenuto, certo Marcel Desmaret, di 58 anni, venne trovato morto nella sua cella. Si disse che l'uomo era morto avvelenato, ma la direzione del carcere pubblicò una smentita, affermando che il carcerato era deceduto in seguito a una crisi cardiaca.

Oltre a questi clamorosi episodi, il carcere di Nimes è spessissimo teatro di risse, di fatti di violenza, di ricatti. Sembra che alcuni detenuti siano riusciti a organizzare una vera e propria «mafia», che terrorizza gli altri carcerati, li ricatta, li brutalizza, e agisce praticamente indisturbata poichè gode di complicità persino in seno alla direzione. Alcuni mesi fa, diversi funzionari del carcere erano stati trasferiti, proprio perchè si sospettava che appoggiassero la «mafia del detenuti».

Vice

CONCLUSE A LONDRA LE FINALI DEL CONCORSO DI BELLEZZA

IL TITOLO DI «MISS MONDO» ANCHE QUEST'ANNO A UN'INGLESE

La candidata italiana eliminata alla prima prova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Per il secondo anno consecutivo, il titolo di «Miss Mondo» è andato alla rappresentante britannica. La vincitrice è Lesley Langley, una ragazza di 21 anni con i capelli biondi e gli occhi azzurri. Fa la modella e di tanto in tanto compare in qualche pellicola: recentemente ha avuto una particina in «Goldfinger», al fianco dell'agente segreto «007», James Bond.

La rappresentante italiana, la napoletana Guya Libraro, è stata eliminata alla prima votazione dei giudici, dopo che le 48 concorrenti erano sfilate in costume nazionale e poi in costume da bagno.

I nove giudici, tra cui un marajah indiano, il cantante Johnny Mathis, l'attore Stanley Baker, l'attrice Martine Carol e il «record-man» di automobilismo Donald Campbell, hanno scelto 16 delle 48 ragazze: le rappresentanti di Austria, Canadà, Costarica, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Giappone, Corea, Nuova Zelanda, Rodesia, Svezia, Tahiti, Granbretagna e Stati Uniti. La rappresentante italiana, come si vede, non era neppure fra queste sedici semifinaliste. Dopo un'altra sfilata, questa volta in costume da bagno, sette ragazze sono state scelte dai giudici. Si trattava delle «Miss» di Rodesia, Tahiti, Austria, Stati Uniti, Granbretagna, Irlanda e Canadà.

Le sette ragazze sono state brevemente intervistate da un telecronista, poi i nove giudici hanno fatto la loro scelta finale ed è stata chiamata sul podio la vincitrice, Lesley Langley. «Miss Mondo» ha vinto un premio di 2500 sterline (oltre 4 milioni di lire) messo in palio dagli organizzatori del concorso. Inoltre avrà diritto nei prossimi giorni ad un provino cinematografico: se tutto andrà bene, come è andato bene alla precedente «Miss Mondo», il titolo le varrà nei prossimi dodici mesi una cifra superiore ai 50 milioni di lire.

Vice

CALDO A PALERMO

Palermo, 19

Numerose persone si sono recate stamane sulla spiaggia del Lido di Mondello e hanno preso un bagno. La nuotata fuori stagione è stata possibile per l'elevata temperatura: 26 gradi.

I tempi sono cambiati. Il pubblico ha esigenze sempre maggiori, sempre più precise. Va alla ricerca del meglio. Non si accontenta di un prodotto qualsiasi, ma desidera un prodotto che gli dia le massime garanzie. E la Motta, sempre all'avanguardia, con la "carta d'identità" inserita in tutte le confezioni del panettone, offre al consumatore una SICURA PROVA sulla genuina e pregiata qualità delle materie prime impiegate e sulla costanza della impareggiabile ricetta, capolavoro dei maestri pasticcieri della Motta. E per i compilatori della "carta d'identità" della 15.ª Inchiesta Motta, premi per

100 MILIONI PIÙ UNA VILLETTA.

I nominativi dei vincitori verranno pubblicati sui principali quotidiani nazionali ed interregionali.

ovunque è Natale, ovunque panettone Motta

L'acquisto di un televisore è una questione di fiducia, fiducia nella marca, fiducia nel Rivenditore. Quando decidete l'acquisto di un televisore non dimenticate che la marca vi garantisce la qualità del prodotto, il suo livello tecnico, le sue prestazioni ma anche il Rivenditore è importante perchè è da lui che avrete **l'assistenza in garanzia e la tranquillità di un prodotto impeccabile, nuovo ed efficiente.**
La scelta del Rivenditore VOXSON è facilissima, sulla vetrina troverete questo marchio e soprattutto nel suo negozio troverete cortesia e competenza.

VOXSON

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Rivolgetevi con completa fiducia ai Rivenditori autorizzati VOXSON che uniscono alla serietà commerciale una sicura competenza tecnica.

VOXSON
Direzione Commerciale

MENTRE TUTTI I PROTAGONISTI DELLA SCENA POLITICA DELLA QUARTA REPUBBLICA SCIVOLANO VERSO L'OBLIO

Anche nel voto di tante donne il successo dell'«affascinante» De Gaulle

Nel «museo delle celebrità» del francese medio il Generale è terzo dopo Victor Hugo e Napoleone ma viene prima di Carlo Magno, Pasteur e Zola: e la sua presenza altera le regole del gioco

Il protagonista delle prossime elezioni all'Eliseo e alcuni suoi avversari. Da sinistra, in alto: De Gaulle, Jean Louis Tixier-Vignancourt e Jean Lecaunet; sotto: François Mitterrand, Paul Antier (che all'ultimo momento ha ritirato la sua candidatura) e Pierre Marcilhacy. Manca nel gruppo Marcel Barbu, un candidato dell'ultima ora che, in occasione del suo esordio alla TV, ha preso le difese della «Francia povera» contro la politica della «grandeur» e si è dimostrato oppositore assai vivace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Sere fa, a una cena organizzata per festeggiare l'arrivo di un diplomatico dell'O.C.D.E., il caso ha voluto che mi trovassi al fianco della giovane e simpatica moglie di un funzionario di Banca francese, quello che si chiama un «cadre moyen». Dopo i complimenti d'uso alla mia compagna di mensa per la sua vaporosa «toilette» in rosa aurora («un balmain» — mi confidò — scovato in una liquidazione) il discorso finì per cadere sull'argomento d'obbligo in questi giorni in Francia: le elezioni. «Madame cadre moyen» finì per dirmi per chi avrebbe votato: per De Gaulle.

— Ah, lei è gollista.

— Non proprio, anzi mi capita di essere in disaccordo su molti punti con De Gaulle.

— Perchè, allora, voterà per lui?

— Perchè è un personaggio straordinario, affascinante.

Confesso di avere fatto un po' d'ironia sul gusto delle donne. La lieta circostanza conviviale lo consentiva. E anche — senz'ombra d'offesa — la figura del Generale. Ma volli farmi spiegare, anche, le ragioni di quel fascino, per lo meno quelle che mi sfuggivano. Disse allora la mia interlocutrice che ammirava, di De Gaulle, la forza di carattere, il coraggio, l'intelligenza, il disinteresse. Che De Gaulle aveva, ai suoi occhi, le stesse qualità di Napoleone, senza essere ossessionato dal bisogno di fare la guerra. Che con un uomo del genere la Francia era di nuovo rispettata, temuta. Che votando per lui avrebbe provato la stessa impressione rassicurante da quando, bambina, s'addormentava sulle ginocchia del nonno.

Queste ragioni, che avevo già inteso tante altre volte, fino a sembrarmi quasi banali, avevano dunque annullato nella mia interlocutrice ogni considerazione critica. Il 5 dicembre, la signora che era al mio fianco nel suo «balmain» rosa avrebbe votato per De Gaulle senza giudicare la sua politica, soltanto perchè De Gaulle è «rassicurante». Avrebbe votato esattamente come la maggioranza dei 14 milioni di elettrici (contro 12 milioni e mezzo di elettori, dati del '62).

Gli ultimi sondaggi dell'I.F.O.P. (Institut Français de l'Opinion Publique) sono espliciti: nel settembre scorso, 63 donne su 100 erano nel complesso soddisfatte di De Gaulle (contro 57 uomini); 22 erano scontente (contro 32 uomini) e 15 non si pronunciavano (contro 11 astensioni maschili). I risultati delle presidenziali di dicembre sono già contenuti all'ingrosso in queste indicazioni.

Anche se i sondaggi non riescono a riflettere certi elementi imponderabili, anche se le vicende della campagna elettorale sono destinate a variare il comportamento di una parte dell'elettorato femminile, sembra fuori dubbio che la maggioranza delle francesi voterà per De Gaulle. Anche se le donne non sono mai state rappresentate nei Governi della Quinta Repubblica, a parte l'attribuzione di un Sottosegretariato a Mille Sid-Cara nel Gabinetto Debré e a parte... M.me De Gaulle. Anche se in questi sette anni i problemi fondamentali della donna — la casa, la scuola, il costo della vita — sono stati male risolti. Anche se il prezzo della bistecca è continuato a salire. Anche se tre milioni di vedove e due milioni di nubili non vivono meglio oggi di come vivessero sotto la Quarta Repubblica. Anche se il Governo ha portato in Parlamento il problema del controllo delle nascite per pura e scoperta demagogia, unicamente per neutralizzare la propaganda elettorale di Mitterrand e di Tixier-Vignancour, che ne avevano fatto uno dei loro cavalli di battaglia.

Queste disposizioni elettorali francesi — che rispecchiano e è uomo di dialogo; ha condannato in blocco i partiti e ha rifiutato sistematicamente qualsiasi offerta di collaborazione, riassumono il largo fenomeno di «dépolitisation» oggi esistente in Francia — costituiscono il dato più importante da tener presente se non si vuole perdere di vista le tendenze di fondo che determineranno lo scrutinio per l'Eliseo. In Francia, la popolarità di De Gaulle resta grande, al riparo dagli umori e dagli eventi politici. Il sociologo Bernard Lhote ci informa che nel «Museo delle celebrità» del francese medio il Generale viene terzo in graduatoria, dopo Victor Hugo e Napoleone: non soltanto schiaccia, anzi annienta, tutti i contemporanei, a eccezione di Kennedy, ma batte anche la quasi totalità degli illustri personaggi del passato, siano Carlomagno o Pasteur o Zola.

Come ha osservato su «Le Monde» Pierre Viansson-Ponté, nell'immaginazione popolare il potere del Generale (e si noti come il suo grado sia diventato un titolo, provvisto di ben altre risonanze oltre a quella militare) è di natura crismatica: quasi un dono conferitogli per una sorta d'investitura divina. Il «crisma» ha operato nelle grandi occasioni della storia di Francia dell'ultimo quarto di secolo, sul Paese umiliato dall'occupazione e sugli alleati della seconda guerra mondiale, sui «piedi neri» delle barricate di Algeri e sui generali putscisti del '61; ma ha operato anche in circostanze meno drammatiche, incidendo profondamente sul costume e sull'organizzazione della vita politica nazionale.

Dei diciassette Presidenti del Consiglio della Quarta Repubblica, quattro soltanto siedono attualmente all'Assemblea nazionale. Uomini politici come Paul Reynaud e Bertrand Motte, André Marie e Joseph Laniel, Pierre Mendes-France e Christian Pineau, tutti primi attori sulla scena degli ultimi trent'anni, stanno scivolando verso l'oblio.

Questa politica manichea — da un lato una maggioranza che dispone senza controllo di tutte le leve del potere, dalla altra un'opposizione esasperata per la sua stessa impotenza — ha bloccato per sette anni ogni forma di ricambio democratico e ritardato un vero rinnovamento della vita pubblica francese. La maggioranza è presa dalle vertigini del monologo, la minoranza è costretta dalle dure leggi della prescrizione a nutrirsi di nostalgie del passato. Le correnti politiche si ordinano non in base alle esigenze e alle opzioni del «Paese reale», ma a seconda dell'accettazione o del rifiuto di De Gaulle. Sono molti, in Francia, coloro che vorrebbero sottrarsi a questa scelta obbligata, in blocco, e che invece del rifiuto sistematico o dell'accettazione incondizionata (invece, direbbero gli inglesi, di gettare via il bambino con l'acqua del bagno) preferirebbero compilare un inventario obiettivo che conservi quanto di positivo ha introdotto la Quinta Repubblica (per esempio la stabilità governativa) e respingere quanto di negativo c'è nell'azione del regime (diciamo il suo nazionalismo esasperato).

Ma il «fenomeno De Gaulle» blocca questo processo di decantazione e di rinnovamento, esasperando le contraddizioni. Il Generale è insomma come un prisma deformante, che altera il discorso dei partiti.

I partiti tradizionali sono logori e hanno scarsa presa sull'opinione pubblica, e De Gaulle continua a fare di tutto per mantenerli in questa condizione. Sono — diremmo — le roccaforti dalle quali molti, troppi «leaders» spazzati via dalla marea gollista e incapaci di comprendere che il «dopo De Gaulle» non sarà il «prima di De Gaulle», sferrano sterili attacchi revanscisti. L'inadeguatezza dei partiti a rappresentare il «Paese reale» è stata all'origine del tentativo (per ora rientrato) di Gaston Deferre per costituire la sua Federazione democratica di centro-sinistra, sta ispirando Jean Lecanuet nella sua azione per costituire una «forza nuova» centrista, democratica, europeista e determina, infine, un fenomeno degno di attenzione: la personalizzazione della campagna elettorale.

I candidati, infatti, tengono a presentarsi come autonomi rispetto ai partiti, che considerano entità provvisorie in fase di mutazione. Così Mitterrand, che non solo cerca di liberarsi dall'abbraccio soffocante dei comunisti, ma tiene a distanza la SFIO, lo PSU e gli stessi radicali. Così Lecanuet, che si è dimesso dalla presidenza dell'MRP per porre la sua candidatura «al di sopra» dei partiti.

Si sbaglierebbe a credere che questa più o meno accentata autonomia dei candidati delle opposizioni rispetto ai partiti corrisponda semplicemente alla preoccupazione di imitare De Gaulle, di contrapporre cioè al suo «mito» uno stile «alla Kennedy» (Lecanuet), o alla Mendes-France (Mitterrand), o alla Goldwater (Tixier-Vignancour). Questo atteggiamento risponde in realtà a un'esigenza più profonda: preparare, oltre la scadenza del 5 dicembre, il rinnovamento della vita politica francese, suscitare dei consensi che possano trasformarsi un giorno in nuove forze organizzate.

Ugo Ronfani

UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE IN JUGOSLAVIA

IL PREPARATO «HTS» NON CURA IL CANCRO

Aperte accuse al dott. Zejnilagic di non aver tenuto conto delle norme fondamentali della scienza e dell'etica medica

Belgrado, 19

La Segreteria federale per la Sanità e la politica sociale, in merito alle informazioni sull'efficacia della cura dei tumori maligni con l'«HTS», il preparato del dott. Fehrudin Zejnilagic, di Sarajevo, ha diramato oggi il seguente comunicato:

«Negli ultimi tempi la stampa e la radiotelevisione hanno trasmesso quotidianamente notizie sul preparato «HTS», e ciò in un modo che informa erroneamente i circoli professionali medici e l'opinione pubblica interna ed estera, traendoli in inganno circa lo smercio e il reale valore di questo preparato. La commissione per i medicinali della Segreteria federale per la Sanità e la politica sociale, dopo aver preso in esame il materiale in relazione al preparato «HTS», è giunta alla conclusione che l'effetto del preparato sui tumori maligni non è stato accertato, dato che un accertamento è possibile soltanto per via sperimentale».

«Tuttavia, alcuni giornali — si legge nel comunicato — hanno interpretato erroneamente le conclusioni della commissione sull'effetto del preparato «HTS» sui tumori maligni, nonchè la necessità di sperimentarlo, e hanno identificato l'accesso alla produzione, a scopi sperimentali, con l'autorizzazione di produrre il preparato per fornirlo a istituzioni sanitarie, al fine di curare i tumori maligni».

«Questo modo di esporre le cose ha portato a una completa disinformazione e ha creato nell'opinione pubblica una psicosi tale che potrebbe avere gravi conseguenze. Per por fine alla polemica sul preparato «HTS» e per portare a conoscenza dell'opinione pubblica il suo reale valore, la Segreteria federale per la Sanità e la politica sociale ha convocato una vasta cerchia di medici, i quali hanno esaminato a fondo il problema e, appoggiando pienamente l'atteggiamento assunto dalla commissione per i medicinali, hanno fatto la seguente dichiarazione:

«I medici convocati hanno preso in esame il materiale e la composizione del preparato «HTS», messo a loro disposizione dalla direzione del servizio farmaceutico e, dopo un accurato esame, sono giunti alla conclusione che l'autore dell'«HTS» non ha tenuto conto delle norme fondamentali della scienza e dell'etica medica, poichè non ha ritenuto necessario di esporre la questione dinanzi alla sezione professionale della Associazione dei medici e non ha pubblicata la sua opera e le sue osservazioni nella stampa professionale, il che avrebbe permesso l'accesso al materiale ai circoli professionali. L'autore non ha citato nelle istruzioni per l'uso del preparato la sua composizione, pur essendo in dovere di farlo, e ha indicato arbitrariamente, e senza alcuna base professionale, che il preparato «HTS» viene usato nelle terapie contro i tumori maligni, la leucemia, ecc.

«Al fine di informare giustamente l'opinione pubblica e prendendo in considerazione le conseguenze che potrebbero sorgere nelle persone curate con tale preparato, nonchè per il prestigio della medicina e del servizio sanitario jugoslavo, riteniamo in dovere di dichiarare quanto segue: il preparato «HTS» non cura i tumori maligni, la leucemia ecc.; per tale ragione, la sua somministrazione trae in inganno gli ammalati sul suo valore e illude sia i pazienti, sia l'opinione pubblica. Riteniamo quindi necessario che la segreteria federale per la sanità e la politica sociale vieti l'applicazione del preparato «HTS» per la cura dei tumori maligni».

La dichiarazione è stata firmata da un gruppo di illustri medici e professori universitari.

A proposito dell'odierno comunicato del Segretariato federale per la Sanità, in connessione con le conclusioni della riunione di un gruppo di medici jugoslavi sul farmaco «HTS», il dott. Fehrudin Zejnilagic ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «I medici che hanno chiesto oggi il divieto dell'uso dell'„HTS" non hanno voluto esaminare il mio farmaco, nonostante che fosse stato offerto loro già nel mese di maggio per una serie di esperimenti. Per questo fatto io ritengo che la loro richiesta al Segretariato federale per la Sanità non ha alcun fondamento scientifico; non mi oppongo — ha continuato il dott. Zejnilagic — alla pubblicazione della formula del mio preparato, ma mi meraviglio, però, che il Segretariato federale per la Sanità non abbia trovato opportuno pubblicare anche la composizione ed il metodo della produzione del farmaco stesso».

UN GRUPPO DI DONNE ECCEZIONALI RIUNITE A CONVEGNO

La Tereshkova a Roma per il Premio Isabella d'Este

Con lei riceveranno l'ambito riconoscimento altre dieci eminenti personalità del mondo femminile nei vari settori

Roma, 19

Lunedì giungerà a Roma in aereo, proveniente da Mosca, la prima donna astronauta del mondo, la sovietica Valentina Nikolayeva Tereshkova. L'aereo atterrerà all'aeroporto di Fiumicino alle 11.15. Il viaggio in Italia della Tereshkova, che è stata invitata nel nostro Paese dall'Associazione Italia-URSS e dall'Associazione donne italiane, è il tredicesimo viaggio che ella compie fuori dell'Unione Sovietica dopo il suo volo nello spazio, avvenuto dal 16 al 19 giugno del 1963. La prima donna «spaziale» non sarà accompagnata in Italia dal marito, che è stato anche suo compagno nello spazio, il maggiore Andrian Nikolayev. Egli rimarrà nell'URSS essendo, a quanto si è saputo, «molto occupato».

Valentina Tereshkova riceverà in Italia il premio «Isabella d'Este», che le è stato assegnato dal comitato omonimo, presieduto dal Sottosegretario per lo spettacolo sen. Micara. Il premio intitolato alla grande principessa umanista del Rinascimento è riservato alle donne, e viene attribuito ogni anno per dieci categorie. La cosmonauta sovietica lo riceverà per la categoria «eccezionali imprese compiute».

Con lei saranno inoltre premiate: Jia Ruskaja per l'arte creativa; Kate Strobel, vicepresidente del Parlamento europeo, per la politica; Indira Ghandi, figlia del famoso uomo politico indiano, per la diplomazia; l'archeologa Margherita Guarducci, accademica dei Lincei, per la cultura; Maja Plissetskaja, prima ballerina del teatro «Bolscioi», per l'arte interpretativa; la scrittrice Maria Bellonci per il giornalismo; Irene Galitzine per la moda; Nina Krysceva, direttrice dell'Istituto «Pavlov» di Leningrado, per la scienza; Ursula Eichstadt, una missionaria laica tedesca che opera in uno sperduto villaggio indiano, per l'assistenza sociale.

Tutte saranno presenti a Roma per ricevere il premio, nel corso di una cerimonia che si svolgerà nella sala della protomoteca capitolina la mattina del 23 novembre.

LA QUERELA PER DIFFAMAZIONE DEL MINISTRO MATTARELLA

DOLCI DAVANTI AI GIUDICI PER IL «DOSSIER» CONTRO LA MAFIA

Anche alcuni giornalisti di sinistra che avevano riportato le dichiarazioni fatte dall'imputato coinvolti nell'accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Si inizierà domani mattina, dinanzi ai giudici della IV Sezione penale del Tribunale, il processo per diffamazione intentato dal Ministro per il Commercio con l'estero, on. Bernardo Mattarella, contro Danilo Dolci. La querela era stata consegnata al Procuratore capo della Repubblica, dott. Giuseppe Velotti, dallo stesso on. Mattarella in seguito alle dichiarazioni fatte da Danilo Dolci durante una conferenza stampa tenuta lo scorso 22 settembre al Circolo della stampa romana.

Insieme a Danilo Dolci sono stati anche denunciati Franco Alasia, che era con lo scrittore durante la conferenza stampa; Mario Farinelli, direttore responsabile dell'«Ora» di Palermo, che pubblicò il 22 settembre un articolo redatto da Gino Pallotta, pure incriminato, dal titolo «Un „dossier" all'antimafia sul Ministro Mattarella presentato da Danilo Dolci»; Giorgio Cingoli, direttore responsabile del quotidiano «Paese Sera», sul quale fu pubblicato il 22 settembre l'articolo intitolato «Consegnato questa mattina alla stampa italiana ed estera - Danilo Dolci presenta all'antimafia un „dossier" di accuse a Mattarella»; il direttore responsabile dell'«Unità» per l'articolo del 22 settembre «Esplosive rivelazioni di Dolci sui legami con la mafia del Ministro d.c. Mattarella - durante la conferenza stampa di ieri a Roma - Dolci chiede le dimissioni del Ministro Mattarella e una inchiesta dell'antimafia».

Danilo Dolci aveva redatto una relazione in seguito a una inchiesta sulla malavita siciliana, relazione destinata alla commissione parlamentare antimafia. Copia della documentazione raccolta dal Dolci fu consegnata ai giornalisti per la divulgazione proprio nel corso della conferenza stampa del 22 settembre 1965 al Circolo della stampa romana. I giornali fecero una vasta eco alle rivelazioni del Dolci e il Ministro Mattarella, che nel documento veniva definito «uomo d'onore», protettore della mafia, querelava, offrendo «la più ampia facoltà di prove», il dirigente del Centro di studi sociali di Partinico, «Premio Stalin» e candidato al «Premio Nobel» per la pace, «per il contenuto genericamente diffamatorio del „dossier"». Il documento insinuava anche, nei confronti del Ministro per il Commercio con lo estero, il sospetto di un illecito arricchimento, attribuendogli, fra l'altro, legami permanenti tra mafiosi di Castellammare; di «essere strumento utile dei suoi grandi elettori mafiosi»; di avere versato denaro alla D.C. di Trappeto «da distribuire per avere voti», e altre manovre con «Cosa Nostra».

L'on. Mattarella ha affermato che il documento distribuito alla stampa altro non è che «una ennesima manifestazione, questa volta certamente più orchestrata e clamorosa, di bassa speculazione politica; speculazione che va collegata alle altre variazioni sullo stesso tema, già eseguite dalla medesima parte politica per la quale Dolci si strumenta, in tempi diversi e contro il medesimo soggetto».

Il dibattimento contro Danilo Dolci è fissato per domani mattina dinanzi ai giudici della IV Sezione penale del Tribunale. Molto probabilmente, però, sarà rinviato, perchè i difensori degli imputati, essendo stato istruito il processo «per direttissima», richiederanno i termini a difesa.

G. P.

L'ARRESTO A PALERMO DI SALVATORE CATALDO

Stroncata l'attività dei ladri di gioielli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 19

I sospetti che il nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri nutriva su Salvatore Cataldo si sono dimostrati più che fondati: il pregiudicato, tratto in arresto dieci giorni fa in via Costantino Lascaris, è certamente il «Corriere» di un'organizzatissima «gang» di ladri di gioielli, che aveva avviato un grosso traffico tra Nord e Sud.

Il Cataldo ricopriva nell'organizzazione criminosa il ruolo di commesso viaggiatore dei preziosi rubati da dieci individui, tutti identificati e in parte già tratti in arresto. La «merce» veniva affidata al Cataldo, il quale si incaricava di piazzarla presso ricettatori locali al cinquanta per cento del valore reale.

L'arresto del «corriere» ha permesso ai nuclei di Polizia giudiziaria di Bagheria (provincia di Palermo) di La Spezia, di Genova, di Modena e di Messina di condurre a termine le indagini che da tempo erano state aperte e su furti a commercianti di preziosi e su traffici di gioielli rubati.

Sino ad ora sono stati recuperati gioielli per un valore di 25 milioni. Nell'abitazione del Cataldo è stata scoperta una nicchia murata in una parete, che nascondeva circa un chilo e mezzo di oro. Nel corso delle indagini svolte nelle città del Nord sono state sequestrate armi da fuoco e munizioni.

Alla Procura della Repubblica di Palermo sono state denunciate dieci persone. Cinque di esse si trovano già in carcere. I carabinieri di Palermo, oltre al Cataldo, hanno tratto in arresto Salvatore Lo Piparo e Gaspare Silvestri, mentre i carabinieri di Genova hanno bloccato l'italo-americano Michelangelo Sbornia, originario di Casteldaccia (Palermo), di 52 anni, espulso come «indesiderabile» dagli Stati Uniti.

Ancora latitante è invece il capo della «gang», Salvatore Cangelosi, di 32 anni, notoriamente legato a gruppi mafiosi della provincia di Palermo e come tale assegnato al confino nel centro di Ponzano Magra (in provincia di La Spezia) allorchè nel giugno del 1963 scoccò l'operazione anti-mafia. Ancora latitanti sono inoltre Andrea Amodeo, palermitano, Gaetano Lanza (denunciato a piede libero), i fratelli Salvatore e Vincenzo Lo Piparo, figli dello Lo Piparo già tratto in arresto.

Le indagini che hanno permesso di stroncare il traffico di gioielli erano scattate allorchè, nel giugno scorso, erano stati rubati a Filattiera di Pontremoli, buoi e mucche. I furti erano culminati in sparatoria fra un agricoltore locale e quattro sconosciuti e i sospetti dei carabinieri caddero su alcuni siciliani, che avevano raggiunto a Ponzano Magra il Cangelosi. Dopo la sparatoria i quattro si erano resi ovviamente irreperibili. Le indagini immediatamente si sono allargate in Sicilia e con l'arresto a Palermo del Cataldo è venuta fuori l'esistenza dell'organizzata banda di ladri di preziosi, con giro d'affari notevoli.

F. D.

LINEA E QUALITA'

presso i migliori negozi
SIEMENS ELETTRA S.P.A. - MILANO

CRONACHE SPORTIVE

UNA DECISIONE DEL W.B.C. DALLA REGOLARITA' CONTESTATA

Burruni privato del titolo mondiale parte ugualmente per incontrare Gattellari

Il «manager» del campione non si riconosce colpe a proposito del ritardato combattimento con Ebihara e si dichiara disposto anche a disobbedire

Milano, 19

Il Consiglio mondiale del pugilato ha reso noto oggi di non riconoscere più l'italiano Salvatore Burruni campione mondiale dei pesi mosca. Secondo il WBC il titolo di tale categoria è ora vacante. L'argentino Horacio Accavallo ed il giapponese Horoyuki Ebihara dovranno incontrarsi al più presto possibile per contendersi il titolo mondiale.

Il «World Boxing Council» ha preso la decisione di dichiarare decaduto Salvatore Burruni dal titolo mondiale dei pesi gallo, è precisato in un comunicato, «per non danneggiare ulteriormente i pugili della categoria dei mosca».

Il comunicato ricorda inoltre i precedenti che hanno portato al provvedimento odierno ed in particolare il telegramma che il presidente del «WBC», il messicano Luis Spota, ha indirizzato dieci giorni orsono a Burruni ed al suo procuratore Branchini per chiedere loro di impegnarsi ufficialmente a difendere il titolo contro il giapponese Ebihara prima del 15 gennaio 1966 per essere autorizzati a disputare un combattimento contro l'australiano Gattellari».

«Il limite di tempo fissato per la risposta — precisa il comunicato — è ora scaduto, e Burruni non soltanto non ha risposto ma ha firmato un contratto per difendere il titolo contro Gattellari ed ha chiesto alla Federazione filippina di pugilato di mettere a sua disposizione un arbitro neutrale. Il Consiglio mondiale del pugilato cessa pertanto di riconoscere Burruni campione mondiale dei pesi mosca e dichiara il titolo vacante».

«Salvatore Burruni partirà domani, insieme col procuratore Branchini, per Sydney dove il 2 dicembre metterà in palio il titolo mondiale dei pesi mosca contro Gattellari. Se il pugile italiano si confermerà campione del mondo, affronterà il 6 gennaio il giapponese Horoyuki Ebihara». Così ha dichiarato Branchini commentando la decisione del WBC di ritenere Burruni decaduto e, di conseguenza, di considerare il titolo vacante.

«E' bene precisare una volta per tutte — ha aggiunto — che prima del 6 gennaio Ebihara non sarebbe stato in grado di salire sul quadrato perchè si è infortunato ad una mano nel suo ultimo incontro. Tutti sono a conoscenza di questo infortunio, ma evidentemente i vari interessi hanno fatto sì che fosse tenuto nascosto. Per quello che ci riguarda, la nostra posizione è precisa: andremo diretti per la nostra strada e disputeremo i due incontri col titolo mondiale in palio. Naturalmente Burruni non dovrà uscire sconfitto dal match di Sydney, perchè altrimenti sarebbe a Gattellari incontrare Ebihara. Questi sono gli accordi e in questo senso abbiamo firmato i contratti. Lo stesso Gattellari ha comunicato al W.B.C. di essere disposto, se batterà Burruni, ad accettare qualsiasi avversario e in qualunque data. Con ciò intendo dire che la situazione è perfettamente regolare per gli interessati, ma non per gli organi che sovrintendono alle faccende pugilistiche. Desidero chiarire che la responsabilità di questi disaccordi non può essere attribuita a noi: ci hanno imposto di incontrare Ebihara con quattro mesi di anticipo sul termine obbligato e abbiamo aderito e per una borsa di soli 40.000 dollari. Il breve rinvio, inoltre, è stato causato dall'infortunio del pugile giapponese. Sia chiaro, comunque, che non rinunceremo a disputare i due match mondiali già fissati: il contratto per incontrare Ebihara è stato firmato due giorni fa con piena soddisfazione delle due parti».

«Potrebbe accadere però che i due incontri non siano riconosciuti validi» è stato chiesto.

«Se si vuol agire secondo il buon senso, la situazione può essere normalizzata: se ciò non è possibile, posso dire senz'altro che troveremo gente disposta a contendere il titolo mondiale a Burruni, indipendentemente dalle decisioni della W.B.A. e del W.B.C., esattamente come accade a Cassius Clay. Ovviamente è più opportuno cercare un accordo: se qualcuno non ha interesse a raggiungerlo, ripeto che Burruni, che è in possesso del titolo mondiale, seguirà la sua strada».

«Quali ritiene che siano gli sviluppi della situazione?».

«Per quello che ci riguarda la situazione è già precisa: domattina, intanto (c'è soltanto qualche dettaglio relativo ai passaporti da perfezionare) partiremo per Sydney. E il 2 dicembre Burruni salirà sul ring. E posso assicurare che il match sarà valevole per il titolo mondiale».

CLAY - PATTERSON

«ALLAH E' CON ME»

Las Vegas, 19

Arbitro e i due giudici del campionato del mondo dei pesi massimi tra il detentore Cassius Clay e lo sfidante Floyd Patterson saranno designati un quarto d'ora prima dell'inizio del combattimento. Essi assegneranno 5 punti al vincitore di ciascuna ripresa e 4 punti, o meno, al perdente. In caso di parità i due pugili avranno 5 punti ciascuno.

Patterson, che ha rallentato la intensità degli allenamenti perchè è già notevolmente sotto il limite di peso degli 88 chili previsti, ha detto: «Mi farò un dovere di vincere lunedì sera per strappare questo prestigioso titolo alla setta dei "musulmani neri" (di cui fa parte Cassius Clay), una organizzazione simile al Ku-Klux-Klan. Non attuerò tattiche segrete sul quadrato: tenterò di colpirlo e, se lo raggiungerò, egli cadrà».

Da parte sua il campione non smentisce la fama che gli è valsa il nomignolo di «Labbro di Louisville». «Annienterò la speranza negra dei bianchi — ha detto — Allah è con me. Non posso perdere».

In Brasile i sovietici soffrono il caldo

Rio de Janeiro, 19

Le nazionali di calcio di Brasile e Russia effettuano oggi le ultime sedute di allenamento in vista del loro incontro allo Stadio Maracana di San Paolo domenica prossima. Le formazioni non sono state ancora annunciate ed è probabile che soltanto domani i due allenatori le rendano note.

Nonostante la vittoria di 3-0 ottenuta dai brasiliani a Mosca, l'incontro di domenica viene guardato dai tecnici come altamente competitivo, data la statura dell'avversario. I russi, apparentemente soffrono della ondata di caldo, che si è abbattuta sul Brasile. Durante la giornata di ieri il termometro è rimasto fermo sui 22 gradi

La corsa tris paga 85 mila lire

Firenze, 19

Pioggia e terreno molto pesante alle Mulina. Il premio «Mistero», handicap sui 2060 metri, corsa tris della settimana, è stato vinto da Carantano che esattamente graduato ha recuperato la penalità e con un efficacissimo allungo conclusivo si è sbarazzato del gruppo, involandosi al traguardo vanamente seguito da Serse e Celentana.

Premio Mistero (lire 2.000.000 metri 2060 - corsa tris): 1) Carantano (L. Bechicchi) scuderia Ala, al km. 1,38,8; 2) Serse; 3) Celentana; 4) Droga. Non piazzati Franciosa, Consorte, Fofò, Acquafredda, Ianari, Martinengo, Gabrio, Toreador, Ferrabosco, Terenzio. Totalizzatore 93, 26, 24, 19 (279), combinazione vincente tris: 13.12.8. I vincitori sono stati 384. Quota di lire 85.460.

Nicola Pietrangeli si è qualificato per la finale del singolare maschile ai campionati di tennis sudamericani battendo, al termine di quattro tirati set, il brasiliano Ronald Barnes per 1-6, 6-4, 6-1, 7-5. Il giocatore italiano dovrà incontrare il brasiliano Thomas Koch che ha facilmente superato lo jugoslavo Boro Janovic per 6-2, 6-2, 6-1.

COSÌ IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE «A» CALCISTICA

Nella giornata dei due grandi «derby» quasi tutte le formazioni incomplete

Infortunati entrambi i portieri dell'Inter - Sempre incerta la partecipazione di Maldini Grossi grattacapi per il Torino, nessuno per la Juve - A Milano e a Foggia stadi esauriti

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domenica:

Bologna - Fiorentina

Carniglia non ha nessun problema per la formazione. Giocheranno gli undici di domenica scorsa, compreso Bulgarelli il quale, invitato a presentarsi dinanzi alla «giudicante» per le dichiarazioni post-partita fatte domenica scorsa, ha provveduto a giustificarsi per iscritto. Ecco la formazione: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Per l'impegnativo confronto con i rossoblu, dopo la secca sconfitta di Torino ad Opera della Juventus, Chiappella annuncia questa formazione: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano (Guarnacci), Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Brugnera (Bertini), Nuti, De Sisti, Morrone.

Inter - Milan

Helenio Herrera si appresta ad affrontare il 145.o «derby della Madonnina» fiducioso nelle possibilità della propria squadra. Il «mago» non sembra preoccupato dei disturbi reumatici che hanno colpito Picchi ed è facile intuire il motivo: Malatrasi, candidato a sostituire il «capitano», ha dimostrato anche a Cagliari domenica scorsa di poter assolvere i suoi compiti senza alcuna incertezza. Già stamane, comunque, Picchi è apparso ristabilito, anche se non in modo completo e quasi sicuramente sarà al suo posto. Herrera ha però un problema da affrontare ed è quello relativo al portiere: sia Sarti (contusione al braccio destro), sia Miniussi (feritosi ieri ad una arcata sopracciliare nella partita del torneo «De Martino» che l'Inter ha giocato a Brescia) sono infortunati. Il portiere titolare, tuttavia, dovrebbe essere ricuperabile in tempo, come asseriscono l'allenatore e il medico sociale. Certo è peraltro il ritorno in squadra di Suarez.

Tutti i biglietti di ingresso a San Siro sono esauriti da due giorni.

Probabile formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi (Malatrasi); Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Maldini si è ristabilito completamente dall'infortunio subito nella terza partita disputata dal Milan contro il Racing di Strasburgo per la Coppa delle Fiere; la decisione sulla sua utilizzazione spetterà a Liedholm. Nessuna incertezza invece per Lodetti, infortunatosi ad una caviglia due giorni orsono. La formazione probabile perciò è la seguente: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Schnellinger, Maldini (Santin), Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo.

A differenza di Herrera, Liedholm si mostra molto prudente cercando di attenuare l'importanza della gara: indipendentemente dal risultato, invece, il «derby» sarà sicuramente ricco di motivi interessanti anche in vista dell'impegno della squadra azzurra contro la Scozia. Per Rivera, in particolare, l'incontro potrebbe costituire una buona prova di riabilitazione dopo la prova scialba di Glasgow.

Foggia Inc. - Napoli

Grosse complicazioni per l'allenatore Rubino alla vigilia del «derby del Sud» con il Napoli. Ieri in allenamento Nocera per il riacutizzarsi di uno precedente stiramento inguinale ha lasciato il campo dopo pochi minuti per cui può ritenersi scontata la sua assenza nella partita con il Napoli. Anche Di Giovanni, l'altro giovane centravanti che ha giocato domenica scorsa al posto di Nocera, ha una distorsione al ginocchio ed è improbabile che possa ristabilirsi in due giorni. Rubino, quindi, non ha altra alternativa se non affidare la maglia numero 9 alla mezz'ala Gambino il quale farà così il suo esordio stagionale. Per gli altri ruoli non vi saranno variazioni rispetto alla formazione che ha battuto il Brescia.

La vendita dei biglietti si è ormai conclusa potendo disporre il vecchio «Zaccheria» di soli 26.000 posti. Intenso già il lavoro dei «bagarini».

Circa la formazione del Napoli, Pesaola ha confermato che non vi saranno variazioni rispetto all'ultimo schieramento. Non è da escludere però che l'allenatore inserisca Montefusco al posto di Bean con compiti di ala-tattica. La formazione: Bandoni; Nardin, Gatti; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean (Montefusco).

Varese - Atalanta

In considerazione delle scialbe prestazioni di questi ultimi tempi, a Combin sono stati concessi 15 giorni di riposo. La squadra rinuncerà quindi alle due «punte fisse» all'attacco per schierare, a fianco di Ferrario, due vere mezze ali: Cucchi e Andersson. Maroso è infortunato. Probabile formazione: Da Pozzo; Burelli, Marcolin; Gioia, Magnaghi, Beltrami; Bagatti, Cucchi, Ferrario, Andersson, Vetrano (Boninsegna).

Anche l'Atalanta, come il Varese, è alla ricerca della prima vittoria stagionale. A Varese dovrebbero perciò giocare: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti, Signorelli, Angiulletti; Danova, Magistrelli, Hitchens, Merechetti, Nova.

L. R. Vicenza - Sampdoria

Un solo interrogativo nella formazione con la quale il Vicenza affronterà la partita contro la Sampdoria: riguarda il ruolo di ala sinistra. Non si sa infatti se potrà essere recuperato il titolare Marasohi, rimasto fuori squadra domenica scorsa in conseguenza di un infortunio. La probabile formazione: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Demarco, Vinicio, Fraschini, Maraschi (Romanzini).

Bernardini dice di avere un solo dubbio sullo schieramento: la terza «punta» avanzata da affiancare a Cristin e a Salvi. La più probabile formazione: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Salvi, Catalano, Cristin, Frustalupi, Pienti (Ciampaglia o Novelli).

Juventus - Torino

Nessun problema per Heriberto Herrera alla vigilia del 141.o «Derby della Mole». L'allenatore della Juventus è in grado di confermare la formazione-tipo: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

L'allenatore del Torino, è impegnato nella scelta del sostituto del terzino Fossati che, infortunatosi a Napoli, quasi sicuramente dovrà disertare il «derby». Rocco affiderà tale ruolo a Moschino, anche se, per l'interno, si tratta di un incarico piuttosto inconsueto. L'altro terzino, Teneggi, non è attualmente in buone condizioni fisiche, e il medico sociale ne ha sconsigliato l'impiego.

Il Torino cercherà di migliorare il proprio bilancio, nel «derby», bilancio che, per il momento, è favorevole alla Juventus.

Questa la probabile formazione del Torino: Vieri; Poletti, Moschino; Puia, Rosato, Bolchi; Orlando, Ferrini, Meroni, Schutz, Simoni.

Roma - Catania

Sebbene nell'allenamento di ieri sia Benitez che Ardizzon abbiano dimostrato di essere di nuovo utilizzabili, l'allenatore Pugliese non ha ancora deciso la formazione giallorossa. La più probabile è la seguente: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Tomasin, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Benitez (Spanio), Barison.

Per la trasferta di Roma il Catania schiererà Calvanese al centro dell'attacco al posto di Petroni che ha avuto una giornata di squalifica. La probabile formazione: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli, Magi, Bicchierai, Fantazzi; Fanello, Biagini, Calvanese, Cella, Facchin.

Brescia - Lazio

La possibilità di poter disporre di Manfredini e De Paoli ha messo in imbarazzo l'allenatore Gei: l'ex giallorosso, infatti, non è ancora nella migliore forma atletica. Una decisione in merito all'esordio di Manfredini nel Brescia sarà presa soltanto domani. L'ipotesi più probabile è che Gei confermi per l'incontro con la Lazio la stessa formazione sconfitta di misura domenica scorsa a Foggia. E cioè: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Busi; Bruells, Beretta, De Paoli, Giacomini, Maestri.

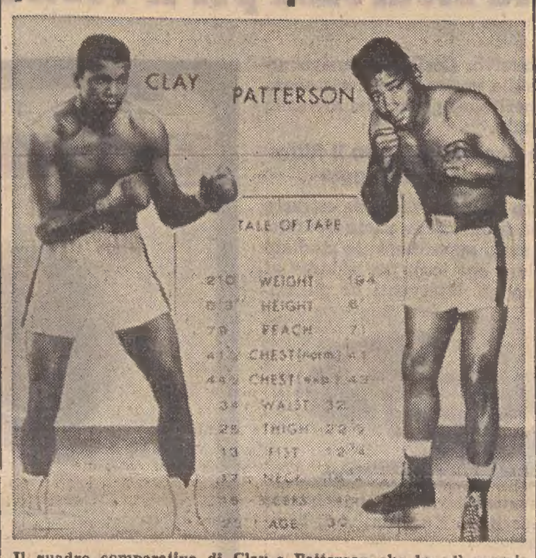
Per Mannocci l'unico dubbio sulla formazione da schierare domenica a Brescia riguardava l'utilizzazione o meno del mediano Dotti. Per un eventuale ripensamento all'ultimo momento Mannocci porterà a Brescia anche Gasperi ed il portiere Gori. Formazione prevista: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo.

Cagliari - Spal

L'allenatore Silvestri ha rinviato a domani la decisione sulla formazione per la partita con la Spal: il tecnico rossoblù intende infatti conoscere bene la possibilità di utilizzazione di Vescovi. La formazione più probabile è comunque la seguente: Mattrel; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva. Assente Vescovi, la difesa sarebbe la stessa che ha giocato contro l'Inter: Mattrel, Tiddia, Longoni; Cera, Martiradonna, Longo.

Per quanto riguarda la Spal tutto lascia prevedere che, a difesa della rete, verrà confermato il portiere titolare Bruschini. La probabile formazione: Bruschini (Cantagallo); Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio.

Due colossi di fronte per il titolo dei pesi massimi



Il quadro comparativo di Clay e Patterson che lunedì prossimo, a Las Vegas si misureranno per il titolo dei pesi massimi

PER NON INDEBOLIRE LA LORO NAZIONALE

I Rangers annullano una gara con i moscoviti

Era programmata per il 2 dicembre e vi dovevano partecipare ben sei candidati alla selezione scozzese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Glasgow, 19

La Dynamo di Mosca, una delle più forti compagini della Lega di calcio russa, è divenuta una vittima famosa della passione sportiva che sta spazzando la Scozia da un capo all'altro in vista dell'incontro con l'Italia al «San Paolo» di Napoli il 7 dicembre prossimo.

Abbiamo detto «vittima» e ci spieghiamo subito. La Dynamo doveva incontrarsi con il Rangers, vedetta del campionato scozzese, ma l'incontro tra le due squadre è stato cancellato oggi dai dirigenti della società britannica dato che nelle sue file militano ben sei giocatori convocati per la nazionale che mercoledì prossimo deve provare contro il Galles le proprie batterie.

L'incontro con la Dynamo era in programma per il 2 dicembre prossimo, una data che si è venuta a trovare sulla strada della partita di Napoli, decisiva forse quest'ultima, ai fini della designazione della finalista dell'ottavo girone eliminatorio della Coppa del Mondo.

Scot Symon presidente del Rangers — che sul piano scozzese ha lo stesso peso che in Spagna ha un Real Madrid, in Portogallo un Benfica e in Italia un'Inter o un Milan — ha detto di avere già informato i dirigenti della Dynamo per il contrattempo ed ha spiegato loro che il momento per il calcio scozzese è dei più delicati, per cui ogni sodalizio si sente in dovere di agire nell'interesse della nazionale. «Spero — ha aggiunto Symon — di riuscire a convincere gli organizzatori della "tournée" della Dynamo di incontrarci dopo la partita di Napoli».

Nella rosa dei giocatori convocati ieri, infatti, figurano ben sei atleti del Rangers: Greig, il «falso» terzino che a Glasgow ha segnato la rete che ha sconfitto l'Italia in zona Cesarini, Forrest, Henderson, Johnston, McKinnon e Provan. Quasi certamente, questi giocatori saranno nella rosa dei 22 convocati da cui l'allenatore Jock Stein deve scegliere la formazione definitiva. I 16 giocatori nominati ieri, infatti, servono soltanto per formare la squadra che mercoledì prossimo scenderà in campo contro il Galles nel quadro del campionato britannico.

Più che di un allenamento si tratterà di una vera e propria «prova generale», poichè Stein sarà in grado di mettere alla prova, oltre che le doti tecniche e atletiche dei suoi ragazzi, anche lo spirito agonistico e la combattività di tutta la squadra.

Dopo tale gara, i selezionatori scozzesi dirameranno gli «inviti» per i convocati per la partita del «San Paolo». Si tratterà del numero standard di 22 da cui dovranno scaturire gli undici di Napoli e le loro riserve.

La pattuglia del Rangers, comunque, non dovrebbe mancare, tanto più che essi rappresentano, specialmente in Greig e Provan, il fulcro difensivo della nazionale.

Per il 7 dicembre, Stein vuole portare a Napoli una squadra affiatata in ogni reparto. Le sedute di allenamento — grazie anche all'occasione dell'incontro con il Galles — sono già iniziate e proseguono a ritmo battente.

Come già era stato annunciato nei giorni scorsi, con una mossa senza precedenti, la Federazione calcio scozzese ha chiesto alla Lega di sospendere gli incontri di campionato del 4 dicembre, richiesta che non è stata ancora evasa, ma il cui accoglimento viene scontato in più di un ambiente.

Il dirigente dell'ufficio stampa della Federazione ha detto chiaro e tondo che «tutto sta a indicare che la nostra richiesta verrà accolta senza riserve».

A. P.

UNA PROVA DI DESTREZZA AI MONDIALI DI PIATTELLO

CENTO BERSAGLI SU CENTO: MATTARELLI UN «MOSTRO DI BRAVURA»

Un giornale di Santiago: «Trionfo senza precedenti» La formazione italiana viene giudicata imbattibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 19

Ennio Mattarelli, campione olimpionico a Tokio, ha vinto la prova di destrezza nel quadro dei campionati mondiali di tiro a volo. Più che vinto, ha ottenuto «un trionfo senza precedenti», come si esprime entusiasticamente un giornale di qui infilando una serie di cento bersagli su cento.

Al confronto di Mattarelli, le prove degli altri tiratori sono ritenute poco più che discrete, anche se si sono registrati due «novantasette», un «novantasei» e tre «novantacinque». Ma i tecnici fanno notare che al termine della prima giornata Mattarelli aveva già un notevole vantaggio, e che se alcuni tiratori, nella seconda giornata, hanno saputo tenere più o meno il ritmo del campione italiano, ciò è dovuto al fatto che sono stati utilizzati piattelli cileni, più pesanti e quindi meno difficili a colpirsi. Nella prima giornata erano stati invece impiegati piattelli più leggeri, di fabbricazione francese: e per centrarne cinquanta su cinquanta «bisogna essere dei mostri di bravura», dice lo stesso giornale.

Al termine delle prove di maestria, cinquantun tiratori hanno ottenuto il titolo di prima categoria (fra i quali tutti gli italiani, e cioè Ennio Mattarelli, Liano Rossini, Giorgio Rosatti, Gian Luigi Mosca, Silvano Basagni e Angelo Scalzone), trentuno di seconda e diciassette di terza.

Domani, sullo stesso poligono del Curro, iniziano le prove del campionato mondiale in pedana olimpica. Ennio Mattarelli è ritenuto il favorito assoluto. Come «outsiders» sono Liano Rossini e il cileno Juan Enrique Lora. Per la classifica per nazioni, il quartetto italiano (Mattarelli, Rossini, Mosca e Rosatti) è considerato imbattibile e solo deboli possibilità sono attribuite all'Argentina e agli Stati Uniti.

Ecco i risultati della prova di maestria: 1) Mattarelli (I.) 100 su 100; 2) Wiley (Can.) e Onka (USA) 97; 4) Katsuragi (Giappone) 96; 5) McGarry (Can.) 95; 10) Scalzone (It.) 94; 18) Basagni (It.) 90.

Jorge Morera

La FIGC inesorabile con i linguacciuti

Milano, 19

La commissione disciplinare della FIGC, ha respinto il ricorso della Reggiana contro la squalifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo al giocatore Correnti.

In merito alle dichiarazioni fatte alla stampa al termine delle partite di domenica scorsa la commissione disciplinare ha inflitto agli allenatori Pugliese (Roma), Silvestri (Cagliari) 100.000 lire di ammenda; al giocatore Bulgarelli (Bologna) 50.000 lire di ammenda.

AGGREDITO UN ARBITRO

Il campo del Molfetta squalificato per 13 mesi

Molfetta, 19

La commissione giudicante del comitato regionale pugliese della Federcalcio ha squalificato sino al 31 dicembre 1966 il campo del Molfetta in seguito ai gravi incidenti accaduti la scorsa domenica durante la partita Molfetta-Acquaviva, del campionato pugliese di prima categoria. A cinque minuti dalla fine, quando le due squadre erano sul risultato di parità (1-1), in seguito ad una decisione dell'arbitro Schena di Foggia, che era stato più volte fischiato e fatto segno a lanci di sassi da parte degli spettatori, un dirigente del Molfetta ha aperto la porta di accesso al terreno di gioco e alcune centinaia di sportivi hanno aggredito il direttore di gara, ferendolo in più parti. L'intervento della forza pubblica a stento è riuscito successivamente a sottrarre il malcapitato arbitro dalla furia dei tifosi moltettesi.

L'arbitro Schena è rimasto ricoverato per due giorni in ospedale e dovrà sospendere l'attività per qualche tempo.

TENNIS DA TAVOLO

La Soffitta - Vicenza

Domenica mattina con inizio alle ore 10 nella sede del C.G.S. «La Soffitta» di via Monte Cengio 2, per la seconda giornata del campionato italiano Serie A di tennis da tavolo la squadra triestina della «Soffitta» affronterà l'«Olimpico» di Vicenza. Probabile formazione delle squadre: La Soffitta: Crechici, Durazzano, Zena (Aldighieri); Vicenza: Rigon, Biancardi, Dal Colle.

DOMANI LA DOMENICA LA CONSEGNA

IL TROFEO ARGO al milanista Barluzzi

Il «TROFEO ARGO», giunto quest'anno alla sua quarta edizione, ha voluto premiare uno dei più esperti e promettenti portieri delle ultime leve: il milanista Barluzzi.

Il premio, costituito dall'importo di 1 milione e da una artistica targa da attribuirsi annualmente ai giocatori della squadra il cui portiere sarà risultato primo nella classifica del campionato del Trofeo, è stato istituito quattro anni or sono dagli sportivissimi titolari degli stabilimenti Argo, Signori Luciano e Lucio Filiberti.

Barluzzi, è il successore ideale di Magnanini, Buffon e Negri, vincitori rispettivamente nelle stagioni 1961-1962, 1962-1963, 1963-1964.

Il ricco ed artistico Trofeo verrà ufficialmente consegnato dall'Ing. Lucio Filiberti, domenica 21 novembre al portiere Barluzzi prima dell'incontro Milan-Inter che si disputerà allo Stadio di San Siro di Milano.

Totocalcio n. 13

BOLOGNA - FIORENTINA	1
BRESCIA - LAZIO	X 1
CAGLIARI - SPAL	X 1
FOGGIA IN. - NAPOLI	X 2
INTER - MILAN	X 1 2
JUVENTUS - TORINO	1
L. VICENZA - SAMPDORIA	1
ROMA - CATANIA	1
VARESE - ATALANTA	X
CATANZARO - MANTOVA	X 2
PISA - POTENZA	1 X
TERNANA - CESENA	1
BARI - PESCARA	1

I calciatori della rappresentativa sovietica sulla spiaggia di Copacabana. Ponomariov e Metrevelli fanno alla lotta sotto lo sguardo divertito di Yashin, Portsolova, Banichevsky, Ostanin

DOMANI LA BIELLESE ALLO STADIO DI VALMAURA

Milocco o Miani per completare la formazione della Triestina

Possibile anche che la scelta venga a cadere su Canzian
Confermato l'esordio di Ciroi al posto di centravanti

Tredici alabardati sono stati convocati dall'allenatore Sadar per l'incontro che la Triestina disputerà domani a Valmaura contro la Biellese. L'elenco, reso pubblico nel tardo pomeriggio, comprende i seguenti giocatori: Colovatti, Cattonar, Pez, Sadar, Varglien, Del Piccolo, Mantovani, Palcini, Ciroi, Dalio, Miani, Canzian e Milocco. La formazione è fatta per dieci undicesimi. L'unico punto interrogativo riguarda ancora la maglia numero undici. Per questo ruolo Sadar ha a disposizione tre giocatori: Canzian, Miani e Milocco.

L'allenatore, interrogato in proposito, si è limitato a dichiarare che ciascuna delle tre soluzioni è possibile. Precisa Sadar che deciderà soltanto domenica mattina, che la scelta dipende da molti fattori, il più importante dei quali è rappresentato dalle condizioni del campo. L'allenatore, insomma, dice e non dice, lascia capire e non lascia capire. Quello che oggi ha le maggiori probabilità di scendere in campo, è comunque, Miani che verrebbe schierato a destra con il conseguente spostamento ad estrema mancina di Mantovani. Potrebbe giuocare però anche Milocco con la maglia numero sette, come anche il tecnico triestino potrebbe tentare la carta Canzian. Sadar insomma non vuole sbilanciarsi e intende riflettere a lungo prima di decidere. Il resto della squadra, come abbiamo detto, è fatto. I dieci sicuri di scendere in campo, sono: Colovatti; Cattonar, Pez; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Palcini, Ciroi e Dalio. Gli alabardati si ritroveranno nella tarda mattinata e consumeranno assieme la colazione. Nel pomeriggio raggiungeranno Duino, dove rimarranno in ritiro sino a poco prima dell'inizio del match contro la Biellese.

IL CRDA A IVREA

Con tre rincalzi ma senza paura

Monfalcone, 19

Il maltempo ha ostacolato seriamente, questo pomeriggio, gli atleti aziendali che hanno concluso la loro preparazione per la partita di Ivrea. Una pioggia insistente è caduta senza interruzione obbligando gli atleti a ripiegare al coperto ed a giostrare sul piccolo campo di allenamento, adiacente al rettangolo di gioco dello stadio. I giocatori hanno effettuato esercizi ginnici e palleggi sotto la direzione di Cergoli.

Ad Ivrea, domenica, gli aziendali si presenteranno in una formazione inedita. Infatti, vi sarà l'esordio, in questo campionato, dell'anziano Morin e quello dell'ultimo acquisto, il veneziano attaccante Campolonghi; inoltre, è stato richiamato in squadra Mreule, dopo una parentesi di tre giornate. Come rincalzo viene convocato De Rossi che aveva giocato nella seconda giornata nel ruolo di estrema sinistra. Rispetto a domenica scorsa, saranno assenti gli infortunati Politti e Trevisan nonchè Masat che viene lasciato a riposo, forse per la prevista pesantezza del terreno. Qualche atleta, poi, dovrà giocare in un nuovo ruolo: Galeone sarà estrema destra, Mreule terzino sinistro.

Questa sera, Zeleznik ha annunciato lo schieramento: Sorato; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Galeone, Morin, Ive, Ciclitira, Campolonghi. Il dirigente cantierino lo ha così commentato: «Mi sembra che la squadra sia rinforzata, irrobustita per giocare fuori casa e su terreno pesante». Qualche atleta non è in perfette condizioni fisiche, ma tutti sono decisi a battersi con la massima generosità».

Richiesto di un pronostico, Zeleznik ha dichiarato: «Questa volta lo può scrivere chiaro che andiamo ad Ivrea con il fermo proposito di vincere. Dobbiamo riscattare la sconfitta casalinga. Con il forte Marzotto siamo caduti in piedi e se vogliamo resistere in questa posizione dobbiamo vincere, se vogliamo rimanere importanti dobbiamo cogliere la vittoria in campo esterno. Non ci nascondiamo, però, le difficoltà che ci aspettano ad Ivrea. La squadra di casa farà tutto il possibile per piegarci».

La partenza della comitiva, in autopullman, è fissata per le ore 8 di domani mattina ed al seguito della squadra vi saranno alcuni sostenitori.

M. C.

Schedo Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato x x
2.o arrivato 1 2

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x
2.o arrivato 2

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA con referenze offresi prestaservizi o pulizia scale 2 giorni alla settimana. Telefonare 25547. 25225 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA istitutrice stabile, brava, indipendente, per bambini 2-4 anni, trattamento signorile, cercasi prontamente. Telefonare 95337. 25327 B

DOMESTICA stabile per Duino cerca piccola famiglia signorile, ottimo trattamento. Telef. 20821 dalle 13-20. 25255 B

PERSONA sola cerca donna 45-70 anni per governo casa; offresi vitto, vestiario, alloggio. Scrivere: Rodolfo Kerbacich, Vicolo 10, Ornavasso, Novara. 25223 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 732054. 47274 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE svelto offresi. Telef. 730164. 48577 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 30619. 25259 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 25266 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 91231. 48507 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 25266 C

AUTISTA con giardinetta offresi qualsiasi lavoro. Telef. 26248. 25307 C

CUOCO marittimo pensionato capace offresi anche mezza giornata. Telef. 53885. 25275 C

ESTETISTA giovane diplomata viso maquillage primo impiego offresi istituto bellezza anche commessa profumeria. Telefonare 92251. 48741 C

FATTORINO con proprio mezzo offresi qualunque lavoro anche mezza giornata. Telefonare 64116. 25228 C

GIOVANE assolto servizio militare, passaporto, patente assicurata, auto propria, titolo studio superiore, inglese, dattilografia, pratica quinquennale ufficio e portuale, offresi lavoro interno esterno. Cassetta 11645 C, SPI.

GIOVANE 22enne con patente B e passaporto offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 813021. 48693 C

IMPIEGATA 17enne assolte commerciali, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 49797. 25374 C

IMPIEGATO commercio industria previdenziali magazzino regia riorganizzazione referenziato offresi città provincia. Cassetta 25249 C, SPI.

INSEGNANTE autoscuola offresi. Telef. 54338. 25291 C

MURATORE piastrellista specializzato offresi. Telef. 811724.

OPERAIO con Ape furgoncino proprio offresi. Telef. 50174. 48709 C

OPERAIO con furgone offresi anche poche ore. Stopar, Mazzini 13. 25119 C

RISCUOTITRICE referenziata, veloce, lunga esperienza offresi a ditta seria ore da combinarsi. Cassetta 47298 C, SPI.

18ENNE aiuto contabile stenodattilografo nozioni francese inglese offresi. Del Tatto c/o Cozzi, via Coroneo 20, Trieste. 47300 C

24ENNE onesto automezzo proprio offresi impiegato o altro incarico di fiducia orario ininterrotto. Cassetta 25247 C, SPI.

25ENNE volonteroso, bella presenza, mezzo proprio, pratico ufficio eventuale garanzia occuperebbesi anche magazzino o qualsiasi lavoro preferibilmente Monfalcone e dintorni. Scrivere cassetta 4144 C, SPI.

25ENNE volonteroso, bella presenza, auto propria, offresi prontamente qualsiasi lavoro. Telefonare 79168. 25295 C

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Rivolgersi telefono 44193. 25343 CC

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere; preventivi gratuiti. Telef. 50036. 48495 CC

A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telefono 66742. 4242 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, laccatura, seria impresa esegue celermente. Prezzi concorrenza. Telefonare 65860. 25362 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497.

ACCONCIATURE, permanenti, specialità tinture shampoing coloranti. Salone profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 48533 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829; Giulia 13, telefono 50848. 47242 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua e gas sanitari sostituzioni bagni completi. Telef. 34167. 48455 CC

PELLICCIAIA confeziona persiani su misura, cuffie spaziali, guarnizioni, riparazioni. Hollesch, Slataper 22, telef. 55843. 25157 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZO 15enne cerca alimentari Cetin Roma 19. 25337 D

AIUTO commesso alimentari cercasi; stipendio sindacale aumentato per orario secondo necessità; capacità, referenze, inizio immediato lire 68 mila mensili nette, Tel. 3611 o 3278, Gorizia. 4134 D

APPRENDISTA od operaio qualificato cercasi. Panificio pasticceria, v. Matteotti 52, tel. 93563. 25313 D

APPRENDISTA commessa/o cerca drogheria profumeria. Telefonare 37165. 25331 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria 15-17 anni cercasi. Cassetta 48705 D, SPI.

APPRENDISTE 15enni cercansi prontamente per negozio abbigliamento. Cassetta 48699 D, SPI

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6549 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio, semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6555 D

BAR Corona Roiano tel. 35479 cerca apprendista banconiera. 25254 D

CERCASI aiuto banconiera 16-20 anni. Telef. 44008. 25329 D

CERCASI giovane dinamico per servizio domicilio, buone prospettive guadagno. Telef. 30022. 48729 D

CERCASI ragazza anni 15-17 per lavanderia automatica gettone. Telefonare 30022. 48729 D

CERCASI dimostratrice per lavanderia gettone. Telef. 30022. 48729 D

CERCASI apprendista pasticciere e aiuto pasticciere. Dilena, via Giulia 11. 48749 D

CERCASI giovane operaio autista per forniture marittime. Telefonare al 37965. 25420 D

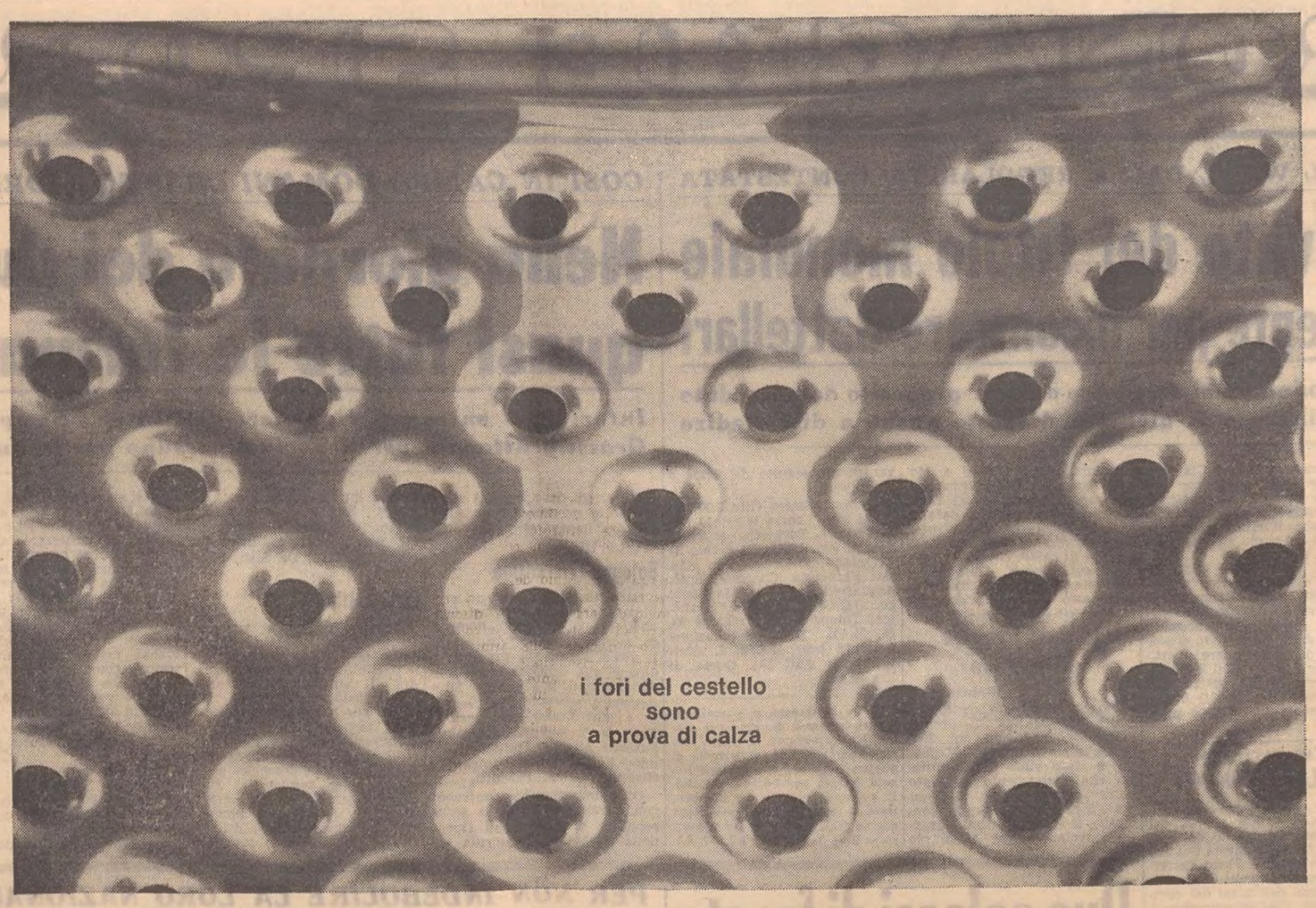
CERCASI giovane 17-16 anni apprendista panettiere. Tel. 90921. 48547 D

DATTILOGRAFA 18enne seria, bella presenza, cercasi. Telefonare 29235 mattinata. 25311 D

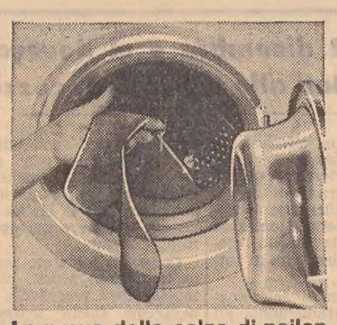
A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale



Guardate le lavatrici Zoppas in tutti i particolari
c'è piú cura per il vostro bucato, piú sicurezza per il vostro corredo



La prova della calza di nailon

Certo, nessuna di voi pensa di lavare una calza di nailon nella sua lavatrice. Ma i nostri tecnici hanno pensato: se le lavatrici Zoppas trattano cosí delicatamente una calza di nailon a maggior ragione garantiranno ogni sicurezza al vostro bucato, prolungando la durata della vostra biancheria. Controllate attentamente i fori del cestello: sono stati realizzati a sezione conica con bordi arrotondati perché possiate affidare il vostro corredo (ed è un capitale) alle lavatrici Zoppas, con tutte le garanzie.

Il termostato garantisce il controllo della temperatura

Il termostato vi assicura un bucato perfetto. Perché solo il termostato garantisce che sarà sicuramente raggiunta e automaticamente controllata all'interno della lavatrice la temperatura che voi volete.

Il detersivo giunge senza grumi sulla biancheria (e non la rovina)

Non dovrete introdurre il detersivo attraverso l'oblò perché tutte le lavatrici Zoppas sono dotate di una capace vaschetta che provvede a sciogliere automaticamente il detersivo. Cosí il detersivo arriva sulla vostra biancheria senza quei pericolosi grumi che rovinano il tessuto.

Non occorre estrarre il filtro dopo ogni lavaggio

Il filtro Zoppas è facile da estrarre perché situato nella parte frontale. Ed è stato appositamente studiato grande e spazioso, per ridurre al minimo gli interventi di pulizia.

In piú tutte le lavatrici Zoppas hanno:
- Capacità: 5 Kg. effettivi di biancheria
- Uno speciale ciclo lana (esclude la centrifugazione che logora i tessuti delicati)
- Lo speciale miscelatore automatico per acqua calda e fredda (potete usare l'acqua del boyler)

«Termostatica» Mod. 560 - L. 95.000

Lavatrici Superautomatiche Zoppas
tutte con termostato e diluizione automatica del detersivo

ELETTRICISTA esperto manutenzione macchinario industriale pratico teleruttori, motori. Cassetta 25256 D, SPI.

FAVEN grandi opere enciclopediche assume collaboratori ambosessi media cultura, possibilità di guadagno immediato. Presentarsi ore 18 a Trieste, v. Trento 15. A Monfalcone, v. Cerianj 15. 47228 D

MECCANICO pratico montaggio smontaggio macchinario industriale purchè esperto manutenzione assumerebbe importante industria. Scrivere dettagliando curriculum posti occupati pretese ecc.: cassetta 25256 D, SPI.

MITRI parrucche assume subito ragazze 15-25 anni. Presentarsi tutti pomeriggi ore 18-19.30, via Battisti 22, III. 25294 D

MODELLA cercasi per insegnamento collettivo del disegno di figura. Via Rossetti 27, V piano, porta 15. 47224 D

PENSIONATO robusto, zoofilo, cercasi per lavoro trisettimanale Rifugio Astad, Opicina. Telefonare 68137, ore 10-15. 25235 D

E Rich. camere pens. L. 30

ANZIANO pensionato statale cerca presso anziani paraggi v. Giulia stanza riscaldata eventualmente vitto. Offerte cassetta 48711 E, SPI.

STANZA con bagno riscaldamento centrale ambiente assolutamente familiare e distinto cerca studentessa. Telef. 23977, ore 8-9 e 13-15. 48775 E

STANZA vuota signora cerca presso signora sola poco comodo cucina. Telefonare 25936, dalle 8-10. 25251 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. STANZA centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 25105 F

AFFITTO camera centrale con pensione uso bagno. San Francesco 2, portiere. 48747 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 25293 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 48717 F

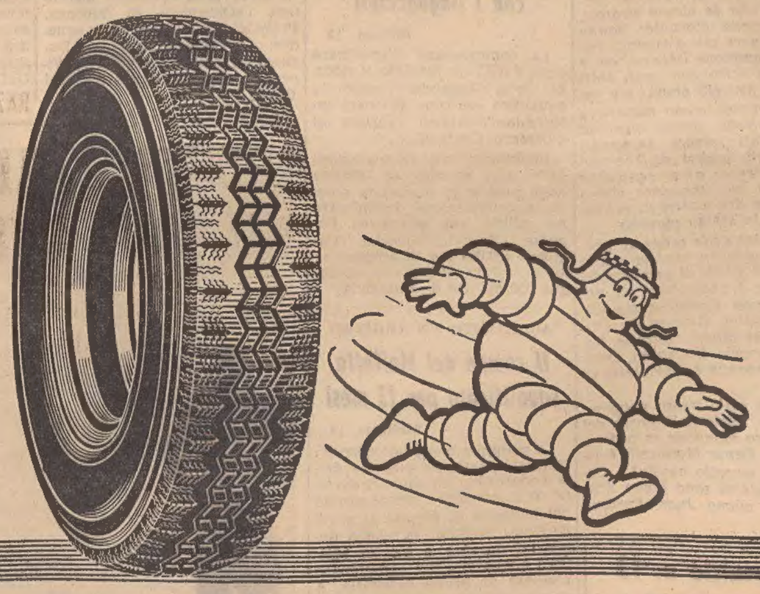
MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio distinto. Telefonare 52669. 25252 F

G Istruzione L. 30

LEZIONI greco impartisce insegnante. Prezzi modici. Telefonare 55007, ore 15-17. 25400 G

(Continua in 12.a pagina)

ad ognuno il suo



'XA'
il pneumatico fuori classe, un'Super 'X'

per il virtuoso della guida
per vincere il tempo sportivamente,
per il piacere della velocità;
risponde pronto ad ogni sollecitazione del pilota.

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN
una gamma completa di pneumatici

PROP. MICHELIN 65/B

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.06 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul Belgrado - Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado Zagabria - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RINFORZI D'AMBO LE PARTI A PLEI ME DOPO LA FURIBONDA BATTAGLIA

Gli americani si preparano a un nuovo scontro con i «Viet»

Oltre 2000 morti tra i rossi? - Sganciate dal cielo sui comunisti mille tonnellate di bombe - Favorita da una tardiva informazione l'imboscata di la Drang

Saigon, 19

Nel settore di Plei Me, dopo quattro giorni di furibonda battaglia, le truppe americane hanno avuto oggi soltanto sporadici contatti a fuoco con il Vietcong: i comunisti si sono saldamente attestati su posizioni pressochè inespugnabili nel massiccio di Chu Pong, mentre il Comando della 1.a Divisione di cavalleria aerea ha disposto il trasferimento nella zona — in appoggio alle forze statunitensi, duramente provate, soprattutto nella sanguinosa imboscata dell'altra sera — di un reggimento sudvietnamita e di forti quantitativi di rifornimenti, armi e munizioni. Evidentemente, il Comando americano ha intenzione di rafforzare tutta la zona che si stende a Occidente del campo di Plei Me, di fronte alla frontiera con la Cambogia.

D'altro canto, è però già accertato che anche alle forze Vietcong si sono uniti reparti freschi, infiltratisi negli ultimi giorni dal Nord Vietnam. E' quindi da attendersi, a breve scadenza, una nuova battaglia campale; ciò in conseguenza della mutata strategia dei guerriglieri comunisti, che hanno abbandonato il sistema della guerra di imboscata per scendere in campo aperto. Il cambiamento di tattica costa perdite spaventose ai Vietcong, ma è evidentemente determinato da importanti ragioni.

Oggi, i bombardieri strategici «B-52» sono nuovamente intervenuti ad Ovest di Plei Me, dove hanno bombardato posizioni comuniste situate a circa ... chilometri da quelle americane. Le truppe americane continuano ad essere appoggiate anche dai cacciabombardieri statunitensi e sudvietnamiti; in cinque giorni, gli aerei hanno compiuto 297 missioni, sganciando più di mille tonnellate di bombe e razzi.

Le pattuglie americane inviate in ricognizione dopo gli scontri hanno contato sul terreno i cadaveri di 1400 Vietcong, e il Comando americano ritiene che complessivamente i guerriglieri abbiano perduto oltre 2000 uomini nei combattimenti degli ultimi giorni. A questi vanno aggiunti i feriti che i guerriglieri si sono trascinati dietro nella ritirata sulle montagne del Chu Pong. Quanto alle perdite americane, vengono indicate in 108 morti, che portano a 1095 il totale dei soldati caduti nel Vietnam. Secondo molti osservatori, tali dati sono inferiori a quelli reali; anche questi, comunque, testimoniano che le perdite americane sono progressivamente in aumento. Le perdite dell'ultima settimana sono le più gravi sopportate dagli americani dall'inizio delle ostilità; gli americani rimasti feriti nella guerra vietnamita sono finora 5661.

Intanto, sull'imboscata svoltasi nella valle di Ia Drang, nella quale per la prima volta gli americani si sono trovati in una situazione veramente drammatica, il generale Richard Knowles ha fatto delle dichiarazioni per certi aspetti sorprendenti. Ha detto di essere stato informato «molto tardi» di come andavano realmente le cose, altrimenti avrebbe inviato prima i rinforzi. «Mi era stato riferito — ha detto — che le operazioni si svolgevano favorevolmente per noi, e che le nostre perdite erano di un morto e di 48 feriti. Ritenevo quindi che avessimo la situazione in pugno. Oltretutto, mi era stato detto che i Vietcong avevano perso oltre trecento uomini. Solo più tardi sono stato informato che le nostre truppe avevano subito pesanti perdite e allora ho immediatamente disposto perchè affluissero rinforzi nella zona dello scontro».

Durante la scorsa notte, i guerriglieri hanno bombardato con mortai il capoluogo distrettuale di Binh Chanh, situato a 27 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, e hanno attaccato il centro di An Loc, a 24 chilometri dalla capitale. In quest'ultimo attacco, i guerriglieri hanno perduto 16 uomini e si sono ritirati dopo circa un'ora di duri combattimenti. Sessantacinque Vietcong sono stati uccisi ieri nel corso di un'operazione combinata di marines americani e vietnamiti a 500 chilometri a Nord-Est di Saigon.

VARATA LA LEGGE-PONTE per provvidenze ai cantieri

Roma, 19

Il disegno di legge recante provvidenze a favore delle costruzioni navali, già approvato dalla Camera, ha avuto il parere favorevole della Commissione lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile del Senato, riunita in sede deliberante. Il provvedimento che prevede, com'è noto, stanziamenti dell'ordine di 42,5 miliardi, proroga il regime di aiuti a favore dell'industria cantieristica nazionale, fino al 31 dicembre 1966.

Il Ministro della Marina mercantile, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, ha dichiarato che è attualmente all'opera un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei Ministeri interessati, al fine di adempiere all'obbligo imposto dalla CEE di presentare un organico programma di risanamento e di riassetto dell'industria del settore. Dopo avere sottolineato l'urgenza e l'importanza del disegno di legge, al fine di acquisire importanti commesse ai nostri cantieri, Spagnolli ha confermato l'impegno del Governo a procedere, con ampiezza di vedute, alla risoluzione dei complessi problemi dei cantieri navali, senza alcun intendimento rinunciatario.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Saigon — Soldati americani in una trincea danno da mangiare a civili vietnamiti trovatisi coinvolti in un combattimento fra Gruppi di esplorazione e Vietcong alla porte di un villaggio

CON UNA DECISIONE QUASI UNANIME DELL'O.N.U.

Riaffidata a Ginevra la questione del disarmo

Sarà data la precedenza a quello nucleare Equilibrismi per accontentare Stati Uniti e Russia

New York, 19

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha rimesso oggi nelle mani di Ginevra la questione del disarmo, adottando una risoluzione in cui si sollecita la ripresa della conferenza del disarmo dei 17, a Ginevra, e assegnando la priorità degli argomenti da discutere ad un trattato contro la disseminazione delle armi nucleari. La risoluzione, dalle parole accuratamente ponderate per mantenere una sorta di equilibrio fra le teorie degli Stati Uniti e quelle sovietiche è stata approvata con 93 voti favorevoli, zero contrari e cinque astenuti. Francia, Cuba, Guinea, Pakistan e Romania sono gli astenuti. Come è noto, i punti di vista di Unione Sovietica e Stati Uniti divergevano sostanzialmente per quel che riguardava la definizione della parola «diffusione» delle armi nucleari. I russi ostacolano il tentativo degli Stati Uniti di formare una forza multilaterale nucleare della NATO.

Tentando di fare sue entrambe le posizioni, la risoluzione prevede le seguenti linee generali per un trattato di non proliferazione:

— Esso non dovrà contenere «scappatoie per la diffusione diretta o indiretta delle armi nucleari.

— Esso dovrà prevedere «un accettabile equilibrio di reciproche responsabilità ed obbligazioni delle potenze nucleari e non nucleari».

— Esso dovrà essere considerato un passo verso un disarmo generale e completo.

— Esso dovrebbe includere «provvedimenti accettabili ed atti ad assicurare la sua efficacia».

Strappato un ordine del Sovrano

ROTTURA AD ATENE fra i Vescovi e il Re

Atene, 19

Nonostante l'opposizione del Governo, la gerarchia della Chiesa ortodossa greca si è riunita senza interruzione nella giornata odierna terminando in serata l'elezione di alcuni vescovi le cui sedi erano vacanti. Durante la giornata uno dei Vescovi ha strappato la copia del decreto reale, che era stata apposta alla porta dell'Arcivescovado, che vietava all'assemblea di riunirsi; con il rifiuto della Chiesa di riconoscere l'autorità dello Stato nella questione della eleggibilità e del trasferimento dei vescovi, la rottura è così completa tra i 38 vescovi (su 51) della Chiesa ortodossa greca e il Governo. Sebbene non sia stata confermata la voce secondo cui il Governo intenderebbe convocare un sinodo composto dei vescovi opposti ai «38», esiste attualmente in Grecia un conflitto acuto tra il Governo e la maggioranza della Chiesa e una minaccia di scisma in seno a quest'ultima.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Una foto della spia russa Penkovski durante il processo moscovita che lo vide condannato alla fucilazione

LE RIVELAZIONI DEI «DIARI» DI OLEG PENKOVSKI

ROMA È «UN BUON POSTO» PER LE SPIE DI OLTRE CORTINA

Nel nostro Paese si può «lavorare» senza dare troppo nell'occhio e gli «amici italiani» del Cremlino offrono volentieri una mano

Milano, 19

I sistemi dei servizi segreti sovietici sono illustrati nella terza puntata dei «Diari Penkovski», che apparirà sul prossimo numero di un settimanale italiano. Il colonnello sovietico Oleg Penkoviski divenne, come noto, spia degli Stati Uniti e della Granbretagna per motivi ideologici. Scoperto, fu processato l'11 maggio 1963 dalla Corte suprema di Mosca e condannato alla fucilazione. I «Diari Penkoviski», che raccolgono le informazioni scritte personalmente dal colonnello sovietico, sono stati resi ora noti dalla «CIA», l'organizzazione di controspionaggio americano.

«Noi spiamo dappertutto — è scritto sui «Diari» —: non c'è Paese al mondo in cui non ci siano i nostri agenti, impegnati a reclutare agenti, a predisporre incontri, a fare l'impossibile per stabilire reti di contatti. Che il Paese sia amico o no è poco importante: spiamo in casa dei neutrali come spiamo nei Paesi della NATO. Gli ufficiali che insegnano all'Accademia diplomatica militare sono al corrente degli aspetti più segreti della vita degli altri Paesi e, in tal modo, possiamo trarre profitto dalla somma delle loro conoscenze.

«I nostri esperti in questioni italiane, ad esempio — proseguono gli scritti di Penkovski, — danno ai nostri agenti informazioni dettagliate a proposito dell'utilizzazione migliore delle nostre spie e del modo migliore di organizzare contatti a Roma. Roma è un buon posto per operazioni di spionaggio, così dicono i nostri ufficiali. A Roma vivono molti stranieri, e i romani si trovano a loro agio con loro, poichè li considerano una fonte di guadagno. Per questo possiamo lavorare senza dare nell'occhio.

«Gli italiani sono troppo chiacchieroni: questo ci aiuta, anche se la polizia è attenta e spesso compie controlli di sorpresa dei documenti, controlli che possono a volte essere imbarazzanti. In Italia c'è un grosso partito comunista: gli istruttori all'Accademia insegnano ai nostri ufficiali che "i nostri amici italiani" possono essere molto utili durante un'operazione. All'Accademia si tiene un corso speciale dedicato all'Italia».

ONDATA DI SVASTICHE sui muri di Berlino

Berlino, 19

Nel quartiere di Charlottenburg di Berlino Ovest sono apparse stamane dipinte sui muri delle case, sulle buche delle lettere, sulle porte e sui cartelloni pubblicitari numerose svastiche di varia grandezza. Mercoledì, un centro ebraico aveva ricevuto una telefonata anonima con la quale si comunicava che l'edificio sarebbe stato incendiato. Il fabbricato è stato presidiato dalla polizia e non si sono avuti incidenti.

Recentemente, anche un fabbricato appartenente al corpo della polizia era stato obiettivo di vandali sconosciuti che avevano dipinto sui muri slogan nazisti e svastiche. La polizia ha fermato due persone, fra cui una fanciulla di 12 anni che è stata affidata alla custodia della madre dopo che era stata vista tracciare delle svastiche sulla porta di una chiesa.

SOVVERTITI TUTTI I CALCOLI DELLE BRAVE MASSAIE TEUTONICHE

Rapido aumento in Germania dei prezzi degli alimentari

L'argomento è sulle bocche di tutti: si dà la colpa alla CEE, a Erhard e all'Italia (per le arance) - Alcuni giornali «gonfiano» tale psicosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Che cosa accade sul mercato tedesco? Che cosa soprattutto accadrà domani quando, il novanta per cento dei prodotti alimentari sarà aumentato in ragione del tre, del cinque e del dieci per cento? L'ascesa dei prezzi non risparmierà, a quanto sembra, alcuno dei settori dei generi alimentari di prima necessità: dagli ortaggi, alla carne, dai formaggi ai vini, al burro, alle uova. Tutto sarà rincarato.

Le avvisaglie della crisi incipiente sono cominciate con il rincaro, del venti-trenta per cento rispetto al prezzo abituale, delle arance. Ed è per tale ragione che il nome dell'Italia sta diventando impopolare in queste ore agli orecchi delle massaie tedesche, assieme ai nomi della C.E.E. e addirittura a quelli del Governo federale. La psicosi è collettiva come facilmente può avvenire in questo Paese sparagnino dove il pubblico dei consumatori, ha una coscienza comune del risparmio a tutti i livelli, e dove — per regola ancestrale — ogni spesa è calibrata esattamente sugli introiti dovendosi rispettare «in ogni caso», l'accantonamento per le spese annuali non di prima necessità, quali l'ammortamento dell'automobile e i costi delle ferie annuali.

La famiglia germanica media, pur circondata dall'opulenza del benessere sociale collettivo, vive in realtà all'osso allorchè si mette a tavola (è questa una verità che non bisogna mai dimenticare quando si parla dello sviluppo tedesco, e in essa numerosi sociologi ed economisti ravvisano oramai, la sostanziale ragione dell'eccezionale espansione economica germanica ci si può rendere conto, perciò quale sensazione abbia provocato in Germania l'aumento generale dei generi di consumo alimentare. I giornali popolari come la «Bild Zeitung», o la stampa provinciale come il «General Anzeiger» di Bonn, si sono subito impossessati dell'argomento, giustamente convinti di trovare largo credito tra i lettori. Ne è derivato un ingigantimento della psicosi. Tanto che quello dei prezzi è diventato ormai l'argomento di normale conversazione giornaliera da parte di tutti.

Gli economisti — come si è detto — cercano le ragioni in fattori esterni come l'andamento della C.E.E., le imposte che il Governo è stato costretto ad aumentare per far quadrare il bilancio, le misure protezionistiche richieste dall'Italia sugli agrumi eccetera. In tal modo, il «General Anzeiger», giornale che si stampa a Bonn a tendenza liberale, scrive che «proprio nello stesso istante in cui una imprevista ondata di freddo si fa sensibilmente sentire, al portafoglio dell'uomo della strada giunge la notizia che importanti generi alimentari rincareranno notevolmente nelle prossime settimane. Se fosse possibile motivare ciò, con le sfavorevoli condizioni del tempo di questa estate e con l'anticipato inizio dell'inverno, la cosa sarebbe ancora sopportabile. Invece, sembra che la colpa ricada ancora sui rincari artificiali della C.E.E. e sulla politica di Bonn, poco compiacente verso i consumatori. Il punto di partenza per la manipolazione dei prezzi sono state le arance. Per desiderio dell'Italia il loro prezzo dovrà essere aumentato del venti-trenta per cento a protezione dei suoi agrumicoltori.

Come ben s'intende, l'obiettivo delle critiche finisce per essere governo e in particolare Erhard che sta passando, forse, il suo primo momento d'impopolarità quale economista. E' chiaro che il Cancelliere, se lo potesse, eviterebbe la congiuntura sfavorevole, ed è altrettanto chiaro dunque che anch'egli è preso in una spirale da cui non sa uscire. Per molti versi si può individuare tra le ragioni dell'aumento dei prezzi, oltre a fattori prettamente economici, anche elementi di natura psicologica quali le recenti polemiche sul bilancio in difficoltà, e la notizia, forse non ben capita, secondo cui la bilancia tedesca dei pagamenti presenterà alla fine di quest'anno, un passivo di mille miliardi di lire.

Michele Pavissich

SULL'ARMAMENTO ATOMICO DELLA N.A.T.O.

Disaccordo a Londra fra Schroeder e Stewart

La Germania insiste per ottenere voce in capitolo Gli inglesi fermi al progetto «multilaterale»

Londra, 19

I Ministri degli Esteri britannico e tedesco occidentale hanno tentato oggi, ma senza successo, di allineare i rispettivi punti di vista sul problema dell'armamento nucleare della NATO. Al termine dei colloqui, l'inglese Stewart e il tedesco Schroeder si sono trovati anche in disaccordo sul genere di priorità da dare a un trattato mondiale contro la proliferazione atomica. I due Ministri si sono accordati sulla intensificazione dei contatti ministeriali anglo-tedeschi a tutti i livelli, contatti che culmineranno con una visita a Londra del Cancelliere Erhard nel prossimo anno. I portavoce dei due Ministri hanno tuttavia comunicato ai giornalisti che la data della visita di Erhard non è stata ancora fissata.

Sulla questione della partecipazione all'armamento nucleare nell'ambito della NATO, Stewart secondo il suo portavoce Donald Maitland, ha messo in chiaro che il piano inglese di una forza nucleare atlantica (ANF) «non è stato ritirato». Il progetto prevede la creazione di una forza nucleare interalleata composta di contingenti nazionali dotati di armi atomiche. Stewart ha lasciato capire pubblicamente che l'Inghilterra è della opinione che la ANF, e i progetti analoghi proposti in seno alla NATO, dovrebbero forse essere accantonati o addirittura abbandonati in favore di sforzi concertati per giungere a un accordo mondiale contro la proliferazione atomica.

A quanto è dato di capire Stewart ha ribadito questa sua posizione nel corso di un incontro a due avuto oggi con Schröder. Da parte sua Schröder ha riaffermato la richiesta del Governo di Bonn della creazione in seno alla NATO di una qualche organizzazione nucleare comune che permetta ai tedeschi di avere un ruolo attivo nella difesa atomica della alleanza. Schröder, secondo il suo portavoce è tornato a sottolineare una dichiarazione fatta il 10 novembre da Erhard secondo cui tutti gli alleati della NATO vorrebbero partecipare alla difesa nucleare.

I problemi della partecipazione nucleare e dell'arresto della proliferazione atomica, secondo i portavoce, hanno occupato gran parte dei colloqui, ma non sono state prese decisioni nè se ne prevedono per il futuro. Alla domanda se le conversazioni abbiano portato a un riavvicinamento dei punti di vista inglese e tedesco, Maitland ha risposto semplicemente: I due Ministri hanno tratto utili frutti dai colloqui.

ALLA «MCDONNEL» 17 MILA INCROCIANO LE BRACCIA

UNO SCIOPERO BLOCCHERÀ IL LANCIO DELLA «GEMINI»?

L'agitazione minaccia di fermare le forniture dei caccia «Phantom» per la guerra nel Vietnam

Cape Kennedy, 19

Alla mezzanotte scorsa è cominciato lo sciopero dei 17.000 dipendenti della «McDonnell Aircraft Corporation» nel principale impianto della società a St. Louis, nel Missouri, e dei dipendenti della stessa società che lavorano presso la base di Cape Kennedy. La McDonnell Aircraft Corporation produce le capsule «Gemini» e gli aerei «Phantom».

I rappresentanti della società e dei lavoratori sono stati convocati a Washington dove alle ... dovranno incontrarsi con i funzionari federali incaricati della mediazione nella controversia sindacale che ha provocato lo sciopero. Se gli operai non torneranno quanto prima al lavoro, è probabile che il lancio della «Gemini 7» previsto per il 4 dicembre dovrà essere rinviato.

Lo sciopero dei 17.000 tecnici della «McDonnell Aircraft Corporation», non incide soltanto sulla produzione, ma anche sull'utilizzazione degli aerei e delle capsule già usciti dalla fabbrica. Almeno duecento tecnici della McDonnell sono adibiti infatti a Cape Kennedy ai lavori di manutenzione delle capsule dei «Gemini 6 e 7», che dovrebbero essere lanciati in dicembre. Per quanto riguarda i «Phantom» una ventina di tecnici della McDonnell sono adibiti alla base di Shaw agli ultimi controlli sugli aerei in partenza per il Vietnam. La situazione preoccupa vivamente la Casa Bianca

UN SINGOLARE CASO DI RAZZISMO ALLA ROVESCIA NEGLI STATI UNITI

MEDICO ITALIANO BOICOTTATO DAI COLLEGHI NEGRI A NEW YORK

Non hanno voluto accettarlo come membro della loro associazione Il connazionale d'altra parte non vuole aderire a quella bianca

New York, 19

Uno psicanalista italiano il dott. Vincenzo Conigliaro, si è rivolto alla commissione per i diritti dell'uomo della città di New York per protestare contro un singolare caso di «razzismo alla rovescia»: un'associazione fondata da un gruppo di medici negri si rifiuta di accoglierlo tra i suoi membri.

La commissione per i diritti dell'uomo ha deciso di condurre un'inchiesta e di rivolgersi alla Corte Suprema affinchè questa obblighi l'associazione in questione la «Manhattan Central Medical Association», a precisare quali norme essa segua nel decidere l'accettazione di nuovi membri. Secondo il presidente dell'associazione, Charles Brown, di questa fanno parte trenta o quaranta medici «interessati in primo luogo alle condizioni sanitarie dei quartiere di Harlem». Egli sostiene che anche i bianchi vi sono ammessi, ma ha aggiunto di non comprendere perchè il dott. Conigliaro desideri farne parte.

Il dott. Conigliaro, che esercita a New York da quando, dodici anni fa, vi si trasferì dalla Sicilia, ha fatto notare che circa il 15 per cento dei suoi pazienti sono negri. Non volendo far parte dell'«American Medical Association», la quale ha assunto una potizione negativa nei confronti della recente legislazione sulla previdenza sociale, il medico italiano sperava di poter contribuire, come egli ha detto, entrando nell'altra associazione, «a migliorare le relazioni tra i colleghi bianchi e i colleghi negri».

La commissione per i diritti dell'uomo ha appreso che la «Negro Medical Association» di Chicago aveva chiesto alla analoga associazione newyorkese di accogliere il dott. Conigliaro.

SATELLITE «SOLARE» messo in orbita dagli S.U.

Wallops Island, 19

La NASA ha lanciato stamane dall'isola di Wallops, in Virginia, un satellite destinato a misurare le radiazioni del Sole nel periodo in cui le attività solari sono ridotte al minimo. Il lancio — ha annunciato la NASA — è riuscito perfettamente e tutto funziona bene. Altri satelliti di questo genere saranno lanciati nell'ambito del programma chiamato dagli scienziati «Anno del sole tranquillo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 18 novembre dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Luigia ved. Marsilli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARINO e LILIANA con il marito VITTORIO MADRIZ.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 18 novembre è ritornata alla pace eterna l'anima immensamente buona di

Norma Agnoletto ved. Castellani
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio e la nuora a quanti le vollero bene.
Un grazie di cuore al medico curante dott. Raili, ai Medici e alle Suore della III Medica dell'Osp. Maggiore che hanno fatto tutto il possibile per alleviarle le sofferenze.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente è mancata al nostro grande affetto

Pia Gandini

Ne danno il triste annuncio la sorella NELLA, il fratello DINO, il nipote FULVIO, la zia MERY BUZZIN con i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 20 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al dolore le famiglie BUZZIN - LENCE.

---

† Il 19 novembre si è spento il nostro caro

Vittorio Fabian

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli SILVANA in SKERL, PINO e GIORGIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 20 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 19 novembre è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pieri

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, il genero, il nipotino e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 20 novembre alle ore 14 dall'abitazione di via Mazzini 30.
(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente è mancato il nostro caro

Giorgio Pitacco
pens. marittimo

Ne danno la triste notizia la moglie CATERINA, la figlia ELDA, il genero GUGLIELMO SCRIGNER, il nipotino ROBERTO, il fratello MARIO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 20 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Si è spenta serenamente, dopo una lunga vita, la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Nordio ved. Arcangeli

Costernati ne danno il triste annuncio la figlia LIBERA (assente), con il marito comm. LUCIANO GATTEGNO, il figlio NATALE con la moglie BIANCA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali partiranno dal Cimitero di S. Anna oggi alle ore 16.
Fam.: GATTEGNO, ARCANGELI, LEVA, FONDA e MORTON

---

† Si è spenta in pace

Maria Hoppe

La ricordano a tutti la sorella LINA APOLLONIO e i congiunti.
I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9, partendo da via Barbana 6.
Grado, 20 novembre 1965

---

† Il giorno 19 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sandrin
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli NAZARIO, MARIA, BIANCA con il marito, ANNA con il marito, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani domenica 21 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Famiglie: SANDRIN - NORBEDO - BUSAN

---

† **Rosa Baruzza**

si è spenta addì 18 novembre lasciando nel dolore la figlia, il genero VALERIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La famiglia ZANONI commossa per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del caro marito e padre

Attilio

ringrazia tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al suo dolore.
Gorizia, 19 novembre 1965

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Giacomo Marega
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre domani 21 novembre il III triste anniversario della morte del nostro indimenticabile

Norberto Pellegrini

La famiglia Lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata domani (domenica) alle ore 11 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

---

21 anni or sono si spegneva a Dachau

Gabriele Foschiatti

Rievochiamo la Sua memoria con l'affetto e il rimpianto di sempre.
LA FAMIGLIA

concorso
trofeo araldico
internazionale

stemma del mese di novembre 1965

Viaggi in tutto il mondo.
Una galleria di quadri antichi.
Un premio sicuro in ogni supercassetta e grandi premi finali ad estrazione.
In ogni supercassetta la cartolina per partecipare al concorso Trofeo Araldico internazionale.

Indovinate lo stemma del mese.
In palio monete rare per milioni e milioni di lire.
Quiz del mese di novembre 1965: lo stemma qui raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

REGNO DEL BELGIO?
IMPERO D'AUSTRIA?
REGNO DI SPAGNA?
IMPERO DI GERMANIA?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.

32 VR 275 - D.M. 270405 del 12/5/65

D.M. 31657 del 12/3/65

Supercassette premio da 3, 4, 5 e 6 bottiglie. Da L. 8.360 a L. 14.840.

supercassette premio
VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera

GALLICO RAPPRESENTANZE di Bruno e Lucio Gallico - Via del Coroneo, 8 - Tel. 35262 - TRIESTE

PROFESSORESSA canadese impartisce lezioni, conversazione inglese, francese, per allievi e adulti. Telef. 68775. 48745 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. LOCALE nuovo, Crispi 14, mq. 100, adatto qualsiasi attività, affittasi. Scrivere Cassetta n. 48643 I, SPI.

A.B. APPARTAMENTI nuovi, bellissimi, 1-2-3 stanze poggioli centralnafta ascensore, affittansi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25271 I

AFFITTO appartamento stanza soggiorno cucinino comfort paraggi Rossetti. Aica, Canalpiccolo 2. 48771 I

APPARTAMENTINO stanza cucina, paraggi Piccardi affittasi prontamente a signora sola ottime referenze. Telef. 94106. 25281 I

APPARTAMENTINO camera cucina, affittasi 14.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 48767 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto ripostiglio terrazzo, affittasi 11.000. Ghega 9, telefono 90527. 25345 I

APPARTAMENTINO mobiliato indipendente in villa, escluso cucinare, affittasi studenti. Telefonare 91214. 48743 I

APPARTAMENTO saloncino camera cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 48763 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno, affitta 29.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 25341 I

CAMERA con focolaio 4000 modesta; camera cucina 10.000; camera cameretta soggiorno cucinino bagno poggioli 33.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 25321 I

CENTRALE affittasi appartamento con mobili o senza, eventualmente stanza. V. Mazzini 28 25301 I

LOCALE in atrio stabile centrale affittasi a piccolo artigiano. Telef. 38767, ore 16.30-18. 25229 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CERCASI affitto urgente 2 stanze cucina paraggi Valmaura. Telefonare 24021. 25319 L

CERCO appartamento affittanza 2-3 stanze prontamente. Aica telef. 37703. 48771 L

MAGAZZINO 400 mq. disponibile gennaio cercasi affitto, paraggi rive. Telef. 36422. 48599 L

CAMERA cucina cerco in affitto. Telefonare 50315. 25239 L

FUNZIONARIO banca cerca appartamento stanza soggiorno stanzino abitabile bagno riscaldamento, L. 35.000. Pregasi telefonare 40651. 25243 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, corso del Popolo 25. 46778 M

PELLICCIA persiano nero nuova bellissima, straoccasione lire 160.000; grigio 220.000. Altre: visone, persiano, ratmusqué, ocelot, murmel similvisone, castoro, castorino, iontra, cavallino, foca, modelli superelegenza a prezzi imbattibili! Assortimento cappelli, colli, guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 18, III. 46142 M

SPARHERD seminuovo Zoppas altro 5000 materassi lana vendo. Bosco 12 magazzino. 25315 M

STRAOCCASIONE pelliccia persiano nera vendesi. Tel. 42058. 48707 M

STUFA Warmorning grande altra piccola 4000 vendo. Bosco 12, magazzino. 25315 M

VENDESI chiosco legno, per ambulanti. Tel. 23205 ore 13-15. 47246 M

VENDIAMO lavatrici usate da lire 5000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 25141 M

VENDIAMO lavatrici Hoovermatic da lire 15.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 25141 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri cineserie, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 47326 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 30358, 48555 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 48737 N

FERRO elettrodomestici, rottami auto moto. Telef. 37646 ore 13-15. 48773 N

GIORNALI Il Piccolo, Giornale Alleato, Lavoratore e altri editi nella regione, serie complete, acquistansi. Telef. 28578. 48727 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48555 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, panchetteletto 30.000, divaniletto 25.000, brandine 5.500, materassi molleggiati 15.000, attaccapanni 9.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, scrivanie, salottiletto 55.000, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 48573 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 47927 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, culle, cestine, materassini, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6 48573 NN

O Commerciali L. 40

ASSORTIMENTO portabiancheria, borse sportive, cuscini, centrini, portalavoro, tappeti, tovaglie felpate, vendonsi. Plastica viale D'Annunzio 4. 47276 O

CARBONE legna fascine pronta consegna domicilio. Telefonare 37646 ore 13-15. 48773 O

A.A. ACQUISTIAMO oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

OO Alimentari L. 40

VINO eccellente a partire da lire 130 al litro, consegnato giornalmente a domicilio senza cauzione. Tel. 40485. 47216 OO

VINO Tokai Merlot, immediatamente a casa a lire 145. Telefonando al 96811. 25430 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

COLORIFICIO importanza nazionale cerca rappresentante introdotto negozi colori e decoratori per le province di Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere casella Pubbliman 165/A Milano.

FODERAMI ingrosso sede Torino con organizzazione scala nazionale, ricerca rappresentante per province venete, introdotto sartorie maschili e mercerie. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. 6586 P

Q Auto moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 850 64 13.000 km. 640.000, Giulietta fine 60, 600 59-58-56, 1100 58-56, Appia 56 120.000, Bianchina 64, 1100 coupé 55 140.000, 500 C 45.000, 500 D 63, Giulietta sprint 60. 25325 Q

A. FIAT Abarth coupè e spider, cilindrata 1000 per la sicurezza di durata, prenotazioni presso l'Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, tel. 38820. 55 Q

A NSU Prinz 1000 S, l'economica di lusso, ora lire 975.000, compresa di freni a disco ed Ige, senza rodaggio, velocità 140 kmh., 4 cilindri, minimo anticipo, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, tel. 38820. 55 Q

Condominio Settefontane
(ang. via Vittorino da Feltre)
Pronta consegna ultimi appartamenti. Prezzi concorrenziali con mutui e comode facilitazioni pagamento. Accessori gran lusso, modernissimi con garanzia VENDITE DIRETTE ufficio Vittorino da Feltre 1 giornalmente 14-17 (festivo dalle 10 alle 12)
Telef. 74282 per informazioni

A. NSU Prinz 4, prontaconsegna freni a disco, senza rodaggio, 600 cc., economica, tassa annua 7660, consumo 5%, prezzo listino Ige compresa lire 785.000; rateazioni 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, telefono 38820. 55 Q

A. OCCASIONE vendesi Simca Abarth 1150 di immatricolare, minimo anticipo, 30 rate mensili. Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, tel. 38820. 55 Q

CAMIONCINO 1100 E, completamente revisionato, gommato nuovo, vendesi. Visibile Autofficina, via Madonna del Mare. 47234 Q

CERCASI Volvo 122 S anche vecchio modello. Tel. 24110. 47270 Q

ESPOSIZIONE Fiat, p.zza Oberdan 8: Belvedere 1955, 600 1958-64, 1100 Familiare uso promiscuo, 1500, 2300 unico proprietario cede facilitazioni. 48765 Q

FIAT 850 bianca km. 2300 garanzia integrale 6 mesi privato vende anche ratealmente. Telefonare 69175. 18 Q

FIAT 1300 interno pelle, fine '63, perfetta, vendesi. Telefonare 87232, Gorizia. 312 Q

FIAT 600 60, BMW 700 63, Volkswagen 62, Simca Ariane 62, Opel Reokrd 62, Opel Kadett coupé 64, Opel Rekord 60 ottime condizioni, vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 25221 Q

FIAT 850 6 mesi garanzia accessori vendesi. Tel. 33349. 25231 Q

FIAT 600 56 revisionata vendo. Visibile piazza S. Francesco, TS 22595. Telefonare 30527. 25289 Q

GIULIA sprint perfette condizioni meccanica carrozzeria privato vende causa trasferimento, eventuale rateizzazione. Telefonare 811534. 25335 Q

OM Tigrotto ottime condizioni con lavoro assicurato vendesi. Telefonare 35617. 25303 Q

OPEL Rekord 63 come nuova anche ratealmente. Ban, v. Genova 21. 25333 Q

PEUGEOT 404, 1100 Lusso, Multipla anche ratealmente. Ban, via Genova 21. 25333 Q

PEUGEOT 404 204/1100 modelli '66, consegna pronta. Concessionario Ban, via Genova 21. 25333 Q

VENDESI Flavia coupé 1,8, dicembre '64, ottime condizioni. Tel. 95169. 25347 Q

VENDESI Fiat 1100/103 Familiare. Rivendita tabacchi, v. Baiamonti 56/12; pomeriggio 15.30 in poi. 47250 Q

750 5 mesi, 5000 km. vendo. Telefonare 53347. 48769 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

MACELLERIA bovina centrale attrezzatura moderna vendesi miglior offerente. Cassetta n. 48739 R, SPI.

TITOLARE alimentari con licenza supermercato cerca socio versamento 2 milioni. Cassetta 47282 R, SPI.

VENDESI salone parrucchiera ottime condizioni causa malattia. Telef. 93491. 25099 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. APPARTAMENTI prossima consegna, soleggiati vista mare, 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. 35% contanti, saldo dilazionato. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25265 S

A.B. MATTEOTTI 23, visita domenica 11-12, stabile ultimato, vendonsi ultimi appartamenti 2 stanze soggiorno; 3 stanze cucina doppi servizi. 3 milioni contanti, saldo dilazionato. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25263 S

A.B. PALAZZINA zona verde tranquilla, appartamenti 2 stanze salone terrazze garage centralnafta ascensore, vendonsi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25267 S

A.B. SAN GIACOMO, DIACONO, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze terrazze ascensore centralnafta. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25269 S

CAMERE 2 cucina wc ripostiglio, vuoto soleggiato, 2.000.000 vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 25321 S

VALLE del Natisone vendo fabbricato civile con annessi rustici ed orto, possibile trasformazione a piccolo albergo. Scrivere a Lorenzo Sirch, via Calzolai 4, Udine. 24763 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

A GENOVA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

VEDOVO 39enne, bella presenza, con bambini, conoscerebbe modesta casalinga scopo matrimonio. Cassetta 25309 U, SPI.

V Diversi L. 80

SIGNORA lunga pratica bambini piccoli, offresi custodire propria abitazione. Cassetta n. 25305 V, SPI.

A TORINO
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco e il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.